

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Chiesti dieci anni per il giovane che uccise Pasolini**

A pag. 5

## Soluzioni adeguate all'eccezionalità dell'ora

NELLA crisi, già così grave e complessa, che il Paese attraversa si introducono nuovi elementi di inquietudine. L'opinione pubblica, le masse popolari e lavoratrici in primo luogo, constatano che la situazione economica, lungi dal chiarirsi, tende ad appesantirsi: lo confermano la rapida corsa inflazionistica dei prezzi, le continue riacute della lira, le informazioni sulla stasi e sulla mancanza di ripresa degli investimenti che in assenza di efficaci misure — rischia di determinare in prospettiva un'ulteriore calo dell'occupazione e della produzione. Il quadro politico è caratterizzato da un evidente scollamento della maggioranza sulla quale si sostiene l'attuale governo, e da una evidenzissima crisi interna del partito della Democrazia cristiana. I tentativi di evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento seguono tra ritardi e difficoltà che rendono sempre più stretti i margini disponibili per un esito positivo, anche in considerazione delle scadenze che incalzano.

In questo clima, le indiscrezioni affiorate circa il contenuto del dossier giunto dagli Stati Uniti sull'affare Lockheed hanno introdotto altri motivi di turbamento. A questo proposito la nostra posizione è assolutamente chiara: si faccia tutto quello che si deve fare, in seno alla Commissione Inquirente, in maniera seria, rapida, approfondita, indagando dove è necessario indagare, per giungere ad accertare tutta la verità.

Di un dato occorre avere piena consapevolezza, e non ci stancheremo di richiamare su di esso l'attenzione dei nostri compagni, delle nostre organizzazioni, di tutti i cittadini democratici, anche se siamo certi che la coscienza della gravità della situazione è ben radicata nelle masse. Siamo di fronte a un tentativo articolato e multiforme di intorbidare l'atmosfera generale, mirando alle basi della nostra convivenza democratica e delle istituzioni repubblicane. Allarmati per la spinta rinvoltiva che si manifesta nel Paese e per l'esigenza di profondi mutamenti che viene avanti con tanta forza, i nemici della democrazia sono all'opera. Costoro tendono a sfruttare l'incertezza del momento e la confusione e sul disorientamento.

Gli attentati che si susseguono contro fabbriche, scuole, sedi di partito, singoli cittadini e contro le persone fanno parte di questa losca manovra. Le centrali ispiratrici sono interne ed esterne (lo stesso ministro dell'Interno e lo

stesso segretario della DC hanno accennato a componenti internazionali della provocazione, senza però volerlo o sapere indicare con precisione le fonti delle loro affermazioni). Anche le grandi manovre speculative sulla lira — pur esse di origine interna e internazionale — contribuiscono ai medesimi oscuri fini eversivi: i meccanismi e la responsabilità di tali fenomeni antichi per accertati fino in fondo.

IL RICHIAMO alla vigilanza di tutti è dunque d'obbligo. Al tempo stesso, guai a dimenticare e a sottovalutare che nel nostro Paese forze possenti sono in campo per difendere, sostenere, rafforzare la Repubblica e i suoi istituti. Queste forze hanno già dimostrato più volte di essere pienamente in grado di opporre agli attacchi e le trame dell'avversario e di saper portare su terreni più avanzati la lotta per il progresso democratico. Un esempio luminoso è venuto, proprio in questi giorni, dagli operai delle grandi fabbriche: essi hanno reagito con compattezza mirabile alle criminali azioni dirette contro i centri produttivi, fonte di lavoro per loro e di ricchezza per l'intera nazione, presidi operati da loro. Hanno un significato di enorme rilievo, per amici e nemici. La linea da seguire è oggi più che mai questa, la linea dell'unità delle forze democratiche, antifasciste, lavoratrici. Per questa unità, senza esitazioni né tentennamenti. Naturalmente il discorso torna, a questo punto, sul piano più strettamente politico. Non abbiamo giudicato e non giudichiamo inutili al pubblico dibattito, i confronti di posizioni, gli sforzi per ricercare terreni d'intesa sui problemi più urgenti: misure economiche, aborto, ordine pubblico, moralizzazione. Abbiamo avanzato proposte, che hanno trovato ampio riscontro nell'opinione pubblica e nei partiti. Abbiamo detto e abbiamo dimostrato coi fatti la nostra intenzione di utilizzare ogni margine di trattativa, ogni spiraglio per mutare il clima politico e per affrontare le questioni che travagliano il Paese e le masse. A questo punto, però, è la Democrazia cristiana che deve decidere. O essa è capace di compiere un passo, un gesto, un atto politico che apra davvero una situazione nuova, quale la emergenza e l'eccezionalità dell'ora impongono, oppure non si assume responsabilità diverse: da questa alternativa non si illuda di poter sfuggire.

I temi principali dei colloqui del segretario dc sono stati quelli della politica economica e della legge sull'aborto. Ma è evidente che non è mancato nemmeno l'esame del quadro politico generale. La situazione, d'altra parte, risente fortemente in questi giorni, oltre che delle difficoltà economiche, dell'appesantirsi della polemica sull'affare Lockheed. Sul lavoro della Commissione inquirente sono stati molti i colloqui: ed è certo che il dibattito politico non potrà non riflettere in sempre maggiore misura le preoccupazioni dell'opinione pubblica.

Proprio ieri sera, La Malfa ha fatto diffondere il testo di un proprio articolo sulla Repubblica di tono molto preoccupato, con il quale si nota, anzitutto, che «l'inquinamento della vita pubblica ha toccato e superato il livello di guardia» e che, appunto per questo, occorre «mettere oggi di accennare in una generica e generale condanna tutta la classe politica». Si tratta dunque, afferma il presidente del PRI, di «dimostrare che le istituzioni sono solite, al di là della corruzione dei singoli». «Chi ha sbagliato — conclude La Malfa — dovrà rendere conto dei suoi errori e trarne tutte le conseguenze (...). Il Paese non può permettersi di compromettere definitivamente la credibilità delle proprie istituzioni».

Sui colloqui di Zaccagnini — che anche ieri era accompagnato da Galloni e da Vittorino Colombo — le dichiarazioni sono state molto scarse. Saranno, infatti, le riunioni della Commissione inquirente sul dossier Lockheed, respingendo con sdegno insinuazioni ca-

## Le valutazioni della situazione dinanzi agli organi dirigenti dei partiti

# Conclusi i colloqui di Zaccagnini La Direzione dc deve decidere

Incontro di 3 ore della delegazione dc coi compagni Berlinguer, Natta e Perna - Oggi si riuniscono le Direzioni del PCI, della DC e del PRI - De Martino conferma la propensione dei socialisti per le elezioni - Preoccupate affermazioni di La Malfa per l'affare Lockheed - Articolo del compagno Napolitano sulle lotte contrattuali

Zaccagnini ha concluso ieri sera l'ultima serie di colloqui con i dirigenti dei partiti costituzionali. Nella mattinata, il segretario della Democrazia cristiana si è incontrato, nella sede del gruppo comunista della Camera, con il compagno Enrico Berlinguer e con i presidenti dei gruppi parlamentari del PCI, Natta e Perna. Oggi la valutazione della situazione politica passa agli organi dirigenti dei partiti: si riuniranno le Direzioni del PCI, della DC e del PRI. I socialisti hanno fissato in linea di massima una riunione di Direzione per martedì prossimo, ma non escludono di poterla anticipare alla giornata di domani.

Sull'estrema consultazione condotta dal segretario dc non esistono, adesso, giudizi conclusivi, bilanci completi. In realtà, la parola è ancora una volta alla DC. E' la DC che deve dare un parere preciso, non stucchevole, sulle cose che i dirigenti degli altri partiti hanno detto a Zaccagnini: se nella riunione di oggi dei dirigenti dc il dibattito non venisse indirizzato sulla base di questa esigenza, del resto, non si comprenderebbe neppure il senso dell'iniziativa senza dubbio generica ed ambigua — presa dalla DC nel corso dell'ultima riunione di Direzione (all'indomani di un Consiglio nazionale non dimenticato, che aveva portato alla riesumazione di Amintore Fanfani nelle vesti di presidente di questo organismo dirigente del partito).

I temi principali dei colloqui del segretario dc sono stati quelli della politica economica e della legge sull'aborto. Ma è evidente che non è mancato nemmeno l'esame del quadro politico generale. La situazione, d'altra parte, risente fortemente in questi giorni, oltre che delle difficoltà economiche, dell'appesantirsi della polemica sull'affare Lockheed. Sul lavoro della Commissione inquirente sono stati molti i colloqui: ed è certo che il dibattito politico non potrà non riflettere in sempre maggiore misura le preoccupazioni dell'opinione pubblica.

Proprio ieri sera, La Malfa ha fatto diffondere il testo di un proprio articolo sulla Repubblica di tono molto preoccupato, con il quale si nota, anzitutto, che «l'inquinamento della vita pubblica ha toccato e superato il livello di guardia» e che, appunto per questo, occorre «mettere oggi di accennare in una generica e generale condanna tutta la classe politica». Si tratta dunque, afferma il presidente del PRI, di «dimostrare che le istituzioni sono solite, al di là della corruzione dei singoli». «Chi ha sbagliato — conclude La Malfa — dovrà rendere conto dei suoi errori e trarne tutte le conseguenze (...). Il Paese non può permettersi di compromettere definitivamente la credibilità delle proprie istituzioni».

Sui colloqui di Zaccagnini — che anche ieri era accompagnato da Galloni e da Vittorino Colombo — le dichiarazioni sono state molto scarse. Saranno, infatti, le riunioni della Commissione inquirente sul dossier Lockheed, respingendo con sdegno insinuazioni ca-

## Liberato dai CC l'industriale Carlo Alberghini rapito 3 mesi fa

L'industriale Carlo Alberghini, rapito il 4 febbraio scorso, a Trezzano sul Naviglio, in provincia di Milano, è stato liberato dai carabinieri che avevano individuato il «covo» dove i banditi lo tenevano prigioniero. L'irruzione è avvenuta alle 8 di ieri mattina in un deposito di frutta alla periferia del capoluogo lombardo. I carabinieri, dopo aver disarmato e arrestato uno dei banditi che faceva la guardia al sequestrato, hanno liberato l'industriale. L'uomo aveva vissuto per 70 giorni rinchiuso su una brandina e incappucciato. Più tardi i carabinieri hanno formato altre persone, considerate però pedine di secondo ordine dell'«anonima sequestri». La famiglia dell'industriale Alberghini era stata la prima a sperimentare il provvedimento del giudice Pomarici che decise di sequestrare i riscatti destinati ai banditi. NELLA FOTO: Alberghini con la moglie dopo il rilascio. A PAGINA 5



## L'Inquirente ha iniziato l'esame dei documenti della commissione Church

# Polemiche, voci e smentite sui riferimenti contenuti nel dossier USA sulla Lockheed

Leone, Moro e Rumor negano di poter essere identificati con «Antelope Cobbler», personaggio che secondo il cifrario della società aerea corrisponderebbe a un «primo ministro» — Interrogato ieri il generale Zaitoni — Una dichiarazione del compagno Spagnoli

Smentite del ministro degli Esteri Mariano Rumor, del ministro della Difesa, Giuseppe Leone, e del presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, in merito a voci secondo le quali sarebbero stati identificati con «Antelope Cobbler», personaggio che secondo il cifrario della società aerea Lockheed corrisponderebbe a un «primo ministro».

Il ministro degli Esteri, Mariano Rumor, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Rumor ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il ministro della Difesa, Giuseppe Leone, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Leone ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Saragat ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il ministro degli Esteri, Mariano Rumor, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Rumor ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il ministro della Difesa, Giuseppe Leone, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Leone ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Saragat ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Saragat ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha smentito le voci secondo le quali sarebbe stato identificato con «Antelope Cobbler». Saragat ha dichiarato che non ha mai sentito parlare di questo personaggio.

## L'assemblea capitolina: no al rinvio delle amministrative

Il consiglio comunale di Roma ha approvato ieri sera con il voto di PCI, PSDI e DC un ordine del giorno — presentato unitariamente dai cinque partiti — che costituisce una importante presa di posizione per lo svolgimento a termini di legge delle elezioni amministrative (rinnovo delle assemblee comunali e provinciale, elezione diretta, contestualmente, delle circoscrizioni). Il consiglio — si legge nel documento — afferma il diritto del popolo romano a rinnovare a termini di legge il consiglio comunale: rinnova il suo impegno ad adottare tutte le misure politiche e tecniche perché possano svolgersi contemporaneamente le elezioni dei consigli di circoscrizione. L'assemblea ha infatti approvato a questo scopo il regolamento d'attuazione della legge sul decentramento approvata dal Parlamento: ma il voto è bloccato da inspiegabili ritardi.

## Identificato il killer che ha sparato a Theodoli?

La polizia avrebbe identificato uno dei componenti del commando che ha sparato a Theodoli, un criminale agguato a colpi di pistola contro il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli. Si tratterebbe di Giovanni Gentile Schiavone, un noto «nappista» da tempo ricercato e ritenuto responsabile di altri crimini imprecisati. All'identificazione dell'attentatore si è giunti attraverso i racconti concordanti di alcuni testimoni. Le condizioni di Giovanni Theodoli, intanto, sono sensibilmente migliorate. Il petroliere sta lentamente superando il grave stato di choc emorragico in cui era piombato nelle prime ore, ed ha ripreso completamente conoscenza. Si è appreso che un anno fa Theodoli ricevette nella sede centrale della Chevron una lettera minatoria, che fu consegnata alla polizia. Le indagini, però, non approdarono a nulla.

## Identificato il killer che ha sparato a Theodoli?

La polizia avrebbe identificato uno dei componenti del commando che ha sparato a Theodoli, un criminale agguato a colpi di pistola contro il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli. Si tratterebbe di Giovanni Gentile Schiavone, un noto «nappista» da tempo ricercato e ritenuto responsabile di altri crimini imprecisati. All'identificazione dell'attentatore si è giunti attraverso i racconti concordanti di alcuni testimoni. Le condizioni di Giovanni Theodoli, intanto, sono sensibilmente migliorate. Il petroliere sta lentamente superando il grave stato di choc emorragico in cui era piombato nelle prime ore, ed ha ripreso completamente conoscenza. Si è appreso che un anno fa Theodoli ricevette nella sede centrale della Chevron una lettera minatoria, che fu consegnata alla polizia. Le indagini, però, non approdarono a nulla.

## Il governo annuncia la preparazione del provvedimento

# Doppio mercato della benzina forse in vigore da settembre

Il governo ha deciso di attuare entro il prossimo anno il doppio mercato della benzina. Non si sa ancora quale benzina sarà assegnata ad ogni automobilista ed a quale prezzo. La decisione è stata presa nella tarda serata di ieri, superando i contrasti che erano sorti tra il ministro dell'Industria, Donat Cattin, contrario al doppio mercato, e il ministro delle Finanze, Simeone, favorevole. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio al comitato ristretto nominato dalla Commissione finanziaria del Senato per l'approvazione degli emendamenti da apportare al decreto noto come «stangata fiscale», attualmente all'esame della stessa commissione.

Il governo chiede, con un proprio emendamento ancora in fase di elaborazione, una delega per attuare il doppio mercato della benzina secondo i seguenti criteri di massima: 1) a ciascuno automobilista, in regola con bollo e assicurazione, sarà assegnato un quantitativo mensile di benzina ad un prezzo inferiore a quello stabilito per il consumo libero; 2) la differenza di prezzo sarà assicurata attraverso una diversa accensione dell'imposta di fabbricazione: cioè ogni automobilista pagherà la ben-

zina a prezzo libero, a fine anno, un'aliquota di benzina che deve sborsare al fisco una quota pari al valore della benzina che verrà riconosciuta a prezzo ridotto (il prezzo inferiore); 3) saranno stabilite sanzioni di carattere penale e amministrativo per prevenire e reprimere ogni attività illecita e fraudolenta nella distribuzione e nella utilizzazione del carburante a prezzo ridotto.

Come abbiamo detto sul quantitativo di benzina a prezzo ridotto il governo è stato evasivo. L'unica proposta accolta era stata presentata l'altro ieri dal gruppo comunista, con un emenda-

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

## La telefonata

OGGI

ABBIAMO letto anche noi l'altro giorno su «Paese Sera» la registrazione, effettuata da un amatore di una telefonata attribuita al senatore Fanfani e a Ettore Bernabei. I due hanno smentito subito, e con ampiezza di dettagli, il senatore; poco più tardi, meno diffusamente, il Bernabei. Lo stracotto è stato di una precisione puntigliosa: la sera del 15 (quella della registrazione) non ha telefonato nessuno, non ha mai annunciato la sua partenza per Arezzo, dove non si è recato, non possiede né usa una macchina di suo rango: «Signor Direttore di Paese Sera, la registrazione inviata al suo giornale è falsa prima di tutto perché io non parlo né ho mai parlato così». Invece, smentendo nei modi in cui hanno smentito, non ce ne ha dato un'idea del suo degno compare che cosa hanno ottenuto? Hanno ottenuto, forse, di gettare nel dubbio circa il suo degno compare che cosa hanno ottenuto? Hanno ottenuto, forse, di gettare nel dubbio circa il suo degno compare che cosa hanno ottenuto? Hanno ottenuto, forse, di gettare nel dubbio circa il suo degno compare che cosa hanno ottenuto?

(Segue in penultima)

Votate ieri sera le nuove misure finanziarie

# Approvato dal Senato lo stanziamento di 17.000 miliardi per il Mezzogiorno

Il finanziamento avverrà in cinque anni — Il compagno Colajanni ha motivato l'astensione del gruppo comunista — Ribadita la necessità di superare la Cassa — Rafforzato il controllo attraverso una commissione parlamentare e una delle Regioni

I provvedimenti per il Mezzogiorno, che stanziavano 17 mila miliardi in cinque anni, sono stati approvati ieri a tarda sera dal Senato. Hanno votato a favore i gruppi della DC, PSI, PSDI e PRI. Il gruppo comunista e quello della sinistra indipendente. Anche i missini si sono astenuti ma con maggioranza.

Il provvedimento è il decreto governativo che rinfanzia la Cassa per il 1976 (950 miliardi). I due provvedimenti devono poi avere il voto definitivo della Camera. Il gruppo comunista si è astenuto nel voto finale, pur

valutando pienamente il fatto che si tratta di una legge importante e utile, alla cui elaborazione ha dato parolo un notevole contributo. Colajanni — qualificando i provvedimenti — ha sottolineato il rafforzamento del controllo istituzionale sulla Cassa, attraverso la commissione parlamentare e la commissione delle Regioni; il miglioramento della capacità di intervento autonomo delle Regioni; la soppressione del credito agevolato per le grandi imprese e l'unificazione del credito a livello nazionale, con l'orientamento a favore del sud e per le piccole e medie imprese.

A questi risultati, ha affermato, il compagno Colajanni nella dichiarazione di voto, si è giunti attraverso una convergenza di spirito unitario tutti i partiti democratici, pur mantenendo ben distinti i ruoli di maggioranza e di opposizione. In tutto il Mezzogiorno, ha detto, questa legge che proroga il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Ed è stata concessa la proroga di un anno del termine (il prossimo 11 maggio) previsto per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale che regolerà il processo di tipo accusatorio.

La legge approvata ieri alla Camera

# Enti di sviluppo: il controllo è stato affidato alle Regioni

Vinte le lunghe resistenze della DC - Il compagno Bonifazi sottolinea l'importanza del provvedimento, che ora passa al Senato - I punti più significativi

Vincendo lunghe resistenze della DC, la Camera ha finalmente approvato la legge che sottrae gli enti di sviluppo e gli enti interregionali al controllo centralizzato per trasferirli sotto la potestà delle Regioni. Il provvedimento, varato con voto favorevole del comunista, passa ora all'esame del Senato per diventare esecutivo.

Se già in commissione l'originario progetto governativo era stato profondamente rimangiato, la discussione in aula ha consentito ieri un ulteriore miglioramento. Il testo ora in discussione prevede di limitare a 65 miliardi il concorso annuo dello Stato al funzionamento degli enti, la Camera ha infatti deciso che a partire dal '77 lo stanziamento sia di 100 miliardi l'anno. Il governo ha accettato ancora la copertura totale delle esigenze degli enti (che viene calcolata in 120-130 miliardi), rapporto che non impone un passo in avanti di notevole rilievo in direzione del rispetto delle norme sull'ordinamento regionale che non pongono il trasferimento non solo dei compiti ma anche dei mezzi necessari per farvi fronte.

Ne sottolineare l'importanza del provvedimento, il compagno Eno Bonifazi ha rilevato che esso tende a risolvere uno stato di grave confusione nella vita e nella gestione degli enti di sviluppo, nei confronti il governo ha mantenuto per anni un atteggiamento grave, sollecitando continui stanziamenti ma rifiutando sempre un provvedimento di regionalizzazione. Se a questa misura si è giunti — ha ricordato Bonifazi — si deve proprio alla iniziativa comunista che ha convinto oltre due anni fa la decisione del Parlamento di rifiutare qualsiasi nuova misura finanziaria che non fosse legata appunto al trasferimento degli enti sotto la potestà delle Regioni. Ed ecco gli aspetti più significativi della legge:

1) I compiti degli enti sono definiti dalle Regioni. Ad essi sono trasferiti anche i compiti residui relativi alla riforma fondiaria: assegnazione di terre, rapporti con gli assegnatari, riscatti anticipati, ecc.;

2) I compiti degli enti sono definiti dalle Regioni. Ad essi sono trasferiti anche i compiti residui relativi alla riforma fondiaria: assegnazione di terre, rapporti con gli assegnatari, riscatti anticipati, ecc.;

## Insiediata la commissione d'indagine sulla RC-Auto

E' stata insediata in Senato la commissione mista di indagine parlamentare sulla assicurazione-auto (R.C.A.). La commissione è stata insediata il 22 aprile scorso. La Camera, già decisa dall'ottobre 1975 non ha potuto decollare a causa di resistenze politiche e procedurali. Non v'è dubbio che se il Parlamento fosse stato in grado di raccogliere in un'unica iniziativa le proposte procedurali, non avrebbe potuto assumere meccanismi e parametri più giusti.

La commissione mista di indagine parlamentare sulla assicurazione-auto (R.C.A.). La commissione è stata insediata il 22 aprile scorso. La Camera, già decisa dall'ottobre 1975 non ha potuto decollare a causa di resistenze politiche e procedurali. Non v'è dubbio che se il Parlamento fosse stato in grado di raccogliere in un'unica iniziativa le proposte procedurali, non avrebbe potuto assumere meccanismi e parametri più giusti.

## Organizzazione PCI

Riunioni interregionali sull'iniziativa politica

Lunedì 26 aprile alle ore 9 si avvieranno tre riunioni interregionali dei responsabili di organizzazione delle Federazioni del PCI, in cui si discuterà l'iniziativa politica e il rafforzamento del partito.

La Camera torna a riunirsi lunedì pomeriggio per l'esame delle misure per il Mezzogiorno.

g. f. p.

Aperto a Torino il convegno nazionale

# Regioni e rinnovamento della CEE

I problemi della costruzione europea richiamati nella relazione del compagno Sanlorenzo

Dal nostro inviato

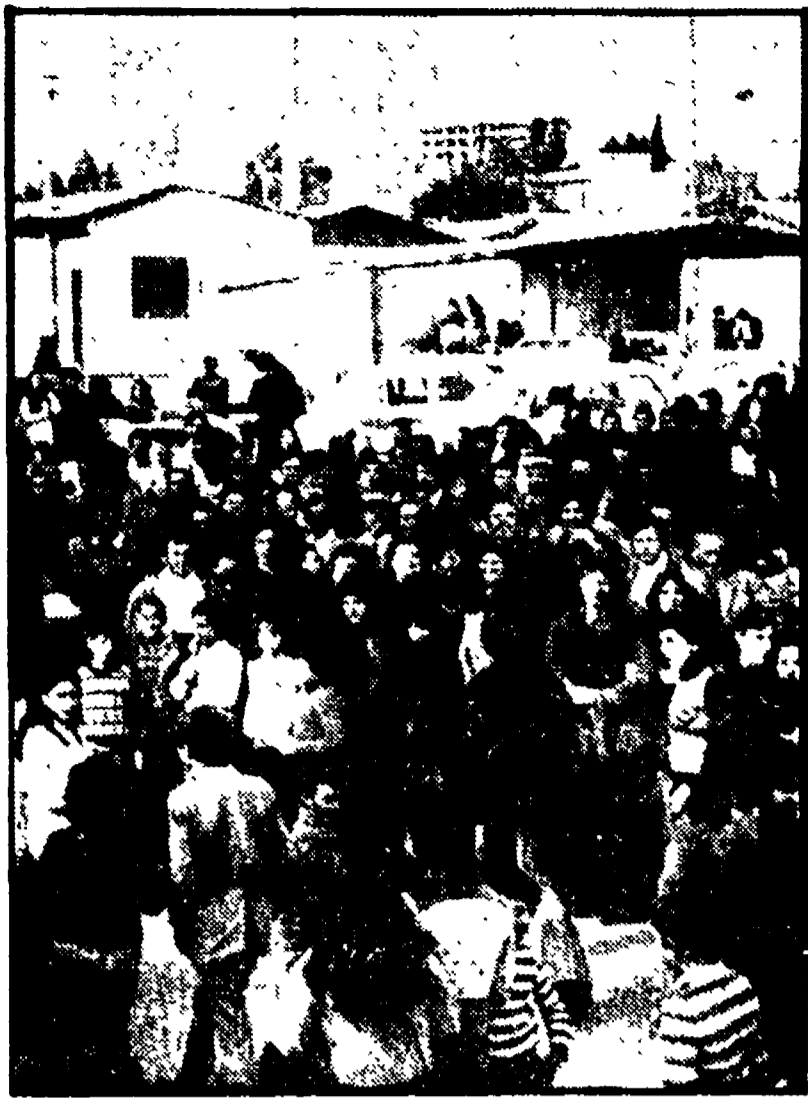
TORINO. 22. Le Regioni e l'Europa. Il tema che si è svolto al convegno promosso dalla Regione Piemonte è suggestivo e rappresenta certamente anche un atto di coraggio in un momento in cui la piena costruzione europea manda scricchiolii paurosi e i colpi della crisi si traducono, anziché in stimolo alla cooperazione, in spinta a scelte sempre più unilaterali dei vari partners della Comunità. Le affermazioni di principio sono salite. La ricerca di politiche comuni è clamorosamente sostituita dalla politica dei «salvi chi può».

La Comunità ha messo a premessa della sua analisi alcuni «concetti principali». Il primo è che oggi non ci può accontentare di qualche aggiustamento di linea, ma occorre scegliere un indirizzo che tra i suoi punti di approdo è la stessa revisione dei trattati che hanno dato vita alla Comunità. Il secondo è che «a decidere del futuro dell'Europa dobbiamo essere noi stessi, e non essere più le mani e le braccia di tutti gli europei» e che pertanto ogni Paese europeo deve essere lasciato concretamente libero di scegliere il suo domani politico. Va inoltre affermato — ecco il terzo punto — che un nuovo cam-

mino l'Europa potrà imbecillarsi se saranno imbecilli nel processo della sua costruzione. La conclusione di Patijn è stata amara: «I membri della CEE e i ministri della CEE e i capi dei governi ci dicano finalmente se vogliono davvero arrivare all'elezione del Parlamento europeo». La legge che prevedeva lo scioglimento della Cassa. Non si deve creare una situazione in cui questo giudizio possa essere interpretato in modo diverso. In ogni caso la verifica della validità di questa legge — ha concluso Colajanni — è affidata all'ingegno del governo e dell'opinione pubblica. Le nuove forze del Mezzogiorno che devono essere protagoniste della sua rinascita.

La Camera torna a riunirsi lunedì pomeriggio per l'esame delle misure per il Mezzogiorno.

g. f. p.



Popolazioni del Belice durante il recente sciopero generale

Varate dal Senato le misure per la ricostruzione

# Definitivamente approvata la legge per il Belice

Finanziamento di 310 miliardi - Garanzie di controllo democratico e di decentramento - Il voto favorevole del PCI motivato dal compagno Piscitello

La legge che stanziava 310 miliardi (di cui 50 ripartiti tra i comuni di precedenti stanziamenti non spesi) per la ricostruzione del Belice è stata approvata in modo definitivo dalla commissione Lavori Pubblici del Senato. Il provvedimento, che apre una nuova via per la popolazione terremotata e che è frutto della lunga lotta da esse condotta per ottenere giustizia, diventa così operante dopo il voto precedentemente dato.

Il compagno Piscitello, esprimendo un voto favorevole del gruppo comunista, ha sottolineato gli aspetti profondamente innovatori del provvedimento rispetto all'originario testo governativo, rilevando l'apporto determinante dato dal parlamentare del PCI in stretto collegamento con le popolazioni, gli Enti locali e i sindacati siciliani.

Lo stanziamento inizialmente previsto dal governo era di appena 60 miliardi, poi elevato a 310 miliardi, una entità ancora insufficiente rispetto alle esigenze calcolate

in 450 miliardi, ma che non è certo da sottovalutare in un momento di gravissima crisi economica. La nuova legge assicura inoltre alcune garanzie di controllo democratico, di decentramento di poteri reali a favore dei Comuni, di snellimento delle procedure, di priorità e di obiettivi nella ripartizione tra i comuni disastrati delle somme disponibili, dando precedenza ai ricoverati nelle baracche e ai lavoratori emigrati.

Un'altra significativa novità è la facoltà data dalla legge ai singoli cittadini di ricostruire per conto proprio la loro abitazione oppure di associarsi, sulla base di una scelta autonoma, in un unico grande lotto a carattere condominiale.

La legge infine prevede che una commissione parlamentare eserciti un controllo sulle decisioni del ministro, il quale è tenuto a riferire al Parlamento ogni sei mesi sull'attuazione del programma.

## Positive reazioni nella Valle

Dalla nostra redazione

FALERMO, 22. «Dopo otto anni di battaglie, la legge per il Belice è stata finalmente conquistata. Ora bisogna realizzare il sogno di una vita migliore e fare ancora sentire la nostra voce, perché venga fatta piena giustizia, per i posti di lavoro che sono stati promessi e autoterrati con questo ordine del giorno, trasmesso per via telefonica alla notizia dell'approvazione della legge per il Belice. I sindacati e i sindacati della «avallata del terremoto» hanno convocato questa sera, in tutta la Valle, assemblee per discutere assieme alle popolazioni dei risultati raggiunti dalla battaglia popolare.

## in breve

LA FULAT SU ACQUISTO VELIVOLI

L'esigenza che prevalga l'interesse della produzione nazionale nelle decisioni che nei prossimi giorni il consiglio d'amministrazione dell'Aerocul d'Italia assumerà per l'acquisto di 600 aerei (oltre 15 miliardi di lire) viene sostenuta in un comunicato della FULAT (Federazione lavoratori aeroculisti). La produzione italiana e quindi le industrie del ramo sono in grado — afferma il comunicato — di offrire mezzi altamente competitivi per prestazioni, tecnologie e costi ad analoghi livelli di produzione estera. La situazione economica e produttiva del Paese impone — conclude la nota sindacale — una scelta in questa direzione.

NUOVE NORME VEICOLI INDUSTRIALI

La commissione Trasporti della Camera ha approvato la legge sulle nuove norme per autoveicoli industriali (aumento delle dimensioni e dei carichi) e l'inspersione delle pene per i trasgressori. La lunghezza massima per veicoli isolati a 2 o più assi viene portata da 10 a 12 metri; quella degli autoveicoli e autotreno da 14 a 15,50 metri. La portata di un veicolo isolato a 3 o più assi passerà da 220 a 240 quintali. Gli autotreni, autocarri e autotreni a 4 assi potranno arrivare ad una portata complessiva di 400 quintali.

Approvati ieri dalla Camera

# Provvedimenti a favore della piccola impresa

Riguardano agevolazioni fiscali e creditizie ai consorzi industriali, commerciali e artigiani

La Commissione Industria della Camera ha definitivamente varato la legge per le agevolazioni fiscali e creditizie ai consorzi tra piccole imprese operanti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'acquisto in comune di materie prime, per lo svolgimento di programmi di ricerca, per la costituzione in comune di centri

meccanografici, per l'acquisto in comune di dotazioni e la creazione di una rete distributiva e altre finalità delle imprese cui far fronte in maniera associata.

Il provvedimento vengono stanziati 20 miliardi scaglionati in cinque anni dal 1976 al 1980, affidati al Mezzogiorno Centrale, per comuni operanti in centri di credito agevolato sino a 500 milioni con un contributo in conto interessi del 6 e dell'8 per cento a seconda che si tratti di Consorzi creati nel Centro Nord o nel Mezzogiorno. Il gruppo comunista, come era già avvenuto al Senato, ha votato favorevolmente poiché — ha affermato il compagno Brini nella discussione — pur presentando più di un elemento di debolezza il provvedimento reca un segno diverso rispetto agli orientamenti precedenti.

Il gruppo comunista ha invece votato contro un provvedimento relativo al commercio col quale in deroga alla legge 10 ottobre 1975 per il credito agevolato al Commercio in base ai criteri nuovi della legge n. 426 per la ristrutturazione della rete commerciale, si decide di utilizzare le disponibilità residue della vecchia legge 1016 con i vecchi meccanismi clientelari. Il compagno Brini ha ravvivato in ciò un passo indietro rispetto ai contenuti della legge dell'ottobre ed ha espresso la protesta del gruppo comunista per l'atteggiamento dilatorio della DC e del governo a proposito della nuova legge sull'ambulante.

Il dr. Maccanico segretario generale della Camera

Il dottor Antonio Maccanico è il nuovo segretario generale della Camera dei Deputati. Lo ha nominato ieri, all'unanimità l'Ufficio di presidenza della Camera.

Il dottor Maccanico sostituisce nell'incarico il dottor Francesco Cosentino, dimessosi nei giorni scorsi in seguito al suo dimissionamento. Il nuovo segretario generale è nato ad Avellino nel 1924. Laureatosi presso il Collegio giuridico della Normale di Pisa, è entrato alla Camera nel 1947. E' stato consulente legislativo della Camera, di cui dal 1972 è stato vicesegretario.

v. va.

Convegno a Firenze il 26, 27 e 28 aprile

# Assemblee elettive e organi d'intervento nell'economia

L'iniziativa promossa dall'Istituto Gramsci e dal Centro per la riforma dello Stato - Presiederà i lavori il compagno Ingrao - Le relazioni sui vari argomenti

«Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia»: questo il tema di un importante convegno nazionale che è promosso dalla sezione fiorentina dell'Istituto Gramsci e dal Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato. Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» nel Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo dirige il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del PCI e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Il convegno si terrà il 26, 27 e 28 aprile nella «Sala Verde» nel Palazzo del Congresso sotto il patrocinio della Giunta regionale toscana. Lo dirige il compagno on.le Pietro Ingrao, membro della direzione del PCI e presidente del Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato.

Far conoscere nelle scuole il ruolo della donna nella lotta di emancipazione

I compagni onn. Maria Pellegatta, Giuseppe Chiarante, Mauro Vaghi, Giuseppe Mendola, Carla Capponi, Marino Raicich, Renata Tassani, Maruzza Astolfi e Donata Abbate, hanno rivolto una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se, nella ricorrenza del lavoro della Repubblica, non intendano rivolgere un invito pressante agli insegnanti e agli studenti, agli organi collegiali alle autorità scolastiche, perché si adoperino a rinnovare l'impegno di ricorrenza della cultura e di approfondimento i momenti salienti della vita democratica del Paese con l'intento di cogliere gli ideali che li ispirano e i valori che li cementano e di porli a fondamento della vita quotidiana della scuola stessa.

Eletta a Ancona la giunta comunale unitaria

ANCONA, 21. E' stata eletta ad Ancona la nuova Giunta comunale composta da comunisti, socialisti e repubblicani. La Giunta, che è stata definita «democratica di emergenza», è capeggiata dal repubblicano Guido Montana, eletto sindaco ventiquattro giorni fa.

NEL N. 17 DI

# Rinascita

da oggi nelle edicole

- La prova dei contratti (editoriale di Giorgio Napolitano)
- Le conclusioni del potere democristiano (di Antonio Coppola)
- Attorno e dentro le fabbriche (di Giuliano Ferrara)
- Non partono gli investimenti (di Paolo Forcellini)
- Intellettuali e potere nella nostra società / 1 - L'Italia cambia / 1. La crisi del Welfare State (di Napoleone Colajanni)
- I Persuasori palesi: parla come mangi (di Paolo Spriano)
- La Confindustria da Agnelli a Visentini (di Fabrizio D'Agostini)
- Import-export come camicia di forza (di Giancarlo De Vico)
- Non è più la vecchia 'ndrangheta la mafia in Calabria (di Girolamo Tripodi)
- Inchiesta sulle relazioni industriali nei paesi scandinavi / 1. La crisi del Welfare State (di Napoleone Colajanni)
- Dietro Carter spunta Humphrey (di Louis Sefir)
- Il risveglio del grottesco del golpe militare (di José Ricardo Eliaschev)
- Germania: allergia da conflitto sociale (di Gian Enrico Rusconi)
- La Scala e tutto il resto (di Luigi Nono)
- Le lotte operaie e la scuola (di Sergio Garavini)
- Tenebra e pianto nelle notti di Sastre (di Rosa Rossi)
- Teatro - Gli Stabili e il decentramento (di Alberto Abruzzese)
- Beni strutturali - Quale storia dell'arte all'università (di Andrea Carandini)
- Cinema - Bordelli, signorine, tenutarie e nazisti (di Mino Argentieri)
- Musica - Il colorito bazar di Bussotti (di Armando Gentilucci)
- Riviste - Il Mulino (di Massimo Haldi)
- Libri - Gianni Magliani. La politica monetaria: Gian Carlo Ferrati, Cattaneo e l'Ottocento; Contardo Calligaris. Una guida a Lacan
- Eiar: brevi notizie esatte (di Franco Monteleone)

Si incrinano le basi politiche ed economiche del regime di Pretoria

Non tornano i conti dell'apartheid

Le barriere erette dalle leggi razziali, la preclusione agli africani di qualunque lavoro qualificato sono diventate un freno per l'economia - Segni di una crisi profonda dell'ideologia dominante - Il giudizio di un leader del partito progressista: «L'apartheid è un lusso che non ci possiamo più permettere»

Ripercussione della vittoria del MPLA in Angola - Opposizione agli staterelli-ghetto - La Chiesa cattolica si pronuncia per l'integrazione nelle scuole

Una cultura che si rinnova

Il bisogno di scienza

Strumenti e metodi della divulgazione e dell'aggiornamento nella stampa democratica

Sfoglio le pagine ingiallite del volumetto della «Universale Economica» pubblicato quasi trent'anni fa...

Cito a caso, tra giovani e anziani, amici e colleghi di molto onorabilità...

Esposizione e discussione

Avendo dunque sotto gli occhi un periodo ormai lungo della attività di questa pagina scientifica...

Il problema di un rapporto positivo tra scienza e pubblico è dunque di grande attualità...

Livelli più alti

Il problema di un rapporto positivo tra scienza e pubblico è dunque di grande attualità...

I giornali sudafricani hanno nei giorni scorsi spesso molte parole per dimostrare quanto è quanto siano le somiglianze tra stonismo e ideologia afrikaner...



JOANNESBURG — Una immagine della discriminazione razziale nel Sud Africa: alla popolazione nera sono riservati i lavori più pesanti ed è precluso ogni mestiere qualificato

interessata a caccia Kfir che l'industria israeliana produce sulla base del modello del francese Mirage...

Il bilancio di previsione per il 1976 ha visto infatti salire la voce delle spese militari ad oltre il 17% dell'intera spesa...

Ma i tempi sono cambiati anche in Sudafrica: la crisi economica internazionale ha ormai raggiunto anche il paese dell'oro e dei diamanti...

Questa nuova situazione economica con il mutamento della situazione politica nell'Africa Australe ha depreso i quattro milioni di bianchi ed in particolare i ceti imprenditoriali...

popolazione ufficiale di tre milioni di abitanti dei quali solo la metà vivono entro i confini della riserva...

L'iniziativa del capo dei sei milioni di zulu ha provocato una grande sensazione in tutto il Sudafrica...

Due rassegne bibliografiche sui problemi dell'educazione

Migliaia di titoli per la scuola

I più significativi contributi italiani e stranieri all'analisi del rapporto tra istituzione e società - Un indice di 120 riviste - Contenuti culturali e iniziativa politica

Non comparsi quasi contemporaneamente due saggi bibliografici sull'educazione diversi e in un certo senso complementari fra loro...

Il problema dell'educazione è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Un problema di questa natura è quello che si pone per l'educazione dei giovani, in quanto a questa è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Un problema di questa natura è quello che si pone per l'educazione dei giovani, in quanto a questa è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Un problema di questa natura è quello che si pone per l'educazione dei giovani, in quanto a questa è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Un problema di questa natura è quello che si pone per l'educazione dei giovani, in quanto a questa è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Un problema di questa natura è quello che si pone per l'educazione dei giovani, in quanto a questa è un problema che ha una sua specificità e che non può essere ridotto a un caso particolare di un problema più generale...

Contro i «bantustan»

Gli uomini di governo pensano di superare le contraddizioni con la cosiddetta politica dei bantustan...

CORSO DI GEOGRAFIA per la scuola media a cura di Gianni Sofri

con la collaborazione di Roberto Finzi, Lisa Foa, Andrea Ginzburg, Carlo Ginzburg, Delfino Insolera, Teresa Isenburg, Silvio Paolucci, Saverio Tutino

Volume 1 L'Italia L. 3.600

Volume 2 L'Europa L. 3.700

Volume 3 I continenti extraeuropei L. 4.600

Quaderno A Problemi di geografia fisica L. 1.000

Quaderno B Economia e società L. 1.000

Materiale opzionale

Un libro di questa riserva ad ottenere l'indipendenza (il prossimo 26 ottobre) sarà il Transkei che conta una

Una nuova «descrizione della Terra», attenta insieme al lavoro millenario delle forze naturali e a quello secolare degli uomini uniti in società...

Un libro di scuola che è insieme un libro di cultura.

ZANICHELLI

ZANICHELLI



I funerali del carabiniere ucciso

Migliaia di persone hanno rivisto ieri mattina l'ultimo saluto a Fido Morozzo (Como) a Roberto Di Maria, 29 anni, il brigatista ucciso mentre si svolgeva una rapina. Il corteo si è mosso alle 10,30 dal municipio dove, a mezzogiorno, si è svolto l'ardente per il lungo fino alla chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena. Il corteo è stato officiato dal vescovo di Como. Dietro le autorità il sottosegretario

# Dopo la scarcerazione di Maletti e La Bruna Alla soglia della verità è stata di nuovo fermata l'indagine su P. Fontana

Estremo riserbo dei giudici Migliaccio e Lombardi - Quali sono le responsabilità che l'ex capo del SID non vuole chiarire - C'è stato un intervento dall'alto?

**Dalla nostra redazione**  
**CATANZARO, 22.** La scarcerazione di Maletti e La Bruna, decisa dai giudici di appello di Catanzaro, in contrasto con le conclusioni dell'inchiesta, rappresenta un ennesimo ostacolo alle lunghe e tortuose indagini sulla strage di piazza Fontana che, dopo tante peripezie, erano appiattite, un anno fa circa, a Catanzaro? In altre parole, la decisione di rimettere in libertà l'ex capo dell'ufficio difesa del SID e il suo « braccio destro », che i giudici Migliaccio e Lombardi avevano fatto arrestare il 28 marzo scorso in base alle loro « compromissioni », emerse nel corso della ricostruzione di coperture e fughe orchestrate dal SID tra il '72 e il '73 a beneficio di personaggi implicati nella strage, porta un duro colpo al lavoro degli inquirenti che, proprio negli ultimi tempi, sembrava avessero decisamente imboccato la strada capace di portare alle alte responsabilità della trama estorsiva che sta dietro ai tragici avvenimenti del 1969?

Migliaccio e Lombardi, ora più che mai, non parlano con i giornalisti e, quindi, non danno alcuna risposta a questi interrogativi; temono che ogni loro apprezzamento possa aprire una polemica con i loro colleghi della corte d'appello, i quali, nel tardivo pomeriggio di ieri, hanno scritto le 40 righe dell'ordinanza con la quale è stato consentito a Maletti e a La Bruna di lasciare il carcere della città e di raggiungere, nella stessa notte, la capitale a bordo di un elicottero civile messo a disposizione, a quanto sembra, dai carabinieri, che in borghese avrebbero poi scortato fino a destinazione i due ufficiali.

Ma il loro dissenso sta nei fatti. Migliaccio e Lombardi avevano, infatti, scritto nel mandato di cattura prima, e nelle motivazioni con le quali si rigettava la richiesta di libertà provvisoria in prima istanza, che l'arresto di Maletti e La Bruna si era reso necessario in quanto a carico dei due ufficiali erano emerse gravi responsabilità per le coperture da loro offerte ai personaggi implicati nella strage (Pozzan, Giannettini, Ventura). Tali coperture erano state offerte perché Maletti e La Bruna avevano in qualche modo legato il loro nome alla strage o perché avevano ricevuto in « eredità » una situazione che dovevano in ogni modo « coprire », o, infine, perché tratti in inganno da una misteriosa « fonte », che avrebbe messo in contatto con loro, ad esempio, Marco Pozzan sotto falso nome?

La risposta data da Maletti e La Bruna ai giudici è stata parziale e scarsamente credibile. Hanno parlato, infatti, di una « fonte », che avrebbe presentato loro Marco Pozzan, sotto falso nome, ma si sono rifiutati di svelare. Per il resto, hanno negato (niente offerte di fuga a Ventura, mentre l'espatrio di Giannettini fu portato a termine, sempre a loro dire, senza sapere che l'ex giornalista del Secolo d'Italia e loro collaboratore era stato arrestato dal giudice D'Ambrosio).

## La requisitoria dell'accusa al processo di Torino

# Il PM chiede la condanna di 28 di «Ordine Nero»

Gli imputati sono accusati di cospirazione politica - Sei anni per Salvatore Francia, cinque per Giuseppe Dionigi (ex consigliere comunale del MSI), Enrico Maselli, Lamberto Lamberti e Mauro Tomei

**Dalla nostra redazione**  
**TORINO, 22.** «Noi del Fronte nazionale tendevamo ad ampliare l'uso della violenza come mezzo di lotta politica, mentre "Ordine Nuovo" non disdegnava l'uso della violenza per l'affermazione delle proprie idee; aveva una concezione dittatoriale, nazista, direi». «Il movimento "Ordine Nuovo" aveva una linea vicina agli orientamenti del partito nazional-socialista tedesco e tra noi si discuteva, senza però mai fare riferimento all'uso della violenza, delle possibilità eventuali di una realizzazione dei principi nazional-socialisti». Queste sono due deposizioni ricordate stamane dal PM dott. Pochettino durante la requisitoria al processo contro i 28 neofascisti accusati di cospirazione politica: la prima è di Mario Pavesi, responsabile torinese del Fronte nazionale di Borghese, l'altra è di Bruno Zucchetto, imputato proscritto in istruttoria e ex aderente di Ordine Nuovo. Contraddicendosi, entrambi cercavano di scaricare su un movimento al quale non appartengono le responsabilità dei metodi violenti e illeciti di lotta politica chiaramente emersi nel corso del processo. Il PM infatti ha elencato una lunga lista di documenti e lettere, dimostrando che le finalità antidemocratiche che si erano prefisse gli imputati: schedatura di avversari politici, manuali per confezionare ordigni esplosivi, gli « appunti per la lezione sulla teoria dell'organizzazione » sequestrati a Salvatore Francia in cui si parla di guerriglia e di « forme estremamente decise di azione politica ».

Il dott. Pochettino ha anche ricordato che la documentazione scaturita non poteva essere una minima parte di quella prodotta da «Ordine Nuovo» e da «Ordine Nero», come disse in istruttoria la stessa Adriana Pontecorvo, amante del Francia, quando fu accusata la scorsa settimana di aver fornito il materiale di «Ordine Nuovo» gran parte dei documenti furono distrutti. Si riuscì però a deliberare l'organizzazione del movimento e i suoi collegamenti non solo nazionali. Ad esempio, si sedette per gli avversari politici i nomi di Giuseppe Povesi, Dionigi Torchia, Mauro Menucci, Franco Palermo, Alessandro Nardi, Armando Della Bruna, Gianpiero Gagliardi, Mauro Gronchi, Mario Cataola.

**Incontro tra Cossiga e Malfatti sulla violenza nelle scuole**  
Si è svolto stamane al Viminale un incontro tra il ministro dell'Interno, Cossiga e il ministro della P. I. Malfatti, per una verifica di tutte le misure idonee a stroncare gli atti di violenza nelle scuole. All'incontro hanno partecipato anche alcuni collaboratori dei due ministri.

**Grave provocazione fascista**  
Palermo: attentato a una sezione PCI  
Secondo attentato fascista in dieci giorni alla sezione PCI "Sudario Allende" di Palermo, nella centrale via Domenico Costantino. Un commando a bordo di una utilitaria ha lanciato attorno alle due della scorsa notte, contro il cancello d'ingresso della sede, una bottiglia incendiaria. Alcuni testimoni sono riusciti a registrare i numeri della targa dell'auto, ma le indagini dell'ufficio politico della questura sono ancora senza esito.

**Da un detenuto condannato a 30 anni**  
A Procida insegnante preso in ostaggio  
Nel tardo pomeriggio di oggi un detenuto del penitenziario di Procida ha preso in ostaggio un insegnante, che è ancora, nel momento in cui scriviamo, nelle sue mani. L'insegnante sequestrato, Giovanni Lubrano Lavadera di 32 anni, aveva appena terminato la sua lezione a tre detenuti e stava per uscire dall'aula, quando Luigi Di Pino, 30 anni, da Castellmare di Stabia, condannato per omicidio e altri reati, ad una pena di oltre trent'anni, lo ha aggredito con un coltello ferendolo leggermente al collo e costringendolo in un angolo dell'aula. A questo punto, gli altri due detenuti sono fuggiti e l'insegnante è rimasto in ostaggio.

**Pannella inizia digiuno assoluto**  
Marco Pannella ha anticipato ieri il digiuno assoluto e ai 25 aprile il ricatto di sorveglianza Cappelli, il sostituto procuratore anche della pubblica Merone, l'avvocato Senese e rinforzi di carabinieri con cani poliziotto.

## Sovvenzioni dell'ENI al «Globo»

# «Fondi neri»: Girotti e Moratti indiziati per falso in bilancio

E' stato rivelato che il disavanzo del quotidiano veniva coperto sulla base di uno speciale contratto

Anche l'ENI si è avvalso di «fondi neri» che avrebbe impiegato in massima parte per sovvenzionare testate di giornali. La notizia ha trovato una conferma precisa con l'apertura di un'inchiesta giudiziaria da parte della procura di Roma, che ha spedito nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria all'ex presidente dell'ente, Raffaele Girotti per « falso in bilancio e falso in atto pubblico ». Insieme a Girotti è stato indiziato di reato per gli stessi reati il petroliere Angelo Moratti. L'inchiesta giudiziaria, che era stata affidata al sostituto procuratore dottor Di Nicola, è stata formalizzata ed è giunta sul tavolo del giudice istruttore dottor Catenacci che interrogherà i due imputati nei prossimi giorni.

**Un'incursione delle BR all'ispettorato del carcere**  
Hanno legato con catenelle tre impiegate e asportato fascicoli  
Falso allarme alla Fiat di Rivalta per una bomba inesistente

**L'affare Sindona esplosivo di nuovo**  
Carli accusa Ventriglia Ventriglia accusa Carli Baffi si rifiuta di pagare  
Sull'Europeo di questa settimana un'inchiesta sui nuovi sviluppi del più intricato scandalo finanziario del nostro tempo.

**ricerche dedicate a insegnanti e studenti**  
L'EUROPEO  
Il settimanale che vi dà il significato delle notizie

## se ti piace il corpo... non dimenticare l'anima.

Se stai per comprare un apparecchio televisivo a colori, preoccupati giustamente del corpo: estetica, comandi, facilità d'uso. (Tutti i televisori Emerson hanno un corpo "armoniosamente" perfetto).  
Ma preoccupati anche... dell'anima.  
L'anima dei nostri apparecchi ha un nome particolare: si chiama "perfezione".  
Le sue caratteristiche principali (cinescopio in line e convergenza automatica) garantiscono nitidezza, giusto contrasto, profondità d'immagine.  
E, in più, l'avanzata tecnologia costruttiva Emerson ha consentito di equipaggiare questi televisori con tele modulari e comandi e telecomandi sensorizzati.  
Scegli un televisore Emerson da 18 a 26 pollici: il corpo e l'anima del colore.

# EMERSON

ELECTRONICS  
50 anni di esperienza nell'elettronica.



L'irruzione dei carabinieri in un covo dei sequestratori a Milano

# Hanno ritrovato l'industriale chiuso da 3 mesi in un deposito

La famiglia di Carlo Alberghini era stata la prima a subire il sequestro del riscatto deciso dal giudice Pomarici - Arrestato uno dei banditi che faceva la guardia al rapito - Altri due fermi

MILANO, 22. Carlo Alberghini come Luigi Rossi di Montelera: l'industriale di Trezzano sul Naviglio è stato liberato dai carabinieri senza che i familiari abbiano pagato una lira di riscatto, proprio come avvenne per il patrizio piemontese che fu trovato mentre era ancora in mano ai suoi rapitori. Questa volta il colpo è riuscito ai carabinieri del nucleo investigativo di Milano, ma i risvolti retroscena di quest'operazione sono talmente tanti che l'intera vicenda assume i connotati emblematici di una « storia » del nostro tempo. « Ho rivisto finalmente il sole », ha detto l'uomo curvo e malfermo sulle gambe che i carabinieri hanno liberato stamane dopo 78 giorni di prigionia incolpevole.

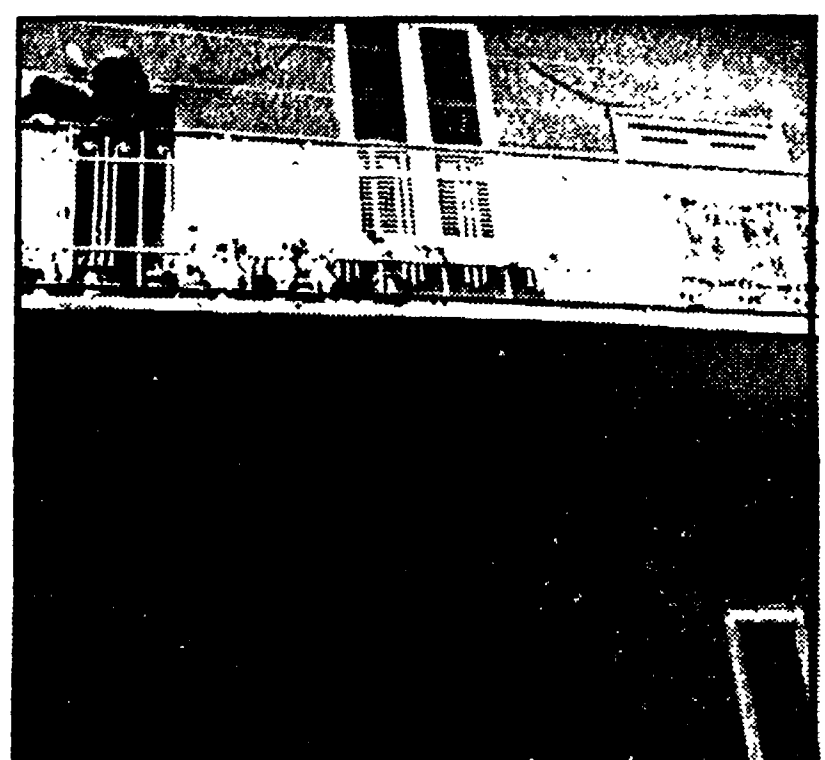
Il « caso Alberghini » cominciò la sera del 4 febbraio scorso, quando i carabinieri trovarono in un « BMW » vuota, speronata da due automobili rubate, in una strada del percorso che compiva ogni giorno dal luogo di lavoro - una ditta per la produzione di accessori per l'elettricità della quale è consocio - a casa, alla periferia di Trezzano sul Naviglio. Il sequestro dell'imprenditore destò un certo scalpore perché fu il primo dopo alcuni mesi a Milano. Ma fu anche il primo di una nuova, inquietante serie; da quel momento in poi, infatti, altre quattro persone, in poco più di un mese, finirono nel buio « libro mastro » della cosiddetta « Anonima sequestrati ».

La sera stessa, mentre pioveva e nella piccola caserma dei carabinieri di Trezzano si interrogavano i parenti e soci in affari del rapito, il capitano del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano Giovanni Battista Diano, fu anche « note » zone del paese, il cui nome è legato strettamente ai sequestri di matrice neomafiosa. A chi gli chiese dove fosse diretto e per quale motivo, l'ufficiale sorrise e disse: « Comincio a lavorare ». Fin da quella sera, forse, gli inquirenti hanno affiorato il bandolo che li ha portati stamane nel fatiscante deposito di cassette di frutta via Rismondo. Al piano di controllo da un giovane armato di mitra, Carlo Alberghini ha trascorso i giorni del suo calvario. Certamente però da quella sera ma i carabinieri e forze di polizia hanno cominciato, pazientemente e metodicamente, a scandagliare l'intero sottobosco dell'omertà, della correttezza, della diffidenza, del disprezzo che costituisce l'habitat naturale di questo genere di criminalità.

## La decisione di Pomarici

Come sempre in questi casi, dunque, due « sistemi » si misero parallelamente in moto: quello interno dei familiari che cominciarono l'agosto scorso nel tentativo di contatti e delle trattative coi banditi, e quello esterno degli inquirenti che diede corso a controlli, pedinamenti, intercettazioni telefoniche. Il 18 marzo però una scossone inaspettato mise in moto un caudescendo di emozioni, polemiche, speranze. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Ferdinando Pomarici, di concerto con il suo diretto superiore dott. Giuseppe Miele, ordinò il sequestro di 390 milioni che la famiglia Alberghini aveva preparato per offrirli ai rapitori in cambio della vita del suo congiunto.

Il sequestro, un provvedimento senza precedenti (si parlò di « guerra ai criminali », di « linea dura »), avvenne poco prima che il legale di famiglia consegnasse i quattrini a un emissario dei banditi. A più riprese, in seguito, i carabinieri e la polizia sottrassero per ordine del giudice Pomarici il riscatto pronto per altri rapiti. Villa 150 milioni di lire una volta e cento milioni un'altra. Per i primi 620 milioni i Pomarici (70 milioni) sabato scorso un fatto inaspettato: Alberto Villa ritornò in libertà dopo il pagamento di oltre un miliardo di lire, avvenuto però prima del provvedimento di Pomarici. I



MILANO - L'edificio in cui era tenuto sequestrato l'industriale

## Accusato di aver ucciso Pasolini

# Chiesti dieci anni per Giuseppe Pelosi

La parte civile si è ritirata e ha presentato una memoria con cui ribadisce l'ipotesi dell'agguato - Per la pubblica accusa non si può invocare l'incapacità di intendere e di volere del giovane imputato

Una condanna a dieci anni, nove mesi e dieci giorni di reclusione è stata chiesta dal PM dottor Santarsiero nei confronti di Giuseppe Pelosi, accusato di aver ucciso volontariamente lo scrittore Pier Paolo Pasolini. L'arringa della pubblica accusa è stata pronunciata ieri mattina e ha chiuso, al tribunale dei minorenni, presieduto dal dottor Alfredo Moro. Per il PM le responsabilità di Giuseppe Pelosi sono apparse più chiare e evidenti durante il dibattimento, e nei confronti del giovane la pubblica accusa non ha invocato l'incapacità di intendere e di volere al momento del delitto.

Le pene richieste sono state suddivise dal PM nel modo seguente: nove anni e quattro mesi di reclusione per l'omicidio volontario; un mese e dieci giorni per atti osceni in luogo pubblico; un anno, quattro mesi e quarantamila lire di multa per il furto dell'auto dello scrittore. Con l'arringa del PM, il processo è ormai alle ultime battute. Sabato infatti interverrà la difesa di Pelosi e lunedì il tribunale emetterà la sentenza. Il lungo dibattimento ha chiarito però solo in parte la dinamica del delitto. Le vicende processuali sono state tuttavia riassunte in una lunga memoria presentata dai rappresentanti di parte civile, professor Guido Calvi e avv. Nino Marazzita.

I due legali avevano annunciato in apertura di udienza di ritirare la costituzione di parte civile e hanno poi dichiarato a voce questa loro decisione. « Senza acrimonia o rancore », ha detto il professor Calvi - « ma con la coscienza che solo la pubblica accusa avrebbe potuto difendere o spiegare appieno se stesso, la parte civile ha scelto di collaborare con la

giustizia solamente perché la verità, o almeno quella parte della verità legata alla sua morte, non fosse ancora una volta travolta o mistificata dal risentimento e dalla incomprendenza ». Dopo aver dichiarato che la parte civile ha voluto offrire ai giudici e alla opinione pubblica i suoi dubbi e le sue certezze su quanto accadde la notte del 2 novembre all'idroscalo di Ostia, il professor Calvi ha così proseguito: « Vogliamo che Pelosi sia condannato, ma non spetta più a noi chiedere come e in quale misura la pena sia concreta. Il tribunale decida ora su quanto è stato portato a sua conoscenza. Restano i complici ancora ignoti. E questi appartengono ad un capitolo del processo che altri giudici dovranno risapere e continuare ».

## Sottufficiale arrestato per disubbidienza

VERONA, 22. Il sergente maggiore Perluigi Ober è stato arrestato oggi per disubbidienza aggravata e trasferito alle carceri militari di Peschiera del Garda. Il sottufficiale appartiene alla brigata missili di stanza alla caserma « Passalacqua » di Verona.

## Il processo di S. Sabba ritardato da « ragioni di Stato »

TRIESTE, 22. Udienza assai breve stamane al processo per i crimini alla risiera di San Sabba. Hanno parlato altri due patroni di parte civile (la lunga sequenza delle arringhe dei legali delle vittime verrà conclusa lunedì da Sandro Canestrini, mentre un intervento di Umberto Terenzi a nome dell'Istituto collegiale è previsto in sede di replica).

L'avvocato Civiello ha sostenuto la validità, storica e morale, di questo processo, ritardato dalla cosiddetta « ragion di Stato ». Ha quindi analizzato le caratteristiche e i compiti specifici dell'« Einsatzkommando Reinhardt », il reparto nazista che perpetrò i massacri della risiera.

E' seguito l'intervento dell'avvocato Floridan, che rappresenta i familiari di una vittima originaria di Duino-Aurisina. In comune, che a quell'epoca aveva poco più di 400 abitanti, si registrarono nella guerra 110 morti, 101 caduti, 380 deportati e 4 villaggi incendiati.

## Va avanti fra silenzi e ritrattazioni il processo ai dinamitardi di Arezzo

# Tuti sconfessa perfino i suoi memoriali e i camerati s'adeguano

L'assassino di Empoli non vuole rispondere alle domande ma si premura di far precisazioni sui documenti agli atti - Il mistero di una bomba alla stazione di Firenze: è quella dell'Italicus? - Una linea nera palesemente concordata



AREZZO - Il fascista Tuti interrogato dal presidente Scarfi

## Dal nostro inviato

AREZZO, 22. Oggi al processo contro la cellula nera di Arezzo sono stati ascoltati Mario Tuti, il geometra omicida di Empoli e i « gregari » del Fronte nazionale rivoluzionario: Marino Morelli, 24 anni, Castiglion Fiorentino; Giovanni Galassoni, 23 anni, ex giocatore di calcio della Castiglione, ex segretario del Fronte della gioventù e responsabile « culturale » per la Val di Chiana della federazione missina, imputato anche per l'attentato alla Casa del Popolo di Moiano; Luca Donati, l'accompagnatore di Augusto Gauchini prima a Rimini e poi in Francia, imputato anch'egli per la bomba di Moiano e in chiusura Pietro Morelli, fratello di Marino.

Eccetto Tuti che si rifiuta di rispondere alla giustizia italiana, gli altri imputati hanno raccontato la loro « verità ». Si è trattato di una vera e propria sagra delle banalità. Da « bombardieri » si sono trasformati in pastorelli o cercatori di funghi, come il Franci che, vagando per la campagna aretina, sostiene di aver rinvenuto quasi un quintale di esplosivo, di cui una parte (11 chili) doveva servire per far saltare la Camera di Commercio di Arezzo. L'improvviso cambiamento di rotta è avvenuto dopo l'irriducibile « rimpatriata » dell'altra notte nel carcere San Benedetto di Arezzo dove gli imputati per gli attentati sulla linea ferroviaria Roma Fi-

renze hanno potuto conferire con il « gran capo ». La maggioranza si è trincerata dietro i « non ricordo » oppure « se c'ero non ho sentito ». La linea di difesa è sembrare tutte le responsabilità su Tuti che ha già sulle spalle una condanna all'ergastolo. Però, l'ideologo del Fronte nazionale rivoluzionario stamane ha chiesto al presidente di dare un'occhiata ai memoriali che sono acquisiti agli atti: e ha voluto precisare che egli disconosce le prime 13 pagine del memoriale scritto durante la latitanza in Francia, cioè le pagine che contengono la descrizione più minuziosa della serie di attentati compiuti nel nostro Paese e precisamente per i due per cui è imputato in questo processo, quello di Inceisa Valdarno (Freccia del Sud) e l'ordigno collocato alla stazione di S. Maria Novella a Firenze. Tuti ha scritto che quella bomba venne collocata nell'agosto del '74 fra i binari della stazione fiorentina insieme ad alcuni volantini che furono anche inviati alla stampa. Ora di questa bomba nessuno ha mai trovato traccia né la polizia ferroviaria né l'Antiterrorismo, né la « politica ». Perché Tuti oggi nega la paternità di queste pagine? A questo punto sarebbe legittimo attendersi che Tuti già indiziato per l'attentato dell'Italicus (4 agosto 1974) un approfondimento processuale su un episodio che lascia tutti perplessi. Tuti, non dimentichiamolo,

quando ha scritto degli attentati di Inceisa, di Firenze e degli altri compiuti sulla Firenze-Roma era un uomo libero, anche se latitante. Il Tuti che oggi ritratta è un ergastolano che non ha nulla da perdere se non il prestigio personale nei confronti dei suoi sette gregari. Resta infine da ipotizzare (non dimentichiamo che Santa Maria Novella era luogo di lavoro di Franci e il 4 agosto prestava servizio in stazione come carrellista postale, di ritorno dai soci della cellula nera aretina) che Tuti parlando della bomba dell'agosto '74 possa riferirsi proprio all'ordigno che, collocato sull'Italicus, provocò, dopo aver lasciato Firenze, la morte di 12 persone e il ferimento di 48. Nonostante Tuti disconosca oggi queste pagine scritte nella sua inconfondibile calligrafia, gli interrogatori restano: che il Tuti muovesse Franci e gli altri gregari è ormai assodato. Resta invece la domanda di sempre: chi attivava il Tuti? Il rifiuto del Tuti a rispondere alle domande ha suscitato vivaci reazioni da parte dei difensori degli altri imputati. Nella discussione è intervenuta anche la parte civile. A questo punto l'avvocato Oreste Ghinelli difensore dei terroristi se ne è uscito con questa incredibile battuta: « Siamo qui a discutere per 50 centimetri di binario ». Luca Donati nel tentativo di uniformarsi alla linea di difesa dei suoi amici è caduto in numerose contraddizioni fra quanto aveva detto in istruttoria e affermato stamane davanti ai giudici popolari.

Giorgio Sgherri

**aermec**  
CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA

DAL GRANDE EDIFICIO AL MONOLOCALE

aermec bicondizionatori autonomi d'ambiente  
condizionatori a sistema integrato  
condizionatori ad armadio  
condizionatori a due sezioni  
condizionatori centrali  
ventilconvettori  
unità di condizionamento  
refrigeratori d'acqua  
torri di raffreddamento

aermec rinfresca d'estate, riscalda d'inverno, elimina gli sbalzi di temperatura delle mezze stagioni  
rinnova l'aria depurandola anche dal fumo (\*)  
deumidifica togliendo l'eccesso di umidità, umidifica creando ambienti salubri, purifica e ventila dando aria sana e piacevolmente respirabile, aermec regala anche silenzio  
(\*) aermec è in regola con le nuove leggi antifumo

aermec la miglior soluzione per il condizionamento dell'aria

Aermec - Prodotti della Rielco Condizionatori S.p.A. - Bevilacqua (VR) Strada Salaria N. 10 Tel. (0442) 22600 - Telex 48267 Ricog

I temi trattati al congresso della Ces a Londra

# Maggiore unità e coordinamento nell'azione dei sindacati europei

Le questioni della disoccupazione e dell'inflazione — Gli interventi di Lama e Vanni — Il segretario della CGIL propone una giornata di iniziativa comune europea che mobiliti i lavoratori dei vari paesi — Il saluto del cancelliere dello scacchiere

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 22. I sindacati europei devono coordinare le loro politiche, in uno spirito unitario, esercitando sui governi e le istituzioni responsabili tutto il peso della loro crescente influenza economico-sociale. Il

congresso della CES ha affrontato i temi della disoccupazione e dell'inflazione nei loro tratti strutturali, soffermandosi sulla linea e le iniziative comuni in ciascun paese e a livello europeo. Nel dare il benvenuto al congresso, Len Murray (segretario generale della confederazione britannica TUC che ospita nella sua sede i 200 delegati in rappresentanza di 17 paesi europei) ha affermato che «i governi cominciano a rendersi conto che lasciare i lavoratori inattivi è più costoso che trovare loro impieghi produttivi. Dobbiamo mantenere la pressione

perché la disoccupazione va peggiorando e non si prendono provvedimenti». Nel sottolineare l'importanza del congresso londinese, in una conclusione particolarmente critica, il presidente della commissione europea François Ortoli ha additato tre obiettivi: rapido ritorno alle condizioni che permettono uno sviluppo economico ottimale, una più attiva politica della disoccupazione, un programma economico di medio termine. E' in preparazione, come è noto — una conferenza tripartita per il prossimo giugno con la partecipazione del sindacato, del lavoro e istituzioni comunitarie.

Anche il cancelliere dello scacchiere Healey ha portato il suo saluto all'assemblea ricordando «l'accresciuto potere e il peso delle istituzioni del movimento sindacale la cui intesa col movimento laburista sul calmare salariale», ha detto Healey, «ha salvato la Gran Bretagna dalla catastrofe». Healey ha riconosciuto che «la disoccupazione non è un rimedio contro l'inflazione e che la responsabilità per mantenere pieno uso delle capacità produttive non deve ricadere soltanto sui sindacati. I datori di lavoro devono garantire un adeguato livello di investimenti così che i mutamenti tecnologici non producano di lunga mano un'eccessiva disoccupazione strutturale».

Il bilancio di gestione della CES è stato poi passato in rassegna da Carlsen, il presidente della CES, Vetter, ha quindi illustrato gli obiettivi d'azione dei sindacati. Nel successivo dibattito sono intervenuti, da parte italiana, il segretario della CGIL, Luciano Lama e il segretario della UIL, Raffaele Vanni. E' la prima volta che la CGIL prende parte al congresso della CES, venendo a sottolineare il contributo unitario della Confederazione sindacale italiana (il segretario della CISL Storti prenderà la parola domani) e il peso del movimento dei lavoratori su scala europea.

«Aggiornata» ad oggi la riunione con i dirigenti sindacali

## Il ministro rinvia di nuovo l'incontro per i ferrovieri

I metalmeccanici intensificano la lotta per il rinnovo del contratto - 250 mila in sciopero nel Bolognese - Assemblee dei chimici discutono l'ipotesi d'accordo

Nuovamente rinviato l'incontro del ministro dei Trasporti Martinelli con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri (Sifi, Sauti, Sinf, Sindeter) per un confronto sugli investimenti, l'utilizzazione più razionale e tempestiva dei mezzi e degli uomini, gli organelli, la preparazione professionale ecc. nel quadro di una diversa e più razionale politica dei trasporti. Convocato per mercoledì la riunione era stata aggiornata, su richiesta del ministro, al pomeriggio di ieri. La delegazione sindacale dopo circa due ore di attesa veniva però informata che il ministro Martinelli non avrebbe potuto incontrarla a causa di impegni parlamentari. Il ministro faceva sapere che l'incontro doveva essere nuovamente aggiornato al pomeriggio di oggi.

A Mestre (Venezia) oltre duecento lavoratori metalmeccanici hanno scioperato ieri per quattro ore. Una manifestazione si è svolta in piazza Ferrato dove i lavoratori si sono riuniti a termine di un combattivo corteo. Non meno di 250 mila lavoratori di ogni categoria hanno scioperato ieri dalle 9 alle 12 in tutto il Bolognese rispondendo all'appello della Federazione provinciale della CGIL-UIL e sostegno dell'occupazione minacciata in diverse unità produttive e per rivendicare dal padronato e dal governo l'adozione di una politica economica fondata sul rilancio degli investimenti ed equie misure fiscali. Tre cortei sono confluiti in piazza Maggiore ove ad oltre 50 mila operai, tecnici, lavoratori della terra, esercenti e agenti di polizia impegnati per la democrazia sindacale, ha parlato il segretario nazionale della Federazione CGIL-CISL-UIL Agostino Mariani.

Lo sciopero generale ha aderito anche l'artigianato e il mondo della cooperazione. I servizi di trasporti urbani ed extraurbani sono stati sospesi dalle 9.30 alle 11.30. E' in pieno svolgimento, intanto, il dibattito sull'ipotesi d'accordo raggiunto sabato per il nuovo contratto dei chimici del settore privato. L'assemblea dei lavoratori della Solway di Rosignano (Livorno) ha approvato l'intesa dopo un approfondito dibattito. Anche il consiglio generale della FULC di Milano ha espresso un giudizio positivo sull'accordo raggiunto e ha indetto vari atti di zona da tenersi nelle giornate di martedì e mercoledì. In quella sede i delegati dei consigli di fabbrica discuteranno ed esprimeranno la loro opinione sui termini dell'intesa. Da mercoledì il dibattito si trasferisce nelle fabbriche. Spetta infatti alle assemblee dei lavoratori esprimere il giudizio definitivo sull'intesa, prima della sua ratifica.

### in breve

**CONFERENZA BRACCIANTI SU CONTRATTO**  
La Federazione CGIL, CISL e UIL e la Federazione Federbraccianti-Fiba-Usiba terranno una conferenza stampa giovedì 29 alle ore 11, presso la sede della Federazione unitaria per illustrare la piattaforma rivendicativa per il contratto nazionale degli operai agricoli.

**CONVEGNO FULC PER MINIERE**  
E' iniziato ieri e prosegue oggi il convegno nazionale dei lavoratori delle miniere, convocato dalla FULC dopo un ampio dibattito di base, per la definitiva elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che scade il 30 aprile.

**OGGI IN LOTTA I «MODELLI VIVENTI»**  
Oggi scenderanno ancora una volta in lotta i «modelli viventi» delle accademie di Belle arti e licei nell'intera Italia con una manifestazione davanti al ministero della Pubblica Istruzione per una normativa che li inserisca definitivamente nell'organico della scuola.

### in breve

**CONFERENZA BRACCIANTI SU CONTRATTO**  
La Federazione CGIL, CISL e UIL e la Federazione Federbraccianti-Fiba-Usiba terranno una conferenza stampa giovedì 29 alle ore 11, presso la sede della Federazione unitaria per illustrare la piattaforma rivendicativa per il contratto nazionale degli operai agricoli.

**CONVEGNO FULC PER MINIERE**  
E' iniziato ieri e prosegue oggi il convegno nazionale dei lavoratori delle miniere, convocato dalla FULC dopo un ampio dibattito di base, per la definitiva elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che scade il 30 aprile.

**OGGI IN LOTTA I «MODELLI VIVENTI»**  
Oggi scenderanno ancora una volta in lotta i «modelli viventi» delle accademie di Belle arti e licei nell'intera Italia con una manifestazione davanti al ministero della Pubblica Istruzione per una normativa che li inserisca definitivamente nell'organico della scuola.

### in breve

**CONFERENZA BRACCIANTI SU CONTRATTO**  
La Federazione CGIL, CISL e UIL e la Federazione Federbraccianti-Fiba-Usiba terranno una conferenza stampa giovedì 29 alle ore 11, presso la sede della Federazione unitaria per illustrare la piattaforma rivendicativa per il contratto nazionale degli operai agricoli.

**CONVEGNO FULC PER MINIERE**  
E' iniziato ieri e prosegue oggi il convegno nazionale dei lavoratori delle miniere, convocato dalla FULC dopo un ampio dibattito di base, per la definitiva elaborazione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che scade il 30 aprile.

**OGGI IN LOTTA I «MODELLI VIVENTI»**  
Oggi scenderanno ancora una volta in lotta i «modelli viventi» delle accademie di Belle arti e licei nell'intera Italia con una manifestazione davanti al ministero della Pubblica Istruzione per una normativa che li inserisca definitivamente nell'organico della scuola.

## Anche se non si può parlare di svolta

### Passi avanti nella vertenza per il prezzo del pomodoro

La vertenza del pomodoro continua ad essere quanto mai tormentata. Ieri sera c'è stata una nuova riunione presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste con i rappresentanti delle industrie e Partecipazione Statale che nel settore hanno un posto rilevante. Questo passo avanti è stato fatto nella fissazione del prezzo relativo al pomodoro da concentrato per il rinnovo del contratto di 42 lire proposte dagli industriali ma per il resto tutto resta ancora in alto mare. Una nuova riunione è stata convocata dal ministro per il 28 e questa volta saranno presenti anche gli industriali privati.

Con molta leggerezza qualche agenzia più o meno ispirata ha parlato di accordo pressoché fatto e di riunione definitiva il 28. In realtà le cose stanno diversamente. La Unione Produttori ortofruttili assieme alla Associazione delle Cooperative Agricole, la Alleanza dei Contadini, la Federbraccianti, la Fiba-Usiba e l'UICI hanno infatti emesso un comunicato in cui si afferma che «non c'è stata assolutamente alcuna svolta».

«Parlare di accordo raggiunto è una forzatura non suffragata dai fatti. Soprattutto lascia perplessi l'iniziativa del Ministero dell'Agricoltura di convocare la commissione nazionale per il 28 cosa che presenta anche delle industrie private, in quanto accetta e fa propria la richiesta delle PPSS di condizionare la firma dell'accordo ai privati che saranno presenti anche gli industriali privati».

### Ad Ancona fra Regioni ed Enti locali

#### Per la cantieristica comitato di coordinamento

ANCONA, 22. Una assemblea di rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e delle Province nel cui territorio sono ubicati cantieri navali italiani ha eletto ad Ancona un proprio comitato esecutivo di coordinamento al fine di garantire una propria specificità ed autonomia nella politica di sviluppo delle attività marittime. Il comitato esecutivo ha avuto l'incarico dall'assemblea di convocare un incontro con i ministri delle PPSS e della Marina Mercantile, con la Finmare e la Finmare per verificare i tempi ed i modi di ristrutturazione della flotta di Stato e di ammodernamento della Marina militare. E' stato votato anche un o.d.g. con il quale si chiede al ministro delle PPSS, di assicurare un adeguato carico di lavoro ai cantieri Breda di Venezia e Alto Adriatico di Trieste.

### A partire da lunedì

#### A Porto Empedocle la Montedison chiude i «fertilizzanti»

PORTO EMPEDOCLE, 22. Gli impianti dello stabilimento Montedison di Porto Empedocle saranno fermati lunedì a causa dell'attuale crisi del settore fertilizzanti. Lo ha reso noto la Montedison durante l'incontro, organizzato dall'ufficio provinciale del lavoro di Agrigento, con i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali. Nel corso della riunione il rappresentante della Montedison ha illustrato le iniziative sostitutive che dovrebbero essere create al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali. La Montedison si è impegnata a mantenere gli attuali livelli occupazionali. Nella prossima settimana è previsto un altro incontro con le forze sindacali al fine di concordare le soluzioni di carattere temporaneo.

### Dopo aver dichiarato decaduta l'amministrazione controllata

#### Lunedì la decisione del tribunale sul fallimento del gruppo Fassio

GENOVA, 22. Il tribunale fallimentare di Genova ha dichiarato decaduta l'amministrazione controllata che era stata concessa il 22 febbraio scorso alla società armatoriale del gruppo Fassio. I giudici si sono riservati di decidere sulla richiesta di concordato preventivo presentata da Fassio. A tale richiesta si è fermamente opposto il P.M. dott. Marvulli. I giudici del tribunale probabilmente si limiteranno a liquidare la società con il concordato preventivo o, più probabilmente, di dichiarare fallite tutte le società del gruppo Fassio. Fra Fassio, definiva «l'Onassis in gonnella» dai rotocalchi, ha cercato ancora una volta di battersi per non vedere affondare il crack l'impero economico della sua famiglia. Un impero sempre legato alla destra politica italiana di cui i giornali del gruppo si sono fatti costantemente portavoce. Oggi, Fra Fassio ha dovuto studiare uno stratagemma per sfuggire alla resa dei suoi dipendenti: tipografia, giornalisti, marittimi che agli 1500 gravemente cordoli attorno all'aula all'undicesimo piano del palazzo di giustizia. La manifestazione di buona parte dei mille dipendenti del Fassio è stata organizzata per chiedere il pagamento di stipendi e salari arretrati, delle indennità di liquidazione e dei contributi previdenziali. Fra Tomellini Fassio però era entrata furtivamente nell'aula prima dell'inizio dell'udienza. E' toccato all'avvocato Bonelli, civilista del Fassio, affrontare i dipendenti. «Chiediamo il concordato preventivo per vendere tutto il pa-

perché la disoccupazione va peggiorando e non si prendono provvedimenti». Nel sottolineare l'importanza del congresso londinese, in una conclusione particolarmente critica, il presidente della commissione europea François Ortoli ha additato tre obiettivi: rapido ritorno alle condizioni che permettono uno sviluppo economico ottimale, una più attiva politica della disoccupazione, un programma economico di medio termine. E' in preparazione, come è noto — una conferenza tripartita per il prossimo giugno con la partecipazione del sindacato, del lavoro e istituzioni comunitarie.

«Aggiornata» ad oggi la riunione con i dirigenti sindacali

## Protestano a Roma edili abruzzesi

Circa 2 mila lavoratori sono confluiti ieri a Roma per sollecitare lo sblocco dei finanziamenti e la risoluzione definitiva del problema dell'autostrada Roma-Pescara. Delegazioni della FLC si sono recate ai Ministeri del Tesoro e dei Lavori Pubblici per verificare direttamente gli impegni che erano stati ventiliati alla vigilia della iniziativa sindacale.



Protestano a Roma edili abruzzesi

Al termine degli incontri, presenti il segretario della FLC, il presidente della Regione e i rappresentanti degli Enti locali, sono stati ribaditi gli impegni concreti: deroga dei licenziamenti di circa mille lavoratori; immediata ripresa dei lavori su tutti i cantieri e nei quali attualmente circa 1200 operai sono in cassa integrazione; finanziamenti-tampone di circa 50 miliardi immediatamente disponibili per garantire alcuni mesi di continuità produttiva. La delegazione sindacale ha espresso con insistenza la necessità di superare la logica delle soluzioni-tampone. Un incontro è previsto per il 15 maggio. NELLA FOTO: un momento della manifestazione.

### Una situazione che diventa sempre più drammatica

#### Smalterie: da 4 mesi in lotta e senza salario

Il comune disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica — Potrebbe intervenire la Gepi — Oggi manifestazione a Vicenza — Una interrogazione del PCI — La grave assenza del governo e della regione veneta

Il comune di Bassano si è dichiarato disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica aperta alla eventuale partecipazione di componenti private. Ora il Comune avvierà i sondaggi per conoscere le eventuali disponibilità.

Ieri sera il comune di Bassano si è dichiarato disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica aperta alla eventuale partecipazione di componenti private. Ora il Comune avvierà i sondaggi per conoscere le eventuali disponibilità.

Il comune di Bassano si è dichiarato disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica aperta alla eventuale partecipazione di componenti private. Ora il Comune avvierà i sondaggi per conoscere le eventuali disponibilità.

Il comune di Bassano si è dichiarato disponibile per la costituzione di una finanziaria pubblica aperta alla eventuale partecipazione di componenti private. Ora il Comune avvierà i sondaggi per conoscere le eventuali disponibilità.

**LAZIOV** dolcemente seduce

Lettere all'Unità

A dispetto delle interferenze di Kissinger

Cara Unità, voglio riferirvi alle recenti notizie che ho letto sulle tue colonne in merito alle dichiarazioni del segretario di Stato americano Kissinger e dello stesso presidente Ford...

Quando l'inquilino sta molto meglio del locatario. Cari compagni, sull'Unità del 15 aprile leggo la notizia della nostra proposta di legge sui fitti...

Il parroco non vuole il pullmino scolastico. Cara Unità, nel mese di giugno 1975 ho iscritto mio figlio alla Scuola Materna e C. Compagnia di Corridonia...

Il divieto del fumo nei locali pubblici. Cara Unità, abbiamo letto sulla cronaca locale del giornale che l'assessore di Bologna prof. Loferro intende prendere una posizione decisa sul problema del divieto del fumo nei locali pubblici...

I figli costretti a emigrare, la madre muore in ospedale. Signor direttore, siamo tre fratelli operai, costretti per lavoro a spostarsi dalla terra natia...

Libri per i giovani di un paese malgovernato dalla DC. Caro direttore, siamo un gruppo di giovani compagni milanesi, precisamente di un piccolo comune agricolo non molto distante da Milano...

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

Lettera Firmata. Un gruppo di giovani e vecchi amici del giornale di Bologna.

A Milano l'assemblea degli azionisti della Montedison

Per Gefis a colpa è dei costi

Le incertezze sul futuro del gruppo non vengono più attribuite alla congiuntura ma agli effetti dell'inflazione - Otto miliardi di onere per ogni dieci lire di svalutazione rispetto al dollaro - Nominato il nuovo presidente della Standa al posto di Sferza

il punto

Le scelte necessarie

LEGGERE le « indiscrezioni » che alcuni organi di stampa hanno pubblicato ieri circa le proposte della DC agli altri partiti democratici, si è appreso, tra l'altro, che ancora una volta i membri del governo hanno mostrato divergenze di opinione, dissensi, valutazioni diverse e anche su questioni non di poco conto. La vecchia polemica sul doppio prezzo della benzina è tornata nuovamente alla ribalta, mentre divergenti sono stati le valutazioni di Colombo e di Donat Cattin sulla possibilità di allentare o meno, in maniera « selettiva » o meno, la stretta creditizia. Se sono vere queste « indiscrezioni » si ha la sensazione che anche in questi momenti così difficili della vita del paese, il governo mostra di mancare di idee precise, di orientamenti chiari, di proposte organiche ma innanzitutto di un indirizzo univoco. Al contrario, in questa fase così delicata e difficile, proprio per fronteggiare la dislocazione crescente tra difficoltà del paese ed incertezza della situazione politica, serve il massimo sforzo di chiarezza sugli obiettivi che in ogni caso bisogna perseguire (qualunque possa essere l'evoluzione del quadro politico) per impedire che la intera situazione si deteriori ancora di più.

La replica conclusiva del doppio presidente della Montedison Eugenio Cefis, davanti all'assemblea tenuta oggi nella sede di Foro Buonaparte, non presenta quest'anno elementi di grande novità se non forse nel tono molto cauto che la permea, da mettere in relazione alla incerta situazione politica determinata dalla DC nel paese. Cefis ha accennato ai miglioramenti intervenuti nella congiuntura, in questo primo trimestre, e si è poi soffermato sulla preoccupante crescita dei costi. Ai livelli attuali del cambio lira dollaro, la Montedison registrerebbe un aumento dei costi per materie prime nell'ordine di 10-15 miliardi al mese. Il costo del lavoro per effetto dell'inflazione crescerebbe di 6-7 miliardi al mese rispetto al '75, il rincaro del denaro determinerebbe un ulteriore aggravio delle 6-7 miliardi al mese.

Dalla nostra redazione

MILANO, 22.

Si delinea una ripresa della Montedison? Questa è la prima domanda rivolta dai giornalisti ai tre amministratori delegati del gruppo, Corsi Grandi e Ratti, nel corso di una conferenza stampa all'americana, avvenuta nella giornata di ieri per una illustrazione del bilancio '75 presentato oggi da Cefis all'assemblea degli azionisti. Le domande sono state molte, le cifre esibite e le spiegazioni (non sempre però soddisfacenti) altrettanto.

39% meccanico, altri settori 18,7%

Le attività industriali segnano un progresso del 20,2 per cento. Per quanto riguarda la capogruppo Montedison (più circa 20%) vi è estrema diversità nei risultati del primo trimestre con un grosso neo rappresentato dal gruppo per l'agricoltura che segnala una diminuzione del 23,7% contro un aumento del settore materie plastiche del 50,2%. Da tutto ciò non si può comunque fare previsioni per tutto l'anno in corso.

20 dollari a quintale contro 160 per noi importatori

La bilancia commerciale Montedison da fortemente attiva nel '74 è ora in forte passivo, compresa la bilancia tecnologica malgrado il vantaggioso aumento di spese per la ricerca. Sono stati attenti all'estero, per le consociate della Montedison holding internazionale, tre prestiti di 50 e 45 milioni di dollari e di cento milioni di marchi. E' stato infine ribadito un giudizio positivo sull'accordo 1974 coi sindacati per gli investimenti in corso in un'azienda di concimi fosforati dagli USA e dagli altri paesi produttori di fosforiti, e quindi possessori della materia prima. In portone principale di foro Buonaparte.

Il fatto che Montedison abbia alienato tre stabilimenti alla Federconsorzi di concimi fosforati con la motivazione che si trattava di stabilimenti in perdita con un costo di 150 miliardi, non regge più, perché questi stabilimenti oggi non sarebbero più in perdita con la Federconsorzi. E dipenderebbe, secondo Grandi, dall'aver la Federconsorzi a sua disposizione un maggiore hinterland e spese generali più basse.

In questo momento ci sarebbero forti importazioni di concimi fosforati dagli USA e dagli altri paesi produttori di fosforiti, e quindi possessori della materia prima. In portone principale di foro Buonaparte.

Sfruttando motivi congiunturali e politici

ATTACCO INTERNAZIONALE CONTRO LIRA E STERLINA

La speculazione indebolisce ulteriormente le due economie «ritardatarie» rispetto alla ripresa in corso negli altri paesi capitalistici

Un pesante attacco internazionale ha investito ieri la lira e la sterlina determinando un forte rialzo sui mercati valutari delle banche centrali, un gradino ulteriore di svalutazione. Il dollaro si è marciato a 893 lire mentre martedì, a fronte del 700, ne superava le 850 lire. La sterlina si è cambiata ad 1,82 per dollaro, con una svalutazione totale superiore al 37%.

ti valutari sono ingoiati in un vortice di speculazione che li ricicla all'estero, in certi casi, probabilmente prima di arrivare in Italia. Non a caso esistono forti divergenze nel valutare il potenziale attivo valutario del turismo e man mano che il dollaro si è alzato gli operatori pubblici del settore.

Si «arrotonda» la dichiarazione dei redditi

Il ministero delle Finanze ha «scoperto» ieri che in base a una legge recentissima, entrata in vigore il 15 aprile, le cifre riepilogative della dichiarazione dei redditi (non le singole voci) si arrotondano a mille lire in più o in meno secondo il resto percentuale. Le dichiarazioni fatte prima del 15 saranno corrette d'ufficio ma i moduli di questi «esempi» diffusi a milioni di esemplari non ne tengono conto. L'arrotondamento vale naturalmente anche per il versamento in banca (autotassazione). La proroga al 15 maggio per i redditi personali vale, in realtà, fino al 14 (venerdì) per l'autotassazione in quanto il sabato le banche sono chiuse. Si avvertono tuttavia i contribuenti: 1) che le associazioni di categoria, sindacati, tendono a dare la precedenza alle dichiarazioni delle società scadenti il 30 aprile; 2) che i redditi personali tendono a essere dichiarati in modo realistico su queste situazioni.

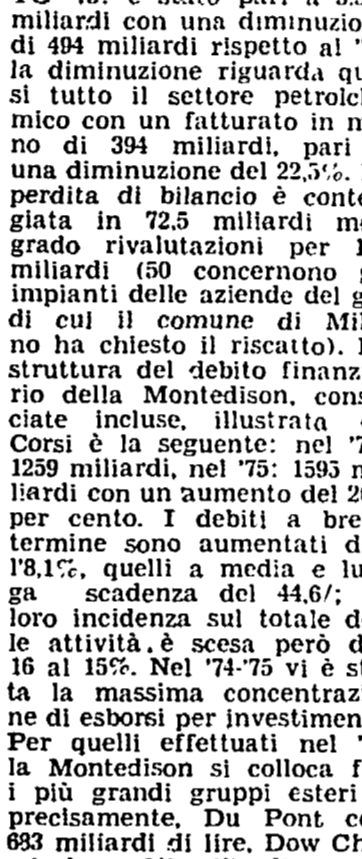
Il diritto sindacale all'informazione sugli investimenti

Le tradizionali oggi gravemente lavorati. Trattandosi di compiti quasi assolutamente nuovi, è presumibile che il sindacato potrà che trovarsi per un certo periodo impreparato ad affrontarli. E' comunque importante cercare di definire in d'ora le istituzioni attraverso le quali le informazioni dovranno essere raccolte ed elaborate, fino a fornire un tessuto sul quale costruire obiettivi programmatici e di lotta e di individuare le condizioni sociali e politiche che possono garantire, nel lungo periodo, l'affermazione di nuove forme di gestione del processo produttivo.

Una conquista su cui impegnarsi subito

Sui problemi aperti dalla attuazione delle conquiste conquistate, si dovrebbe organizzare un movimento in attuazione della spesa decisa nell'estate scorsa, hanno lavorato con «preaffianziamenti» e oggi corrono il rischio di chiudere se non arriveranno fondi. Ma, appunto, dove sono questi fondi e quando verranno restituiti, anche in questa fase, alcune chiarezze e precise scelte di politica economica viene dalla conclusione o dall'avvio a definizione dei contratti di alcune importanti categorie industriali. Come è stato detto anche all'assemblea della FILM, la possibilità di fare leva sulla parte dei contratti che prevede il controllo dei sindacati sugli investimenti significa andare su ad un confronto con gli enti pubblici di gestione sulle loro scelte produttive, sulle come intendono muoversi.

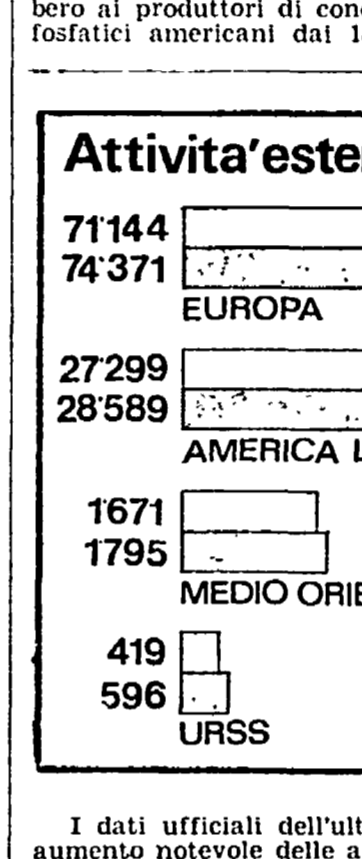
Attività estere delle banche USA



in breve

- MENO DISOCCUPATI NELLA CEE, PIU' IN ITALIA. I disoccupati sono leggermente diminuiti in tutti i paesi della CEE eccetto l'Italia. In marzo la Comunità contava 5 milioni e 387 mila disoccupati ufficiali, 180 mila in meno rispetto a febbraio. L'Italia registrava invece un aumento del 0,2 per cento.
PETROLIO AGIP NEL MARE DEL NORD. Il gruppo cui l'AGIP partecipa per il 17,25 per cento ha rinvenuto petrolio nel settore inglese del Mare del Nord. La massima produzione del livello raggiunto è stimata circa ottocimila barili al giorno. L'AGIP partecipa ad esplorazioni in altri sei campi del Mare del Nord.
AUMENTATO IL PATRIMONIO BOVINO. Nonostante la rovina politica del governo italiano e della CEE il patrimonio bovino italiano è aumentato in un anno di circa 300 mila unità, pari al 3,6% in più. Partendo da questa base - 8 milioni e 446 mila capi al 1. dicembre 1975, di cui 4 milioni e 198 mila femmine - è possibile un incremento di ulteriori 500 mila bovini all'anno.

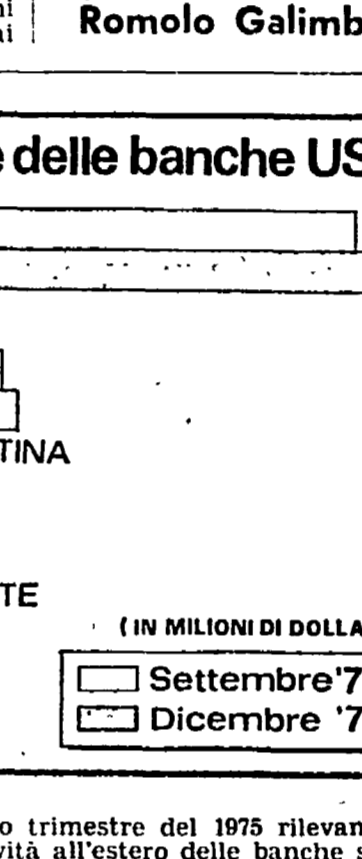
Attività estere delle banche USA



in breve

- MENO DISOCCUPATI NELLA CEE, PIU' IN ITALIA. I disoccupati sono leggermente diminuiti in tutti i paesi della CEE eccetto l'Italia. In marzo la Comunità contava 5 milioni e 387 mila disoccupati ufficiali, 180 mila in meno rispetto a febbraio. L'Italia registrava invece un aumento del 0,2 per cento.
PETROLIO AGIP NEL MARE DEL NORD. Il gruppo cui l'AGIP partecipa per il 17,25 per cento ha rinvenuto petrolio nel settore inglese del Mare del Nord. La massima produzione del livello raggiunto è stimata circa ottocimila barili al giorno. L'AGIP partecipa ad esplorazioni in altri sei campi del Mare del Nord.
AUMENTATO IL PATRIMONIO BOVINO. Nonostante la rovina politica del governo italiano e della CEE il patrimonio bovino italiano è aumentato in un anno di circa 300 mila unità, pari al 3,6% in più. Partendo da questa base - 8 milioni e 446 mila capi al 1. dicembre 1975, di cui 4 milioni e 198 mila femmine - è possibile un incremento di ulteriori 500 mila bovini all'anno.

Attività estere delle banche USA



in breve

- MENO DISOCCUPATI NELLA CEE, PIU' IN ITALIA. I disoccupati sono leggermente diminuiti in tutti i paesi della CEE eccetto l'Italia. In marzo la Comunità contava 5 milioni e 387 mila disoccupati ufficiali, 180 mila in meno rispetto a febbraio. L'Italia registrava invece un aumento del 0,2 per cento.
PETROLIO AGIP NEL MARE DEL NORD. Il gruppo cui l'AGIP partecipa per il 17,25 per cento ha rinvenuto petrolio nel settore inglese del Mare del Nord. La massima produzione del livello raggiunto è stimata circa ottocimila barili al giorno. L'AGIP partecipa ad esplorazioni in altri sei campi del Mare del Nord.
AUMENTATO IL PATRIMONIO BOVINO. Nonostante la rovina politica del governo italiano e della CEE il patrimonio bovino italiano è aumentato in un anno di circa 300 mila unità, pari al 3,6% in più. Partendo da questa base - 8 milioni e 446 mila capi al 1. dicembre 1975, di cui 4 milioni e 198 mila femmine - è possibile un incremento di ulteriori 500 mila bovini all'anno.

A FIRENZE DAL 24 APRILE AL 6 MAGGIO

40ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTIGIANATO. ORARIO: giorni feriali 9,30-23,30 - giorni festivi 9-23,30

La battaglia dei posti letto nel più grande nosocomio milanese

# LOTTA AL SOVRAFFOLLAMENTO NELL'OSPEDALE DI NIGUARDA

L'energica iniziativa promossa dal Consiglio dei delegati ha ottenuto un miglioramento della situazione, ma c'è il rischio che i vecchi difetti si riproducano - Una concezione privatistica da sconfiggere

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Renato Donatelli, uno dei padri della cardiocirurgia italiana, stroncato a quarantadue anni da un'epatite da lavoro, disse una volta: «Dobbiamo ordinare alcuni centimetri di calzari per far indossare a chi entra nel reparto di rianimazione ed evitare infezioni ai malati appena operati al cuore. Bisognerebbe ordinare "sguaine" diecimila calzari per gli scarafaggi». In questa amara battuta sono riassunte le contraddizioni dell'ospedale Maggiore Ca' Granda di Niguarda a Milano, il più grande d'Italia: divisioni e servizi a livello europeo accanto a un esercito di scarafaggi, alle cucine antieptiche, a topi nei sotterranei, all'assistenza insufficiente, dequalificata in parecchi reparti perché ci sono troppi malati e poco personale paramedico.

Una città nella città: 2500-3000 ricoverati, 500 medici, 1000 fra caposala, ostetriche, infermieri; un migliaio di ausiliari; altro personale per la manutenzione, per le pulizie, multilingue, indirizzano la folla di visitatori che alle sei di sera varca l'ingresso principale, passa accanto ai neofiti di calcitrante, al fiorista, si riversa nei viali, percorre in fretta i lunghi e altissimi corridoi, assordi e anodini, in cui si loro enormi volumi pacifiniani. Niguarda ha quarant'anni e li dimostra non solo nel fatto di essere un grigio sporco dei muri ma soprattutto negli squilibri fra i diversi reparti, nei servizi rimasti spaventosamente

indietro rispetto alla necessità. Intendiamoci: tutto sommato se dovessi scegliere un ospedale dove essere ricoverato, sceglierei quello di Niguarda. Ma ciò non toglie che esso riproduca, con un'intensità che è data dalle sue dimensioni, le contraddizioni, i contrasti, le carenze di un sistema ospedaliero che ai propri difetti somma la costosa inefficienza della medicina della mutua.

A Niguarda continua la

guerra dei letti; in sordina, ma continua. E' cominciata venerdì 11 marzo, preceduta nell'ottobre scorso, dalla battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro e il contenimento delle forze dispendibili per l'assistenza in corsia. Venerdì 11 marzo, dipendenti delle divisioni di medicina, quelle dove il sovraffollamento aveva raggiunto punte spaventose, di accordo con il Consiglio dei delegati requisirono 250 letti volanti che affollavano i corridoi e i soggiorni. Su

2600 posti letto (che col piano regionale ospedaliero dovranno ridursi a 2286) c'erano 3200-3300 ricoverati, un ospedale in più. Di fronte ai letti volanti accatastati dentro e davanti la direzione sanitaria, qualche primario di corsia, venerdì 11 marzo, non è violenza a ribattono al Consiglio dei delegati «sistemare per terra, sotto gli spifferi di una finestra, un malato con la febbre a 40?». L'indomani una ordinanza del presidente stabilisce che due medici delle divisioni affollate, per ogni letto, quelli dell'accettazione, il reparto dove si dice a chi si presenta per essere ricoverato se la richiesta deve o non essere accolta. Nel lungo corridoio su cui si visitano i malati candidati al ricovero, il giorno successivo una piccola folla in attesa di trovare un posto in ospedale o di essere rimandata a casa, immessa nell'autombulanza alla ricerca di un letto in un altro ospedale. Dallo studio del primario del reparto di medicina, dove giungono voci alterate, c'è una discussione accesa fra un gruppo di medici che si battono per il pronto soccorso («la responsabilità è nostra») e altri medici mandati a rafforzare un filone che tra gli arrestati, per diversi motivi, dà via libera per la corsia a malati che non hanno urgenza di essere ricoverati.

## Traffico di droga stroncato negli USA

NEW YORK, 22. Trentatré persone sono state arrestate negli ultimi tre giorni in varie città statunitensi e rinviate a giudizio sotto l'accusa di aver importato o smerciato negli Stati più una tonnellata di eroina e cocaina per un valore di oltre 600 milioni di dollari (più di 500 miliardi di lire). Gli arresti sono avvenuti a New York, Filadelfia, Chicago, Washington, Miami ed altre città. Tra gli arrestati 28 uomini cinghesi e sei donne, tutti appartenenti alla mafia americana, profughi cubani residenti in Florida e trafficanti di negri. Secondo l'atto d'accusa, il responsabile principale di questo enorme traffico di stupefacenti è un uomo d'affari di Miami, Juan Antonio Alvarez, il quale è tra gli arrestati. Tra gli elementi della mafia rinviata a giudizio vi è un uomo, noto alla polizia come uno dei più efficienti «killer» della malavita organizzata. Un altro degli arrestati, Frank Molien, è considerato dalla polizia di New York e il più ricco del mondo tra i negri appartenenti alla malavita organizzata. Gli stupefacenti venivano importati dal Sud America per essere distribuiti nella zona occidentale degli Stati Uniti, dalla costa atlantica fino a Chicago. La vasta operazione di polizia che ha consentito di sgominare la banda di trafficanti, era cominciata lunedì e si è conclusa ieri. Trentatré arrestati sono comparsi ieri pomeriggio davanti ad un «grand jury» a New York che li ha rinviati a giudizio formulando contro di loro quaranta capi d'accusa.

L'iscrizione del dirigente aclista al PCI

## Astiosa polemica della curia veneziana sul «caso» Morandina

Ritorno pacelliano dell'«Avenir» e basso attacco dell'organo del Patriarca. Una scelta politica che non mette in discussione una comprovata fede cattolica

Dal nostro inviato

VENEZIA, aprile. La polemica, questo Venezia, è arrivata di rimbalzo. Dai giornali nazionali al settimanale della Curia. Nel passaggio, il livello purtroppo è sceso a un livello parrocchiale. Certo non dev'essere stato facile per Marino Carboni, presidente delle ACLI, far fronte alla notizia che uno dei più noti dirigenti veneti, il consigliere nazionale e membro dell'esecutivo Renato Morandina, si era iscritto al PCI.

Quando a febbraio s'è ritrovato il caso fra le mani, Carboni ha saputo comunque trattarlo con un certo stile, onta delle intuibili pressioni che gli chiedevano probabilmente un atteggiamento ben diverso. Il presidente s'è limitato infatti a scrivere una lettera personale al «coro Renato». In essa ricorda che «la natura delle ACLI non consente loro, in quanto tali, opzioni politiche di tipo partitico». Pertanto, «è logico che i suoi aderenti scelgano, a titolo personale, una collocazione ideologica per la loro militanza...».

Naturalmente, Carboni ha espresso il suo dissenso dalla collocazione della Morandina. Riconoscendo tuttavia che atti come questo «possono rientrare in un disegno che, sia pure con un'eccezionale, spesso intendere come un «servizio» di verifica di un impegno temporaneo in coerenza con l'ispirazione cristiana che sta al fondamento del nostro statuto».

Battaglia nelle ACLI

L'«Avenir», che l'ha pubblicata, deve essersi ritenuto tanto poco soddisfatto della lettera del presidente delle ACLI che ha sentito il bisogno di farla seguire da una dura postilla: un richiamo alla dichiarazione della Conferenza episcopale italiana del 13 dicembre 1975 che, con un «ritorno» tipicamente pacelliano, ribadisce la «incompatibilità» tra fede cristiana e comunismo.

Il fatto è che sulla fede cristiana di Renato Morandina nessuno che lo conosca, nemmeno il leader di un settimanale del Patriarca di Venezia che ha ripreso l'offensiva nei suoi confronti, può esprimere il minimo dubbio. Formatosi nell'Azione cattolica, entrato nelle ACLI ancor prima dei 16 anni, Morandina ha vissuto la sua intera esperienza umana e politica all'interno del movimento dei lavoratori cristiani. Delegato giovanile negli anni '60, è stato il leader di quei gruppi di giovani che nel 1957 rovesciava la direzione acista veneziana impronata sulle figure di due notabili parlamentari, gli on. Gatto e Cavallari.

maggiori in provincia, erano estranee alla realtà operaia di Porto Marghera. Quando lo stesso Carboni, ora presidente provinciale, fu con quella realtà che cominciavamo a fare i conti». E' vero, allora, che Carboni hanno scelto come me di militare nel PCI. E non certo alla caccia di chissà quali vantaggi o affermazioni personali.

All'editoriale di *Gente Veneta* Morandina ha risposto con una lettera aperta che il settimanale ha pubblicato nel suo numero di fine marzo. Un documento di alto valore culturale e politico, in cui alla dichiarazione della CEI del 13 dicembre 1975 contrappone l'enciclica di Giovanni XXIII «Pacem in terris» e una serie di documenti conciliari.

«Unità di fede — scrive Morandina — è fuori discussione; quello che non si vuole concretizzare è l'affermazione della pluralità delle opinioni politiche. Penso che molti cattolici che hanno fatto la scelta di classe, anticapitalista, per il socialismo, militando o votando PCI o PSDI, siano posti il problema della distinzione tra fede e politica e della coerenza tra l'affermazione dei valori liberazione del cristianesimo e la loro realizzazione storica».

Citazioni dottrinali

«E' certamente una scelta discutibile — prosegue — ma se non sono altre scelte e non pongono problemi dottrinali e morali, gli scandali di regime e le masse di disoccupati crescenti, le condizioni delle donne, dei giovani, degli emigrati? Che giudizio diamo sui cattolici che hanno gestito il potere e provocato molti dei danni citati? Come si vede, sul terreno politico, di fronte a fatti e situazioni, mi pare si possa dire che l'opinione delle scelte sia per i credenti una grossa conquista di maturità perché coinvolge le responsabilità personali e il bene della Chiesa e il problema di potere temporale».

La replica del giornale della Curia alla lettera di Morandina è quanto meno singolare. Essa è difatti costruita interamente sulla base di citazioni dottrinali. Quando scende sul terreno politico, per contestare la credibilità democratica del PCI il settimanale del Patriarca di Venezia non trova di meglio che citare una dichiarazione di Agnelli: «Noi non abbiamo mai sostenuto che chi dissenso dalla politica del PCI sia automaticamente e sempre nemico della parte dei padroni. Ma tutto ci saremmo aspettati tranne che, per tentare di convincere chi vive l'esperienza e le lotte della classe operaia, il giornale del cardinale Luciani non sapesse proporre niente di diverso dalla «dichiarazione» del più grande capitalista italiano».

Mario Passi

Ennio Elena



Dal nostro corrispondente

BELGRADO, aprile. «Orient-Express» è un nome sul quale si è costruita una leggenda. Viene ripescato da certa stampa nei periodi di magra o per montare determinate iniziative turistiche; viene sfruttato da certi rotocalchi nei tentativi di alimentare una campagna razzista nei confronti dei turchi che oggi costituiscono una buona percentuale dei viaggiatori di questo «treno da leggenda». Solo che i turchi — contrariamente alle belle spie e agli ardentissimi agenti segreti della leggenda — non viaggiano in carrozza letto, ma nella seconda classe. L'«Orient-Express» in quanto fiaba appartiene ormai al passato, anche se il treno — a meglio i treni, perché sono due — continua la sua corsa da Parigi ad Istanbul e ritorno, percorrendo giorno e notte «profondi» e «spinti» itinerari: il «Direct-Orient» e il «Simplon-Express» copro-

no lo stesso percorso, sostano nelle stesse stazioni, ma non sono più dei treni di lusso. Niente misteri, niente donne fatali, niente spie; ci sono anche alcune carrozze-letto, ma la maggioranza è costituita da vetture di seconda classe sulle quali viaggia gente povera che la disoccupazione ha costretto ad andare alla ricerca di un lavoro all'estero. Certo, attraverso questa massa di emigrati passa anche un commercio di droga che dalla Turchia, raggiunge la Francia; ma si tratta di poca cosa perché la «via della droga» non cammina sulle rotaie, bensì a bordo di macchine di grossa cilindrata. Lo spettacolo più deprimente è quello offerto alla stazione di Belgrado all'arrivo delle vetture provenienti da Istanbul o dirette in Turchia. I vagoni sono sovraffollati, quasi esclusivamente da uomini: sono gli emigrati che tornano a casa per una breve vacanza oppure che hanno appena lasciato la loro famiglia per ritornare in Occidente a la-

## L'altra faccia del favoloso Orient-Express

Non è più un convoglio ferroviario di lusso - Il treno, che per definizione dovrebbe essere delle donne fatali, dei nababbi e degli agenti segreti, trasporta emigrati turchi e jugoslavi

vorare. All'arrivo di queste vetture l'uomo con il carrello delle bibite e dei panini scuote la testa e se ne va: con questi viaggiatori non si fanno affari. Infatti i turchi scendono precipitosamente e danno la caccia alle fontanelle pubbliche per riempire di acqua le loro borracce e per accompagnare con l'acqua il loro pasto di pane e formaggio. Raro il salame, perché sono musulmani e perché gli insaccati costano più cari. La Turchia è un paese sottosviluppato e la mano d'opera che fugge all'estero è la meno qualificata, i più poveri tra i poveri: una emigrazione di centinaia di migliaia di persone che in Occidente hanno trovato un lavoro e che si sono rassegnate per le vacanze, perché non esiste la minima prospettiva di potersi fare definitivamente ritorno. Alla stazione di Belgrado — oppure viaggiando su questi treni, come ci è capitato di constatare personalmente

— non si incontrano solamente emigrati turchi, ma anche cittadini jugoslavi che lavorano all'estero, oppure che vanno a Trieste per effettuare acquisti. La presenza di questi ultimi viaggiatori ci dice da sola quella che è la differenza oggi esistente tra turchi e jugoslavi: anche perché spesso e volentieri i viaggiatori acquirenti se ne vanno nella città di San Giusto per eseguire una moda data che certi prodotti potrebbero comprarsi nei negozi di Belgrado o di Zagabria risparmiandosi il viaggio. Dai dati forniti recentemente durante un dibattito al Parlamento di Belgrado si è appreso che attualmente si trovano all'estero per motivi di lavoro circa 550 mila cittadini jugoslavi. Anche se leggermente, questo numero sta a scendere. Dal 1973 ad oggi oltre 150 mila sono rientrati definitivamente; altri nel frattempo sono partiti, ma in numero inferiore ai rimpatriati. Turismo e costi-

tuosono le due fonti principali per l'entrata di valuta convertibile nelle casse dello Stato. Ad ogni modo la Jugoslavia punta ad un graduale rientro di questi lavoratori, il che comporta uno sforzo maggiore nella creazione di nuovi posti di lavoro che nei prossimi cinque anni dovrebbero essere circa un milione. Ma la volontà di rientrare degli emigrati jugoslavi è tale che si sono già registrati numerosi casi di lavoratori che hanno unito i loro risparmi e che, tornati in Jugoslavia, hanno dato vita ad iniziative economiche, specialmente nel settore dell'industria. Dal rientro degli emigrati sono nate piccole aziende di tipo cooperativo.

Silvano Goruppi

NELLA FOTO SOPRA IL TITOLO: il viaggio inaugurale dell'Orient-Express nell'ottobre 1883; il convoglio era composto da un bastimento, due vetture letto, un ristorante e un altro bagagliaio. NELLA FOTO PICCOLA: l'interno del ristorante

# Prima di bere una grappa conta fino a 12.

Il 12 è un numero magico per la grappa. Quella buona, si intende. Come Libarna, la famosa grappa distillata 12 volte. Infatti, ci vogliono 12 successive fasi di evaporazione e condensazione perché la grappa acquisti il giusto equilibrio di forza, sapore e buon gusto. Come Libarna, grappa forte ma non aggressiva, morbida perché più pura. Capito perché è importante contare fino a 12? Perché il 12, nelle grappe, porta buono.

E con ogni bottiglia di Libarna, in regalo questo elegante bicchiere con stemma in peltro.

## Libarna. Grappa distillata 12 volte.



**MAGRIVEL**  
Basta bere regolarmente Magrivel, una vera e propria dieta di erbe, gradevole e gustosa. Fidati di Magrivel: è la buona tisana che depura e snellisce.  
in farmacia  
... e ti senti volare!

nel trattamento delle ferite, **BIALCOL** è attivo, rapido, persistente e non brucia  
GEIGY SpA - MILANO Gruppo CEA-GEIGY

**Vacanze liete**  
RICCIONE - HOTEL S. FRANCESCO - Tel. 0541-42729. Vicinissima mare, camere doppie, WC, privati, e balconi, trattamento eccellente. Maggio 5.300, giugno-settembre 5.700, luglio 7.300 tutto compreso. GARAGE. (52)





Domani manifestazione unitaria al teatro Argentina

# Numerose iniziative in città e nella regione per il 25 aprile

Ricordato il XXXI anniversario della Resistenza al deposito locomotive San Lorenzo — Sono intervenuti Petroselli, Mosca e Cabras — Appello dell'ANPI alle forze politiche e sindacali — Le assemblee odierne



Una manifestazione unitaria per ricordare il XXXI anniversario della Liberazione si è svolta ieri mattina al deposito locomotive San Lorenzo dove, nella sala mensa, si sono radunati numerosi lavoratori. All'iniziativa unitaria — indetta dal comitato di coordinamento per la difesa dell'ordine democratico — sono intervenuti esponenti delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche democratiche, e dell'ANPI provinciale. Nel corso della manifestazione hanno preso tra gli altri la parola il compagno Luigi Petroselli, segretario della federazione romana e membro della direzione del PCI, Giovanni Mosca, della direzione del PSI; Paolo Cabras, deputato e capogruppo della DC al consiglio comunale.

Frattanto, l'appello lanciato dall'ANPI provinciale «per rinsaldare una grande stagione di solidarietà, di innesca e di collaborazione tra tutti gli antifascisti per realizzare a pieno le conquiste democratiche avviate dopo il 25 aprile, e per dare una soluzione positiva alla crisi che ormai da tempo travaglia il paese» è stato raccolto dalle forze politiche democratiche, dalle organizzazioni sindacali, dagli studenti che hanno organizzato una serie di iniziative nei quartieri, nelle fab-

briche, nei posti di lavoro, e nelle scuole, per il XXXI anniversario della Liberazione. La Regione commemorerà il 25 aprile con una manifestazione che si svolgerà domani alle 10 al teatro Argentina. Parteciperanno (oltre ad una folta rappresentanza delle forze armate) autorità comunali, provinciali e regionali, i sindaci dei più importanti capoluoghi del Lazio, i rappresentanti delle organizzazioni partigiane e sindacali, e numerosi studenti delle scuole della regione. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il sindaco Clelio Darida, il presidente della giunta regionale Maurizio Ferrara, e il presidente del consiglio regionale Roberto Falleschi. Verranno proiettati inoltre, tre documentari inediti sulla Resistenza nel Lazio, curati dalla Regione. I filmati, opera dei registi Ghigo e Franco De Chiara, rilevano — in base a nuovi documenti sulla lotta antifascista, e ad una minuziosa ricostruzione — gli anni oscuri della dittatura e il periodo della lotta armata contro le bande nazifasciste nel Lazio.

Domani ad Anagni, alla «Videocolor» si terrà una manifestazione, organizzata dal consiglio di fabbrica, alla quale interverrà il compagno Ferrara. All'interno della fabbrica è stata alle-

## Sarebbe stato identificato sulla base di testimonianze

# Il «killer» che ha sparato a Theodoli secondo la polizia è un noto nappista

Si tratterebbe di Giovanni Gentile Schiavone, già ricercato per altre azioni criminali - Rubata nel garage di via Tripolitana l'auto usata per fuggire dopo l'agguato? - Analogie con una lunga serie di attentati - Migliorano le condizioni del presidente dell'Unione petrolifera - Aveva ricevuto una lettera minatoria l'anno scorso

L'uomo con la coppola calata sulla testa e gli occhiali scuri che l'altra mattina ha sparato una dozzina di revolverate alle gambe del presidente dell'Unione petrolifera Giovanni Theodoli sarebbe stato già identificato. I funzionari dell'Antiterrorismo sarebbero convinti che è Giovanni Gentile Schiavone, un noto nappista ricercato da tempo per altre azioni criminali. Alto un metro e novanta, di carnagione bruna, barba rossiccia, accento meridionale: il suo identikit sta per essere diffuso a tutte le pattuglie della polizia e dei CC d'Italia.

All'identificazione dello attentatore di Theodoli, a quanto si è appreso, si è giunti attraverso i racconti concordati di un garagista via Tripolitana (dove si presume sia stata rubata l'auto usata per l'agguato), di alcuni testimoni del ferreo agguato dell'altra mattina in via Giulia, e dello stesso presidente dell'Unione petrolifera, le cui condizioni di salute nel giro di ventiquattro ore sono migliorate sensibilmente.

Il garagista di via Tripolitana Basilio Mirenda, 47 anni, 26 passati nel carabiniere, fu aggredito nella autorimessa di cui è custode da sette persone, tra le quali un uomo di nome Schiavone, arrivato a bordo di una «127» bianca targata Firenze e, dopo avere immobilizzato Mirenda, si impossessò di sette automobili, tra le quali una «Peugeot» gialla: lo stesso tipo di auto usata l'altra mattina in via Giulia dagli attentatori. Il garagista ha detto alla polizia di ricordare bene la fisionomia di uno dei banditi che fecero irruzione nell'autorimessa, il quale aveva un difetto di pronuncia, proprio come Giovanni Gentile Schiavone. La descrizione che ha fornito coinciderebbe sia con quella del killer via Giulia, che con i connotati del nappista che gli uomini dell'Antiterrorismo cercano da tempo.

Gli investigatori, intanto, hanno constatato una serie di analogie tra l'attentato al presidente dell'Unione petrolifera e altre cinque criminali aggressioni compiute a Roma negli ultimi mesi. La serie cominciò il 28 gennaio 1975 quando fu ferito con alcuni colpi di pistola l'avvocato romano della società di assicurazioni dello stesso anno furono sparate alcune revolverate contro il consigliere regionale De Jorio. Il 29 ottobre fu ucciso a colpi di mitra Mario Zicchiari, un giovane missionario. Il 27 gennaio scorso fu gravemente ferito alle gambe il colonnello di polizia magistrato Margheriti, capo dell'ufficio per il trasferimento dei detenuti. Il 9 febbraio scorso, a Roma, fu ucciso lo studente della facoltà di medicina nell'università di Napoli, che uccise la nappista Anna Maria Mantini, fu ridotto in gravissime condizioni con alcune revolverate alla schiena. In tutti i casi, secondo gli investigatori, gli aggressori hanno usato una tecnica molto simile. Sia per tendere l'agguato all'agente Tuzolino che al petroliere Theodoli, inoltre, si è fatto uso di un'automobile rapinata pochi giorni prima in un'auto-rimessa.

L'attentato al presidente dell'Unione petrolifera, poi, richiama alla memoria l'impresca fallita di alcuni sconosciuti che la notte del 2 febbraio scorso tentarono di collocare una carica di dinamite nella raffineria di Pantano del Granio, a Roma, di cui Theodoli è vice presidente e consigliere di amministrazione.

In quell'occasione gli attentatori furono quasi colti sul fatto da una pattuglia della polizia, che si era recata alla raffineria in seguito ad una «soffiata» che annunciava «qualcosa di grosso» a Pantano del Granio. Il giorno dopo fu fatto ritrovare un messaggio provocatorio senza firma che concludeva: «Abbas-



Il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli nel letto del Falegnanfratelli

Cosa ne pensano all'Antiterrorismo della miriade di fantomatici «nuclei armati»

## DIETRO LA GIUNGLA DELLE SIGLE SEMPRE GLI STESSI ATTENTATORI

Gli attentati compiuti da un anno a questa parte sono stati rivendicati da organizzazioni spesso nuove e diverse - La «geografia» di questi gruppi - I collegamenti con l'estero



Il «nappista» Giovanni Gentile Schiavone

Al primo piano della questione, in uno scaffale dell'ufficio politico, c'è un dossier che negli ultimi mesi è diventato sempre più spesso. Contiene tutti i dati relativi a formazioni eversive vecchie e nuove che, con messaggi dal tono più o meno delirante, si sono annunciate con un'etichetta pseudorevoluzionaria e «di sinistra». Si tratta di «nuclei» nati come funghi un po' in tutt'Italia. O meglio, più che nati, comparso con un alone di mistero attraverso volantini e ciclostilati che vengono fatti ritrovare in cabine telefoniche o cassette postali.

In questa giungla di sigle che si è andata rapidamente formando gli uomini dell'Antiterrorismo come si muovono? «Per noi le sigle non significano niente — ha dichiarato un funzionario di polizia poche ore dopo l'attentato a Theodoli — le formazioni armate comuniste sono formate quasi certamente da soli NAP che cercano di mascherarsi». Vediamo la «geografia» di queste fantomatiche organizzazioni. Negli ultimi tempi le rivendicazioni «sono state rivendicate a Modena da un «nucleo armato per il comunismo», a Genova dai gruppi «lotta armata per il potere operaio» e «comitato autonomo ladri», a Milano da «lotta armata per il comunismo», che ha firmato attentati anche a Bergamo e a Roma; sempre a Milano ha operato il «potere al proletariato armato», a Bologna il «potere proletario armato», a Massa le «brigate d'assalto Dante Di Nanna». A Roma, infine, hanno agito il «nucleo armato 29 ottobre», questi di classe «scuola proletaria», «nuclei armati proletari giovanili», i fami-

### PARTECIPO' AL SEQUESTRO DEL GIUDICE DI GENNAIO

Nelle indagini sull'attività criminale dei «nap» il nome di Giovanni Gentile Schiavone appare per la prima volta nel settembre del 1974: in una casa di via Consalvo, a Napoli, uno studente, Vitale Principe, muore nell'esplosione dell'ordigno che stava preparando. Agli investigatori che lo interrogano più tardi il padre di Principe, un insegnante, dice: «E' stato Giovanni Gentile Schiavone a rovinare mio figlio». Schiavone, sul quale ora gli uomini dell'ufficio politico e dell'antiterrorismo avrebbero concentrato le indagini per l'attentato al presidente della Unione petrolifera, ha 27 anni. E' figlio adottivo di un noto commerciante di via Principe Azzurro. «Prima di approdare ai «nuclei armati proletari» Gentile Schiavone ha avuto una tormentata carriera politica che ha seguito con il passare degli anni le caratteristiche della provocazione. Negli anni della contestazione studentesca ha militato nella «sinistra universitaria» e in un gruppo molto forte nell'area napoletana. Dopo l'esplosione di via Consalvo, Schiavone viene sospettato di aver preso parte alle più clamorose imprese criminali dei «nappisti»: dal sequestro, a Napoli, dell'industriale Moccia, a quello, compiuto a Roma nel maggio del '75, del giudice Giuseppe Di Stefano. Ricercato da due anni e sempre riuscito a sfuggire alla polizia.

Alla Regione sull'assetto istituzionale del consiglio e sulla questione degli OO.RR.

## La DC priva di una linea politica alimenta ingiustificate polemiche

L'atteggiamento dello scudocrociato mostra il segno della crisi e delle divisioni interne — Pretestuose e infondate affermazioni del «Popolo» - La questione della presidenza delle commissioni

Anche l'anno prossimo senza una sede adeguata i quattrocento studenti dell'Istituto Cine-TV? In alto mare le trattative fra Provincia e ente gestione cinema per il trasferimento della scuola per la cinematografia alla crisi che ormai da tempo travaglia il paese» è stato raccolto dalle forze politiche democratiche, dalle organizzazioni sindacali, dagli studenti che hanno organizzato una serie di iniziative nei quartieri, nelle fab-

Sempre più l'atteggiamento della DC sulle vicende regionali mostra il segno della crisi e della mancanza di una linea politica. Il Popolo ieri è intervenuto su una questione essenziale, che è oggetto di confronto in questi giorni tra le forze politiche: l'assetto degli organismi istituzionali del consiglio regionale. «La maggioranza socialista-comunista — lamenta l'organo dc, riferendosi ai colloqui per definire l'assetto delle commissioni consiliari — ha rifiutato qualsiasi ipotesi di accordo istituzionale e ha messo la DC di fronte al fatidico problema di incarichi di presidenza delle commissioni già spartiti secondo la ferrea logica della maggioranza».

Un quadro, dunque, che garantisce al massimo la proporzionalità e la rappresentanza di tutti. Altro che fatto di «comunisti» e «ebboni» ha fatto sapere che può accadere all'accordo solo a condizione che la venga assegnata la presidenza delle commissioni. Gli altri partiti (compreso il PCI che pure detiene la maggioranza relativa in assemblea) avranno un rappresentante ciascuno. Inoltre, giacché si libera la guida delle commissioni agli enti locali, alla cultura e alla sanità (i cui presidenti, Di Segni, Dell'Unto e Ranalli sono stati eletti assessori), si discute la proposta di assegnare le tre presidenze a quei partiti che, con il parere assesto che si condivide con la nuova maggioranza, rimarrebbero esclusi (il PDUP, il PSDI e il PRDI), mantenendo fermo il principio secondo il quale la DC dovrebbe conservare la presidenza delle commissioni al bilancio (alla cui guida figura il ministro Rocchi) e all'industria (Gigli).

Presidiata simbolicamente l'amministrazione provinciale

## Operai metalmeccanici in corteo a Frosinone

Forte mobilitazione dei dipendenti della Ilfem Sud e Mca - Prese di posizione contro la tattica dilatoria del governo - Interrogazione di Cittadini e Assante

Ancora una giornata di mobilitazione dei lavoratori della Ilfem Sud e Mca a Frosinone. Un corteo di lavoratori ieri mattina ha percorso le vie principali della città raggiungendo la sede dell'Unione industriali e successivamente la prefettura. Insieme ai lavoratori delle due fabbriche occupate erano delegazioni del metalmeccanico di tutta la provincia che hanno scioperato otto ore per il rinnovo del contratto di lavoro.

Per alcune ore i lavoratori hanno sostenuto sotto la prefettura suonando l'onore campana della Ilfem Sud, sistemata su un carrello, che è diventata ormai il simbolo della loro lotta mentre una delegazione di sindacalisti e di politici è stata ricevuta dal viceprefetto. Le organizzazioni sindacali in un loro comunicato hanno elevato la loro protesta contro l'intollerabile comportamento dell'on. Andreotti e dei suoi colleghi delle par-

tecipazioni statali e dell'industria». Sempre ieri i parlamentari comunisti Cittadini e Assante hanno presentato una interrogazione ai tre ministri chiedendo di sapere le ragioni di un così grave e incredibile atteggiamento dilatorio. In serata, infine, si è riunito il consiglio provinciale di Frosinone (da oltre due settimane è simbolicamente presidiato dai lavoratori delle due fabbriche) che ha votato un documento in cui si esprime la sdegnata protesta per le posizioni assunte dal governo e in modo particolare dal ministro del bilancio Andreotti per avere più volte disatteso impegni.

SCIOPERO DI UN QUARTO D'ORA CONTRO GLI ATTENTATI TERRORISTICI E LA CATENA DI VIOLENZE

## Oggi si fermano i lavoratori del petrolio

Predisposte dagli operai iniziative di vigilanza negli stabilimenti chimici - Condannato l'agguato criminale contro Giovanni Theodoli - La Provincia chiede un incontro coi sindacati, i sindacati, gli organismi collegiali della scuola, il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico

Per condannare l'attentato, e contro gli attentati per libertà democratiche, i lavoratori del petrolio scioperano oggi per un quarto d'ora nelle aziende pubbliche e private. I lavoratori sono mobilitati contro la strategia della tensione e della provocazione — è detto in un comunicato sindacale — e le grandi fabbriche sono presidiate: mentre è a tutti evidente che non sono certo gli attentati terroristici, ma le lotte unitarie e di massa l'unico modo per imporre ad esempio agli industriali petroliferi nazionali e multinazionali e al governo una politica dell'energia legata alle riforme e agli interessi del paese.

Anche i lavoratori chimici si sono mobilitati per un'opera di vigilanza antifascista negli stabilimenti a difesa dell'ordine pubblico: in apposite riunioni coi consigli di fabbrica, la FULC provinciale concederà i tempi e i modi della vigilanza per tutelare la sicurezza degli impianti.

L'amministrazione provinciale, dal canto suo, ha proposto ieri un incontro urgente per esaminare i problemi aperti dall'acuitarsi della strategia della tensione, con i sindacati dei centri della provincia, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli esponenti degli organismi democratici della scuola, il comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico.

Gesto teppistico in un'elementare di Primavalle

## Incendio in una scuola appiccato nella notte

Un incendio ha completamente distrutto un'aula di una scuola elementare in via Pennabilli nella borgata di Primavalle. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco l'incendio sarebbe dovuto all'arresto di un televisore. L'allarme è stato dato da un passante, il quale ha notato davanti ad una finestra del primo piano dell'edificio.

CONFRONTO APERTO SU ROMA

Il ruolo della cultura cattolica

di Raniero La Valle

«Qual è il ruolo della cultura cattolica a Roma?»: la domanda l'abbiamo posta al professor Raniero La Valle, esponente tra i più noti dell'intellettualità cattolica.

PER RISPONDERE a questa domanda occorre anzitutto chiarire cosa debba intendersi per cultura cattolica. Se l'espressione si prende nel suo senso materiale (il complesso delle Università pontificie, degli Istituti di alti studi religiosi, i collegi, l'università cattolica, ecc.) si deve dire che certamente una cultura cattolica a Roma esiste, ma essa è separata e quasi senza rapporti con la vita della città, se non per il servizio scolastico reso soprattutto alle scuole tenute dai religiosi. Se poi per cultura cattolica si intende una cultura antagonista a quella laica, autosufficiente, autarchica, che presume di avere una risposta per ogni problema, e si proclama una cultura che si proclama incompatibile per sua natura con ogni altra cultura che abbia analoghe caratteristiche di totalità, allora si deve dire che anche questa cultura cattolica a Roma esiste, ed è la cultura tradizionale del mondo cattolico che informa la quasi totalità della sua classe dirigente nelle Curie, nell'Azione Cattolica, nella stessa Democrazia Cristiana.

Modello ideale

Tuttavia questa cultura oggi è in crisi, perché mentre lo scarto esistente tra la realtà e il modello ideale di società che si immagina, e perché in effetti non ha risposte adeguate ai problemi nuovi posti da una società secolarizzata, che essa non solo non è capace di organizzare e di dirigere, ma nemmeno di interpretare.

Il vero atteggiamento di questa cultura dinanzi alla politica, alle ideologie, al modo di vita, alle contraddizioni di questa nuova società urbana, è un atteggiamento di sgomento; e anche se ripete la formula convenzionale e retorica di una Roma come «città di Dio», per la sua funzione religiosa universale, sa benissimo che non lo è, che Roma non è affatto una città più cristiana delle altre, anche se non arriva a confessare che forse è meno cristiana delle altre; veramente la parte più viva della Chiesa romana arrivò a prenderne coscienza nel convengo discusso sui «mali di Roma», e ne attribuì gran parte della responsabilità alla stessa classe dirigente cattolica, ma fu un momento di sincerità la cui memoria si è poi cercato di espungere. Comunque, di fronte a una città che le si rende ogni giorno più estranea, la cultura cattolica tradizionale reagisce o con un tentativo di «aggiornamento», che da molti viene posto sotto accusa come sventata e rinuncia ai principi cristiani, o con la frustrazione, a cui molti reagiscono coltivando sogni di restaurazione e di rinvicina, per la cui realizzazione non sanno vedere altra strada che quella del «Puro del potere politico».

Bisogna chiedersi però se è legittima una tale concezione della cultura cattolica e se questa concezione è tale da consentire un ruolo positivo per lo sviluppo umano e civile della città. Credo di no: credo che su questa strada la riduzione del cristianesimo ad ideologia arriva al suo limite estremo, ed anche alla sua estrema impotenza.

Un evento di fede

Il cristianesimo non è una ideologia tra le tante, ma è «altro» rispetto alle ideologie: è una fede. Ed io credo che una cultura cristiana risulti da un incontro creativo tra un evento di fede, e quindi una comunità essenzialmente identificata per la sua fede, e la storia e la cultura del tempo. Questo incontro sarà insieme di osmosi e di antitesi, come avviene per la prima comunità cristiana che integrò e nello stesso tempo trascorse, con grande libertà creativa, gli elementi della cultura ebraica e di quella ellenistica in mezzo a cui si trovò a vivere.

Questo processo non produce una sola sintesi inimitabile, la «cultura cat-

tolica», ma, se non è bloccata da precetti autoritari, è suscettibile di produrre forme assai diverse di rapporto tra la fede e le culture, forme non solo successive le une alle altre, ma anche contemporanee (basta pensare alle differenze profonde tra l'esistente tra la cultura cristiana occidentale e quella orientale); il risultato non è dunque quello dell'uniformità, e perciò della segregazione della cultura cattolica da tutto ciò che non le assomiglia, ma quello del pluralismo, e quindi della immedesimazione e dello scambio dialettico con tutto ciò che, anche autonomamente, viene avanti nella storia.

In questo senso non c'è dubbio che un compito urgente della comunità di fede è quello di stabilire un rapporto vitale con la cultura elaborata dal movimento operaio e dai suoi teorici marxisti, un rapporto che rifiuti sia l'esorcismo che la assimilazione; e un compito altrettanto urgente è quello di aprire un processo critico nei riguardi dei modelli della cultura multinazionale nord-atlantica, che i cattolici hanno supinamente accettato, e che stanno trasformando l'Italia in una società a egemonia borghese-radical.

Credo però che la comunità di fede cattolica a Roma non sia in grado di aprire questo difficile processo critico, finché non si affranchi dal blocco di potere che la paralizzava e che, continuando a giocare in funzione propria, ha impedito, e impedisce, la sua espansione. Per questo, si sta di fatto rendendola scucida della cultura ateoradical. Si può dire infatti che una cultura cristiana, nel terzo senso che si è detto, a Roma quasi non esiste, e questa situazione cui la comunità cattolica a Roma si è ridotta, irretita com'è nelle strutture di potere, non è senza gravi conseguenze sulla vita della città.

Una cultura cristiana che recuperasse la sua libertà ed usasse dai suoi ghetti storici ed ideologici, potrebbe in effetti esercitare a Roma una funzione assai significativa: una funzione unificante ed umanizzante.

Unificante, perché per le sue radici popolari e il suo riferimento a comunità di fede sparse dovunque, è la sola potenzialmente presente nel mondo romano, e consiste questa città: quella del centro e quella delle borgate, dei nuovi ceti medi e del proletariato immigrato di provenienza meridionale e della cultura cittadina e neo-borghese delle professioni e degli affari.

Verità profonda

Umanizzante, perché riconoscendo e promuovendo la verità profonda sottesa ad ogni gruppo sociale ed umano, ne romperebbe la reciproca incommunicabilità, arrestando il processo di omologazione riduttiva che denunciava Pasolini; perché, pur assumendo la lotta politica e di classe come il modo proprio del divenire storico, continuamente ne riprenderebbe la compatibilità con neo-borghesi e servizio reciproco, di solidarietà popolare, di dono gratuito, di sempre nuove e più avanzate forme di unità, oltre la pura coincidenza materiale di interessi comuni; perché, ponendo nella sua ogni valore, sarebbe critica di ogni struttura monopolizzante e totalizzante; perché, essendo portatrice di una forte carica di universalismo, e quindi naturalmente sensibile alle grandi tendenze di nuove sintesi comunitarie e alla graduale pubblicizzazione dell'intero litorale, la creazione di zone di espansione industriale ad Acilia e di nuove aziende a Fiumicino: queste in sintesi le proposte per il risanamento della fascia litoranea della città. Le indicazioni sono scaturite dal convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiumicino, promosso dalla XIII e XIV circoscrizione.

Prioritario è stata giudicata da tutti l'entrata in funzione delle aree industriali arretrate localizzate tra Dragona, Acilia ed Ostia Antica dove dovrebbero concentrarsi



Una recente manifestazione per le vie del centro di studenti e disoccupati per il lavoro ed un diverso sviluppo economico nella regione

Ha un titolo di studio la metà dei giovani disoccupati della nostra regione

In 10 mila per 500 posti da maestro

Un'inchiesta sulla condizione delle nuove generazioni - Raddoppiati rispetto al 1974 gli iscritti agli uffici di collocamento - «Vogliamo sapere quanti siamo, perché per lottare dobbiamo organizzarci» - Le iniziative delle «leghe» e il piano di «preavviamento» al lavoro

«Vogliamo sapere quanti siamo, perché per lottare dobbiamo organizzarci»: chi parla è Maurizio Cocciolo, disoccupato di San Basilio, un «ghetto» che è anche un documento della condizione giovanile nella città. La «lega dei giovani occupati e disoccupati», alla quale Cocciolo aderisce, ha avviato in questi ultimi mesi una inchiesta. Dai primi dati raccolti è emersa una realtà impressionante: più della metà dei giovani che frequentano i corsi delle 150 ore sono disoccupati; altri hanno un impiego saltuario, precario, per lo più retribuito al disotto dei livelli sindacali. Ma nei lotti della borgata la situazione è più grave, il numero degli inoccupati è molto alto e in continua espansione.

La condizione del lavoro giovanile è aggravata della crisi economica che il Lazio attraversa e che si manifesta nei continui tentativi parziali di ricorrere a massicci licenziamenti, nell'uso disennato della cassa integrazione, nel blocco degli investimenti.

Nella nostra provincia, secondo alcune stime fatte dalla camera del lavoro, i disoccupati superano ormai le 160 mila unità; di questi circa 50 mila sono i laureati e i diplomati (ogni anno si diplomano oltre 25 mila studenti e se ne laureano più di 7 mila); 50 mila sono poi i giovani non qualificati.

Si tratta di dati incompleti, approssimati, anche perché è estremamente difficile fare un calcolo preciso. Le stesse cifre ufficiali, fornite dagli uffici di collocamento comunali, danno il senso di questa realtà: oltre 60 mila

giovani figurano negli elenchi, più del doppio di quanti fossero nel '74.

Bisogna poi considerare che la maggior parte dei giovani in cerca di prima occupazione non fanno ricorso agli uffici di collocamento. Il quadro di questa drammatica situazione non è completo, se non si aggiunge la piaga, molto diffusa soprattutto nelle borgate e nei quartieri popolari, del lavoro minorile e della sottoccupazione. Tra le ragazze (nel Lazio lavora solo il 13% delle donne) lo sbocco prevalente è il lavoro a domicilio, perlopiù effettuato senza nessuna tutela contrattuale.

Per capire meglio le condizioni in cui si trovano i circa 50 mila diplomati o laureati in cerca di lavoro basta dare uno sguardo alle domande presentate nei vari provvedi-

Arretratezza e sviluppo distorto nella agricoltura regionale

Le fasi di una rapina che in vent'anni ha dissanguinato le campagne del Lazio

Nel 1950 i rapporti di produzione impedivano nel Lazio un sostanziale sviluppo dell'agricoltura. Circa 200 mila ettari di terra della regione appartengono a 200 grandi famiglie fondiarie e circa 900 mila ettari costituiscono il totale delle proprietà superiori a 100 ettari. Inoltre, una serie di istituti, tra cui molti enti ecclesiastici, si dividono altri 180.000 ettari. Su queste terre e sui contadini che lavorano gravano rapporti arretrati e feudali. Si aggrava un processo di atomizzazione della proprietà e la nascita di un'ampia zona di autoconsumo priva di corretti rapporti mercantili o collegati al mercato in modo episodico e indifferente e sulla quale alligna e prospera l'intermediazione speculativa.

Nell'industria la situazione non è migliore. Il confronto tra i dati dei censimenti del 1951 e del 1961 prova che la espansione produttiva scritta nei libri nazionali ha influito in misura modesta sulla struttura industriale regionale. Nel Lazio il numero degli addetti è aumentato percentualmente dell'1,3. Il livello di industrializzazione della regione è rimasto, nel decennio, invariato a circa 64 addetti ogni 1000 abitanti (inferiore del 40 per cento al corrispondente valore nazionale).

E' inoltre evidente l'accentuarsi di un processo di terziarizzazione che non rappresenta lo sbocco naturale di una reale maturazione industriale, ma, al contrario, è il frutto di una concentrazione improduttiva e parassitaria e del drenaggio delle risorse che investe non solo il Lazio ma l'intero territorio nazionale. Si accentua, come risultato di un tale tipo di sviluppo, il divario tra Roma, enorme centro di consumo, e il resto della regione, arretrato produttivamente.

Chiesta la pubblicizzazione di tutto il litorale romano

Un miglior uso delle spiagge e delle attività turistiche, la creazione di nuove strutture comunitarie e la graduale pubblicizzazione dell'intero litorale, la creazione di zone di espansione industriale ad Acilia e di nuove aziende a Fiumicino: queste in sintesi le proposte per il risanamento della fascia litoranea della città. Le indicazioni sono scaturite dal convegno che si è tenuto nei giorni scorsi a Fiumicino, promosso dalla XIII e XIV circoscrizione.

Prioritario è stata giudicata da tutti l'entrata in funzione delle aree industriali arretrate localizzate tra Dragona, Acilia ed Ostia Antica dove dovrebbero concentrarsi



produzione lorda vendibile, (naturalmente sempre in quantità insufficiente) accompagnata da una modificazione qualitativa, nel senso che ad una diminuzione del peso dei cereali ha corrisposto un incremento delle colture pregiate, in particolare dei prodotti ortofrutti. Si realizza, inoltre, il consolidamento e la diffusione della azienda agraria capitalistica, che non riesce però ad invertire il rapporto negativo esistente tra Roma e il suo entroterra per ciò che riguarda la disponibilità ed il reperimento dei principali prodotti agricoli alimentari. Solo il 10% dei prodotti frutticoli consumati a Roma, per esempio, proviene dal Lazio. Nella regione, inoltre, influenza negativamente la Federconsorzi, con il peso della sua organizzazione massiccia: 26 società collegate, una rete di oleifici, cantine sociali, il controllo della

«Polenghi Laziale» (che dispone di due stabilimenti), l'effettuazione, attraverso di uffici marittimi e portuali di Civitavecchia, di tutte le operazioni di imbarco e sbarco dei prodotti agricoli alimentari. Attraverso la sua struttura capillare, la Federconsorzi attua la penetrazione del capitale finanziario nelle campagne, e rappresenta, quindi, un ostacolo di fatto al rinnovamento democratico della nostra agricoltura. Si accusano gli squilibri e le strozzature della economia agraria regionale: poiché lo sviluppo capitalistico investe solo alcuni limitati comprensori, trasalando le zone di vecchio agricoltura (aree interne del viterbese, bassa Sabina, piana di Rieti e di Cassino, bassa Prenestina e Casciaria). Solo l'azienda contadina condotta con criteri più avanzati o a cultura specializzata (assegnatari dell'Ente

Il massiccio fenomeno di spopolamento delle terre che dal '51 al '71 ha incrementato la terziarizzazione di Roma - Un intreccio assurdo di rapporti feudali e capitalistici

Il ruolo della Federconsorzi ha ostacolato il rinnovamento democratico nel mondo contadino. La funzione della azienda Maccarese per rifornire il mercato della capitale

Maremma, coloni dell'agro Pontino, coltivatori dei Castelli Romani) resiste, diversificando le colture, e contribuisce all'aumento della produzione agricola.

Nel 1971 il 12% della popolazione attiva del Lazio è occupata in agricoltura (circa 17 mila addetti). Di questi oltre il 75% concentrato nella provincia di Roma. Significativo il fatto che quasi un terzo degli occupati sia costituito da lavoratrici. E' una percentuale altissima, se confrontata con la scarsa occupazione femminile, soprattutto nel settore industriale, nel quale supera appena il 12% degli addetti. Inoltre, prende sempre più consistenza il fenomeno dell'agricoltura part-time, quella cioè del proprietario di un piccolo appezzamento di terreno che svolge la propria attività lavorativa in fabbrica o (è il caso più frequente) nell'edilizia, e soltanto dopo la giornata lavorativa si dedica al lavoro nel suo campo.

All'estremo opposto si situa l'azienda Maccarese, la più grande azienda agricola di Italia, che copre una superficie di 3.650 ettari, di cui 2.633 coltivati. Attualmente, solo una minima parte della produzione della Maccarese (che è un'azienda dell'IRI, cui è collegata tramite la SPA, e quindi a partecipazione statale) viene inviata ai mercati generali della capitale, mentre il resto viene distribuito direttamente nei negozi di quartiere. L'attuale tentativo, contrastato decisamente dai lavoratori con l'appoggio delle forze politiche e sindacali democratiche, di smobilizzare la azienda per avviare una processo di speculazione edilizia di proporzioni enormi lungo la fascia prospiciente Maccarese.

Un affollato attivo straordinario della FGCI si è svolto ieri in Federazione in preparazione dell'iniziativa di martedì. E' intervenuto anche il compagno Emilio Contreras, dirigente della gioventù comunista cilena. Nel corso dell'assemblea è stato messo a punto un programma di iniziative e di riunioni per assicurare la più ampia riuscita della manifestazione di martedì, che segnerà un nuovo momento della mobilitazione dei giovani e dei democratici romani a fianco della lotta degli antifascisti civili contro la dittatura di Pinochet.

Roberto Crescenzi

Oggi, alle 9,30, al teatro delle Arti

Convegno della FGCI sul lavoro giovanile

«Lavoro ai giovani, per un nuovo sviluppo economico del Lazio e del Paese»: è questo il tema del convegno che s. apre stamane alle 9,30 presso il teatro delle Arti in via Sicilia. L'iniziativa è stata promossa dalla FGCI regionale. I lavori saranno introdotti dalle relazioni dei compagni Salvatore Giansiracusa, segretario regionale della FGCI, e Giorgio Mele, della segreteria regionale. Il dibattito sarà concluso dal compagno Paolo Ciofi, segretario del partito nel Lazio.

Al convegno prenderanno parte anche Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, Sergio Garavini, segretario confederale della CGIL, Lucia Perelli, della commissione nazionale femminile del PCI, e Umberto Mironi, della segreteria nazionale della FGCI.

Al centro dell'iniziativa sarà il grave problema della disoccupazione giovanile. Nella sola provincia di Roma i disoccupati senza lavoro sono oltre 100 mila; di questi almeno 50 mila sono neolaureati e neodiplomati. Pesante è la situazione anche nel resto della regione dove elevatissimo è il numero dei ragazzi e delle ragazze in cerca di una prima occupazione.

Il problema, a questo punto, è allora quello di organizzare i giovani, consolidare la loro potenzialità di lotta, in lottizzandosi verso obiettivi concreti. E si apre qui uno spazio all'iniziativa politica, diretta a correggere una pericolosa tendenza che «nella mancanza di lavoro spinge spesso i giovani — dice Cocciolo — a trovare una soluzione individuale dei propri problemi, magari nella droga, o nella violenza».

E' certamente difficile costruire una struttura organizzativa tra i giovani senza lavoro, ma l'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato che non è impossibile. La nascita e lo sviluppo delle «leghe dei giovani occupati e disoccupati», le iniziative di lotta, la valorizzazione del patrimonio artistico e la tutela delle opere d'arte.

Il problema, a questo punto, è allora quello di organizzare i giovani, consolidare la loro potenzialità di lotta, in lottizzandosi verso obiettivi concreti. E si apre qui uno spazio all'iniziativa politica, diretta a correggere una pericolosa tendenza che «nella mancanza di lavoro spinge spesso i giovani — dice Cocciolo — a trovare una soluzione individuale dei propri problemi, magari nella droga, o nella violenza».

E' certamente difficile costruire una struttura organizzativa tra i giovani senza lavoro, ma l'esperienza di questi ultimi mesi ha dimostrato che non è impossibile. La nascita e lo sviluppo delle «leghe dei giovani occupati e disoccupati», le iniziative di lotta, la valorizzazione del patrimonio artistico e la tutela delle opere d'arte.

Un affollato attivo straordinario della FGCI si è svolto ieri in Federazione in preparazione dell'iniziativa di martedì. E' intervenuto anche il compagno Emilio Contreras, dirigente della gioventù comunista cilena. Nel corso dell'assemblea è stato messo a punto un programma di iniziative e di riunioni per assicurare la più ampia riuscita della manifestazione di martedì, che segnerà un nuovo momento della mobilitazione dei giovani e dei democratici romani a fianco della lotta degli antifascisti civili contro la dittatura di Pinochet.

Nuccio Ciconte





G. P. LIBERAZIONE per il Trofeo Sanson

G. P. LIBERAZIONE per il Trofeo Sanson

GIRO DELLE REGIONI per il G.P. Brooklyn

GIRO DELLE REGIONI per il G.P. Brooklyn

# Giunta ieri la nazionale di Cuba Oggi a Roma anche i belgi

Numerosissime adesioni al Cicloraduno dell'Amicizia - Presenti i giovanissimi del C.R. laziale della Federciclismo

La squadra cubana che parteciperà domenica al Cicloraduno dell'Amicizia e al successivo Giro delle Regioni è già a Roma...



Numerose iscrizioni sono già pervenute al comitato provinciale dell'Uisp per la gara podistica su strada organizzata dal G.P. della Liberazione...

Anche in questa trasferta la squadra cubana sarà diretta da Eusebio...

Mentre dall'Avana la squadra cubana...

La squadra belga che arriverà a Roma...

Il quadro delle partecipazioni internazionali è dunque completo...

Non meno interessanti a proposito della manifestazione...

Non hanno giocato Patrizio Sala e Pecci impegnati con la Nazionale militare...

Da Colle Val d'Elsa, con un pullman, arriveranno a Piazza del Partigiani...

La manifestazione sarà una manifestazione tanto imponente e realistica...

A Piano Romano il Sindaco, compagno Stefano Paladini...

«Come ho detto, la Lazio non sa solitamente ed è per questo che durante questi giorni...

Se a Piano sarà baldoria da gran finale anche a Mezzanero...

Eugenio Bomboni

Le partite dell'Italia negli Stati Uniti

Questo è il calendario delle partite che la nazionale italiana di calcio dovrà disputare...

All'alfiere della Sanson la seconda tappa e la maglia bianca

## Mosier nuovo leader in Puglia

Battuti in volata Lasa e Bertoglio - Nel gruppone, giunto a oltre 7' De Vlaeminck, Gimondi, Van Linden e Motta - Oggi la Castellaneta Grotte-Monte Sant'Angelo (percorso duro, arrivo in salita)

NOCI, 22. Freddo, diluvio e treni non fermano Mosier, che, vincendo oggi la seconda tappa con cospicuo vantaggio sul gruppo...

inondando in questi giorni il sud, ha visto le braccia alzate di Mosier davanti allo spagnolo Lasa e a Bertoglio...

La tappa odierna si snodava da Montesola a Noce lungo un tracciato di 177 chilometri sconfinato...

La Castellaneta Grotte-Monte Sant'Angelo (percorso duro, arrivo in salita)

Intervista al termine dell'allenamento granata a Pisa

## Radice: «Il Torino deciso a vincere contro la Lazio»

«Giochiamo per divertirvi e per far divertire» - «Se vinciamo lo scudetto, bene, ma se arriviamo secondi non ne faremo un dramma» - A giugno in programma una tournée in Olanda

Dal nostro inviato PISA, 22. «Non intendo rispondere a domande che riguardano la Lazio. Se volete si può parlare del Torino, del campionato, ma non della partita di domenica all'Olimpico»...

che il prossimo incontro per noi potrebbe essere decisivo: dopo la trasferta di Roma giocheremo in casa. È chiaro che noi andremo ad incontrare la Lazio con la ferma determinazione di vincere...

Quindi i tre goal subiti nel primo incontro non sono un problema. «Questo lo escludo. Caso mai domenica la cosa che maggiormente ha infatuato i miei giocatori è stato il cartellino di "Comunale" che via via segnalava i risultati della Juventus. Una cosa questa che ha creato un po' di nervosismo anche se c'è da tener presente che la Fiorentina ha disputato una bella partita e che, tutto sommato, ci poteva stare anche un risultato di parità»...

trovato dei giocatori sani moralmente e smaniosi di raggiungere certi obiettivi. È questo ha facilitato notevolmente il mio lavoro. Nessuno ha mai storto la bocca se ho fatto lavorare un'ora in più. Ed è per questo che di comune accordo decidemmo di recarci a Bardonecchia con le rispettive mogli: in quei giorni i giocatori hanno lavorato il doppio, e ciò spiega anche la nostra costante tenuta sul piano atletico. Il Torino gioca anche per divertirsi e per divertire il pubblico. Il quale troppo spesso viene mortificato da spettacoli di basso livello. Io sono sempre dell'avviso che si deve giocare quattro a tre che uno a zero: chi paga pretende giustamente di vedere dei goal e di vedere i giocatori sempre impegnati»...

Migliorate le condizioni del pilota

## Lauda: visita di controllo prima di tornare in pista

Nostro servizio

Spagna in programma a Jarama il 2 maggio. «Come ho detto Niki si è impossibilitato fare previsioni sulla sua presenza o meno nella quarta prova del "mondo". Ed è doveroso che si sottoponga ad una accurata visita di controllo da parte del dottor Gull, all'ospedale di Salsburgo, dove sta ricoverato. Tutto dipende da questa visita. Noi confidiamo che Lauda sia ai nastri di partenza in Spagna»...

Attualmente il Torino ha ottanta probabilità su cento di vincere il campionato. Ritieni che la tua squadra sia la migliore del calcio italiano? — «abbiamo chiesto a conclusione»...

«Dire che un pensiero non l'abbiamo fatto sarebbe dire una bugia. Solo che non ci pensiamo molto: se il titolo è nostro, bene, se invece dovessimo arrivare secondi non ne faremo un dramma. Un fatto però è certo: il Torino di questa stagione ha fatto vita da un gioco più moderno, ha cercato di adattarsi a quanto viene praticato nei paesi europei più progrediti, ha cercato di imitare, in Germania, il "granata" giocarono allo stesso livello degli avversari ed è anche per questo che il campionato è vinto. Ora occorre proseguire su questa strada se vogliamo riportare in auge il calcio europeo. Per questo il Torino deve essere più moderno, più aggressivo, più dinamico»...

Sempre più eccitante e redditizia la stagione internazionale dei pugni

## Monzon-Valdez: una miniera d'oro

I pugni selvaggi di Carlos Monzon, argentino campione mondiale dei pesi «medi» di origine italiana, che ha distruggere anche Rodrigo «Rocky» Valdez, della Colombia, campione del mondo per le «160 libbre» secondo il W.B.C. Italia per procura. Ma Rocky, a sua volta, sparò colpi rapidi e velenosi che possono far crollare persino una torretta...

con la «cintura» sulla quale tanto conta Rodolfo Sabbatini, che, stavolta sostenuto da un massiccio allestimento, sembra sia riuscito finalmente a lanciare il «big fight» dei «medi». Monzon e Valdez appunto. Azione massimale da Ajar Deon, a l'altro, il soprano della lotta con presa d'aria diretta e s'è accorciati e più bassi.

me monsieur Jean-Louis Médica, sindaco di Monaco. Il nostro sfidante dovrebbe essere il nostro sfidante, il campione europeo dei medi, tra il britannico Bunny Sterling e Angelo Jacoppucci fessato nel «Palazzo dello sport» di San Siro per il 2 giugno, siamo meno ottimisti, a meno che Sabbatini metta sul cartellone una grossa attrazione: Vito Antuofermo-Louis Hamoni per esempio. C'è da dire parecchio da fare, invece. Milano, forse, potrebbe ancora di più con partito da Bruno Arcari e Vito

Antuofermo, tra Vito Antuofermo e Rocky Mattioli, inoltre con un campionato del mondo di medio peso che presenti, qui, il giapponese Koichi Wajima se respingerà l'assalto dell'argentino Miguel Ángel Castañeda, che s'è accorciati e più bassi. C'è da dire parecchio da fare, invece. Milano, forse, potrebbe ancora di più con partito da Bruno Arcari e Vito

Domani in Tv Spagna-RFT

## emigrazione

svezia

## Unitaria azione per il rinnovo dei termini della convenzione

Un clima di partecipazione ha animato la lotta dei lavoratori - Superare i ritardi dovuti a decenni di malgoverno democristiano

gran bretagna

## Con chi sta la «Voce»

L'invito all'austerità è ormai diventato un leitmotiv dei democristiani e i padroni del lavoro non fanno che ripetere, a se no, una e la stessa frase: «L'ossessione di questa politica è sempre stata la Voce»...

di contorno. Strana scelta quella di una parte della classe operaia che si batte per la difesa degli interessi e della dignità dei nostri lavoratori. E così, infatti, che il Comitato di iniziativa e pressione di rappresentanza esclusiva degli italiani emigrati in Inghilterra, pubblicato dal «Donna Vittoria», pieno di foto di ricettamenti pomposi...

NEL TRENTUNESIMO DELLA LIBERAZIONE

## Numerose iniziative per celebrare il 25 Aprile

Manifestazioni sono previste in Svizzera, Germania federale, Francia, Belgio, Australia

Domenica i lavoratori italiani emigrati all'estero parteciperanno a centinaia di manifestazioni, di incontri e di assemblee per celebrare il 25 aprile...

svizzera

Costituita la Federazione dei lavoratori toscani

Il 21 marzo scorso è stata costituita la Federazione delle Associazioni dei lavoratori italiani in Svizzera (FALTS). Essa attualmente raggruppa le associazioni e i comitati presenti in Svizzera e i vari gruppi della Svizzera.

FRANCIA: l'Amicale franco-italiana ha indetto incontri e conferenze in tutti i centri di emigrazione. La manifestazione sarà presieduta dal console generale a Marsiglia. Dall'Italia interverranno il console generale Giovanni Gennari e l'assessore Francesco, del Psi.

BELGIO: oltre alla manifestazione unitaria di Bruxelles, si terranno decine di assemblee in tutte le regioni. Il compagno Michelangelo Russo (deputato all'Assemblea regionale siciliana) interverrà nel Limburgo.

## brevi dall'estero

Si è svolta a SAARBRÜCKEN l'assemblea dei compagni comunisti della zona per fare il punto sull'attività sinora svolta tra i lavoratori italiani e per dar vita, tra breve, ad una sezione del Pci nella Saar.

Intervenuta in difesa di questo lavoratore preso parlamentari e organizzazioni sindacali ed ha chiesto che si svolgessero colloqui con l'ambasciatore italiano a Parigi.

derivanti da una simile decisione, adottata senza consultare le associazioni degli emigrati che, per contro, interpretando i bisogni e le esigenze di oltre 15.000 italiani, nei mesi scorsi proposero per Mannheim una manifestazione di un vice consolato.

Giuseppe Signori



Secondo documenti in possesso di leaders africani

# Gli americani non escludono un intervento in Rhodesia

Ford conferma le rivelazioni dicendo che sono pronte misure diplomatiche, economiche e militari — In Etiopia la polizia spara sui manifestanti uccidendo una persona

## RASSEGNA internazionale

### L'Africa non si fida di Kissinger

Commentando il prossimo viaggio di Kissinger in Africa un giornale inglese ha rilevato nei giorni scorsi che il segretario di Stato americano «ha mostrato fino ad ora scarso interesse per questa parte del mondo». In effetti, le cose stanno diversamente, una delle prime preoccupazioni dell'allora consigliere del presidente Nixon per la politica estera fu proprio la definizione di una strategia per l'Africa.

Con una lettera segreta, datata 10 aprile 1969 (poche settimane, cioè, dopo il suo ingresso alla Casa Bianca), Kissinger, a nome del National Security Council, ordinò ad una équipe di specialisti la definizione di una strategia completa di opzioni politiche e strategiche, sulla base degli interessi americani in Africa australe e dei principali problemi della regione, da cui ricavare una strategia. Tra le opzioni elencate in quello studio, oggi pubblicato in Inghilterra, l'amministrazione Nixon scelse la seconda che si basava sulla valutazione che «i regimi bianchi sono installati in modo duraturo ed è solo attraverso essi che un cambiamento costruttivo può determinarsi. Non c'è alcuna speranza che i neri ottengano dei diritti politici per mezzo della violenza». Ma la sconfitta del colonialismo portoghese ha smentito le previsioni e ha permesso all'ipotesi Kissingeriana restringendo l'amministrazione USA a rivedere tutta la sua politica nella regione.

Si è giunti così alla elaborazione di una nuova strategia che individua alcuni paesi particolarmente importanti ai quali legare il rafforzamento delle posizioni americane nel continente nero. Un documento segreto, pubblicato dall'Observer, rivela che al primo posto il governo Washington mette due soli paesi: Sud Africa e Nigeria. I trattamenti speciali di materie prime strategiche, in particolare uranio e petrolio. Al secondo posto sono invece una serie di paesi intermedi, tra cui l'Angola. La vittoria delle forze popolari angolane, contrastata fino all'ultimo dagli Stati Uniti, hanno addirittura spinto il Sudafrica all'intervento militare diretto, ha fatto ancora una volta crollare la costruzione teoricamente mirabile della strategia Kissingeriana e il fallito dell'esplorazione angolare ha continuato a provocare spiacevoli conseguenze, ultima delle quali il rifiuto del governo della Nigeria (al primo posto nella lista dei riceveri Kissinger a Lagos.

### L'agitazione propagandistica attorno allo «spauracchio cubano», con la quale il segretario di Stato ha tentato successivamente di coprire le falle della sua strategia africana, non sembra aver dato fino a questo punto risultati sperati. Ogni suo attacco su questo argomento è stato puntualmente respinto. Ma, al di là delle risposte a Kissinger e delle affermazioni di principio, c'è la realtà di un movimento di liberazione che combatte e vuol combattere in prima persona per trasformare già nel corso della lotta la realtà sociale del paese. Secondo rivelazioni dell'Observer, nella recente riunione dei quattro capi di Stato dell'Africa australe (Sudafrica, Tanzania, Zambia e Botswana) è stato deciso addirittura che, per evitare ogni interferenza, «tutte le armi per la guerriglia rhodesiana debbono essere incanalate attraverso l'OUA, la Tanzania e il Mozambico», e che se i paesi amici non accetteranno questa regola, le armi non potranno giungere a destinazione. La linea Kissingeriana, in particolare con il ruolo giocato in Angola, è riuscita a rendere difficili anche paesi che nel recente passato intrattenevano con gli Stati Uniti buoni rapporti, come il Senegal, il cui presidente Senghor ha annunciato un ravvicinamento alla Repubblica popolare di Angola, e il Congo-Zambia il quale fa oggi parte del gruppo dei quattro Stati che più conseguentemente si battono per la liberazione dell'Africa dagli ultimi regimi bianchi. Gli stessi stati che hanno rivelato di possedere un documento nel quale è addirittura ipotizzata la possibilità di un intervento militare diretto americano in Rhodesia. In queste settimane il National Security Council ha lavorato ancora una volta intorno ad una segretaria strategia per l'Africa, i cui risultati dovrebbero essere illustrati da Kissinger nell'annuncio di discorso di Lusaka il 27 aprile prossimo. Secondo fonti americane Kissinger sosterrà che i paesi africani debbono essere governati da magazzini neri. Malgrado queste anticipazioni però, che sanno abbastanza di improvvisato, ma tanti smacchi e tanta diffidenza, hanno preceduto il viaggio di un segretario di Stato americano e il viaggio di un dottor Kissinger — scrive l'Observer — l'opportunità di incontrare direttamente leaders africani come il presidente Nyerere, e imparare qualcosa. «L'Oceano Indiano e l'Africa australe — dirà infatti Nyerere a Kissinger — non fanno parte della sfera di influenza degli Stati Uniti». gu. b.

LONDRA, 22. Tra le ipotesi americane per la Rhodesia c'è anche quella di un intervento militare diretto. Lo afferma il settimanale inglese Observer riferendo che i capi di Stato di Mozambico, Tanzania, Zambia e Botswana, che si battono per l'eliminazione degli ultimi regimi bianchi in Africa, sono in possesso di un documento del National Security Council che contiene tra le altre anche tale ipotesi.

Su questo argomento in termini altrettanto gravi è intervenuto oggi anche il presidente Ford il quale ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di inviare truppe americane in Rhodesia australi e la possibilità di organizzare dimostrazioni pacifiche.

BEIRUT, 22. Motovedette israeliane hanno bombardato ieri sera il campo di profughi palestinesi di Rashidieh, nel Libano meridionale. Secondo l'agenzia palestinese Wa/a, che ha annunciato l'incursione israeliana, al bombardamento del mare ha fatto seguito «un tentativo di sbarco che però è stato respinto dalle forze palestinesi». La radio israeliana, da parte sua, ha diffuso una dichiarazione del portavoce dell'esercito che ha smentito l'attacco al campo profughi. Si pensa che la smentita di un'agenzia di stampa dalla preoccupazione di non coinvolgere Israele nelle vicende libanesi nel momento

# BOMBARDAMENTO ISRAELIANO DAL MARE CONTRO UN CAMPO PROFUGHI IN LIBANO

Nuovi scontri a Beirut, dove reparti palestinesi hanno assunto il controllo dei punti strategici della città — Le sinistre danno al Presidente Frangie dieci giorni per lasciare la carica — Tel Aviv preoccupata per le intese fra Cina e Egitto

in cui anche nel Libano meridionale si segnalano scontri fra gruppi di opposte fazioni. Nel villaggio di El Klea, a quattro chilometri dalla frontiera con Israele, ad esempio, sono avvenuti ieri notte dei combattimenti nei quali sono stati impiegate anche pezzi di artiglieria.

La situazione libanese non registra particolari novità. Benché le unità dell'esercito palestinese abbiano preso ieri posizione nei principali punti strategici di Beirut e della periferia per separare i contendenti, nuovi violenti scontri sono avvenuti durante la notte nel centro commerciale della città vecchia nonché alla periferia sud e sud-est del

La capitale. Per la prima volta dall'inizio delle ostilità, è stato preso di mira l'aeroporto di Beirut. Sei proiettili di mortaio sono caduti sugli hangar e un aereo della compagnia libanese «Trans Mediterranean» è stato colpito al traffico. L'attacco agli hangar è stato effettuato da reparti falangisti.

Il Presidente reazionario Frangie continua a rendere impossibile ogni passo verso il superamento della crisi rifiutando di dimettersi. Le forze musulmane progressiste gli hanno dato dieci giorni per lasciare la carica. In una dichiarazione diffusa dalla radio delle forze di sinistra è

stato detto: «Se non si trova una soluzione della crisi il movimento nazionalista libanese sarà obbligato a formare un governo rivoluzionario per il controllo delle zone sotto la sua giurisdizione e per liberare le altre». La radio ha anche accennato alla possibilità di creare un'assemblea non settaria per redigere una nuova costituzione. Frangie è stato avvertito che se non si decide ad andarsene verrà forzato a lasciare la carica. In una di conseguenza la spartizione del Libano.

Fonti governative israeliane hanno espresso oggi

«preoccupazione» per la conclusione (siglata oggi a Pechino) dell'accordo in base al quale la Cina fornirà materiale bellico all'Egitto; hanno aggiunto che questo ingresso di Pechino sulla scena militare e politica del Medio Oriente «potrebbe ulteriormente complicare le cose». Gli accordi in questione — raggiunti durante la visita in Cina effettuata dal vicepresidente egiziano Hosni Mubarak — non sono stati resi pubblici, ma si ha ragione di ritenere che essi prevedano quanto meno la fornitura al governo del Cairo di motori e alcuni parti di ricambio per i caccia «MIG-21» che l'Egitto non potrebbe altrimenti far funzionare dopo la crisi nei propri rapporti con l'URSS.

Sempre secondo le fonti israeliane, la collaborazione militare tra Pechino e il Cairo potrebbe in futuro andare oltre la semplice fornitura di parti di ricambio per le armi sovietiche già in dotazione all'Egitto, e questo è un fatto che «non può non preoccupare lo stato ebraico».

HA TENUTO UNA CONFERENZA STAMPA DI UN'ORA ALLA TV

## Agente della CIA si consegna a Cuba

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 22. Un agente di alto livello della CIA, che si è presentato spontaneamente a Cuba, ha parlato ieri sera alle 21 alla televisione e alla radio cubane dove ha tenuto una conferenza stampa di un'ora spiegando minuziosamente gli attentati e i progetti contro Cuba di cui è stato protagonista.

L'ex agente si chiama Manuel de Armas, nato a Cuba ed emigrato nel 1961 con la famiglia negli USA dove ha compiuto gli studi medi e l'università. Nel 1969 è stato reclutato dalla CIA con il preciso scopo di lavorare contro Cuba ed è stato destinato a seguire il gruppo di controrivoluzionari cubani attaccarono «vivamente» due interi gruppi controrivoluzionari di esuli cubani — ha dichiarato de Armas — non so-

no assolutamente in grado come tali di condurre la campagna continua e sistematica di attentati e di azioni contro Cuba e i suoi interessi che si è sviluppata in questi anni. Lo possono fare solo per l'appoggio politico e finanziario e per l'organizzazione della CIA e degli altri servizi segreti statunitensi.

Quando lo scorso 8 aprile controrivoluzionari cubani attaccarono il centro commerciale esclusivo alla localizzazione dei pescherecci cubani. E' questo gruppo che probabilmente ha individuato e affondato i due pescherecci l'8 aprile.

Non sono invece andati a vuoto gli attentati compiuti da controrivoluzionari con il consenso e l'organizzazione della CIA contro le ambasciate cubane a Montreal, in Spagna, in Messico e in Giamaica, così come quello contro gli uffici della «Cubana de Aviación» di Città del Messico. Per mantenere in atto il blocco economico contro Cu-

ba, disapprovato da buona parte dei governi latinoamericani, la CIA e i controrivoluzionari non risparmiarono energie. Il grande magazzino Hispano Nacional di New York che vendeva prodotti a Cuba fu fatto saltare per aria. Ma l'azione certamente più grave è quella in atto da qualche tempo in Venezuela nell'intento di arrivare ad un raffreddamento o addirittura ad una rottura dei rapporti con Cuba. A questa operazione, cui partecipò lo stesso Manuel de Armas, diretta da due ufficiali americani con copertura presso l'ambasciata di Caracas, Fred Duncan e Dock Phillips, vi partecipano gli agenti Ricardo Morales Navarrete, Armando Ruiz, Felix Martinez e Salvador Roman.

L'ex agente della CIA ha anche affermato di essere venuto a conoscenza di due tentativi di uccidere Fidel Castro.

In fine Manuel de Armas ha riferito che poco tempo pri-

ma che il nota gangster e controrivoluzionario cubano Rolando Mansferrer fosse ucciso in un attentato, egli ricevette un certo quantitativo di esplosivo dall'ufficiale della CIA Robert Bad Mills che poi passò a Lazaro Alvarez, dirigente di «Abdala», perché venisse utilizzato contro il gangster. Manuel de Armas ha dichiarato di non essere sicuro che fu proprio quell'esplosivo a far saltare per aria Mansferrer, ma si è dichiarato convinto che l'esecuzione del gangster fu voluta dalla CIA per un contratto sorto con lo stesso Mansferrer, appena uscito di prigione grazie ad un accordo con l'FBI.

La testimonianza dell'ex ufficiale della CIA conferma una verità ben nota sul piano politico, e cioè la partecipazione diretta degli Stati Uniti e dei loro servizi di spionaggio (ancora oggi) ad attività aggressive contro Cuba.

Giorgio Oldrini

### Petrolio: l'America teme un embargo

NEW YORK, 22. Secondo il capo dell'ente americano per l'energia, Frank Zarb, gli Stati Uniti si trovano sotto la minaccia di un nuovo embargo petrolifero da parte dei paesi dell'OPEC. «Non si tratta di chiacchiere», ha detto Zarb — «è una possibilità reale». Ha aggiunto: «I paesi dell'OPEC hanno tutto il petrolio di cui abbiamo bisogno e ci si può realisticamente attendere che essi traggano il massimo vantaggio che possono desiderare». Le dichiarazioni di Zarb sono state pubblicate nello stesso giorno in cui a Ginevra si riuniscono i ministri dei paesi esportatori di petrolio.

La polemica sulla riforma degli studi

## Giscard respinge le critiche degli studenti universitari

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. «Non c'è motivo di modificare la legge relativa alla riforma del secondo ciclo di studi universitari», ha dichiarato Giscard d'Estaing alla vigilia della manifestazione nazionale degli studenti degli universitari, che avrà luogo domani a Parigi. La legge dovrà restare com'è. Le autorità universitarie, a partire dalla prossima settimana, ne discuteranno i modi di applicazione con tutte le organizzazioni interessate, tenendo conto che esistono università grandi e piccole, facoltà di orientamento diverso e con problemi diversi.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente ha fatto appello alla «intelligenza» degli studenti affinché affermino la «solidarietà positiva» della riforma che essi contestano, rassicurando che il principio di tolleranza che è alla base della vita universitaria e si assumano l'intera responsabilità della loro contestazione, cioè accettino di perdere un anno di studio se non vogliono cessare l'agitazione.

Ma dire, come ha detto il presidente, che tutto si riduce a un problema di applicazione della riforma è che il suo contenuto non si discute, equivale a schivare la realtà, tanto più che lo stesso Giscard d'Estaing ha riconosciuto che esiste una maggioranza, «sia pure ristretta», favorevole alla lotta contro la riforma e che l'argomentazione dei giorni ha co-

me tema di fondo il problema grave della disoccupazione.

Giscard d'Estaing ha respinto tutte le argomentazioni dei contestatori della riforma, e cioè il suo orientamento alla professionalizzazione degli studi, alla diminuzione del ruolo culturale dell'università e l'asservimento di essa ai bisogni del padronato. La riforma, ha insistito Giscard, rispetta l'alto livello delle conoscenze su cui è fondato l'istituto universitario e si preoccupa di aggiungerci i meccanismi che possono facilitare l'inserimento degli studenti nella vita attiva. Quanto ai suoi criteri selettivi, il presidente ha detto che nessuna università moderna è da quelle dei paesi socialisti a quelle dei paesi governati dalla socialdemocrazia (Germania federale e Gran Bretagna), e fugga alla necessità della selezione.

A questo punto, anche se il Presidente della Repubblica si è detto certo «che non vi sarà un altro maggio 1968», perché le cause della contestazione oderna sono diverse da quelle di otto anni fa, non si vedono oggettivamente che due prospettive: o il cedimento degli studenti davanti alle argomentazioni di Giscard d'Estaing, il che è assai improbabile; o un braccio di ferro di lunga durata che potrebbe certo esaurirsi per mancanza di contendenti con l'inizio dell'estate e delle vacanze universitarie, ma che potrebbe anche degenerare in un conflitto.

Augusto Pancaldi.

ADDIS ABEBA, 22. Reparti militari hanno sparato oggi per disperdere una

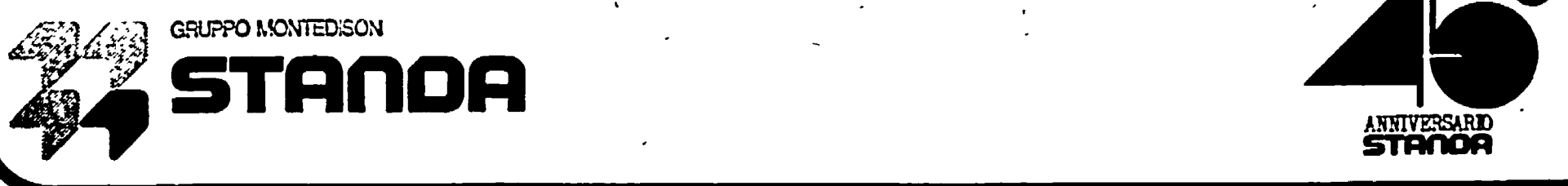
### Commemorata a Mosca la nascita di Lenin

MOSCA, 22. Il 106. anniversario della nascita di Lenin è stato commemorato a Mosca con una solenne cerimonia, alla quale ha assistito Breznev, Yuri Andropov, membro dell'Ufficio Politico del PCUS, ha pronunciato un discorso in cui ha ribadito la validità della coesistenza pacifica, «a cui non c'è alternativa nell'epoca nucleare», ed ha rivendicato all'URSS il diritto di sostenere i movimenti di liberazione nazionale e rivoluzionari, senza con ciò interferire negli affari degli altri paesi, né «esportare» la rivoluzione. Andropov ha affermato inoltre l'attuale del leninismo e di certe «leggi fondamentali» del «passaggio al socialismo» che non si possono «né abolire né eludere», pur con «tutta la varietà di condizioni» nazionali.

# Alla Standa. Grande Vendita a prezzi-sfida.

45° Anniversario Standa a "prezzi-sfida". Per questa occasione Standa ha selezionato centinaia e centinaia di articoli che pone in vendita a condizioni eccezionali: a "prezzi-sfida". Cioè fortemente ridotti rispetto ai normali prezzi Standa, già molto convenienti. Vieni alla Standa, cerca i "prezzi-sfida": non temono confronti!

Gonna fantasia puro cotone per signora	3500	Maglietta bambino a righe, da 3 a 6 anni	800
Gonna gabardine in vari colori, tutte le taglie	3500	Camicetta bianca con profili rossi/blù per bambina	2000
Prendisole fantasia, tutte le taglie	3500	Scamciato puro cotone fantasia per bambina	2500
Abito per signora, mod. "portafoglio"	3500	90 pannolini per neonato	2800
Camicetta fantasia per signora	2500	Federa bianca in puro cotone	450
Maglietta a righe mezze maniche per signora	3500	Lenzuolo bianco 1 piazza puro cotone	2000
Costume bagno "due pezzi" per giovanissime	3000	Lenzuolo mare puro cotone idrofilo, cm. 75x150	2000
Pigiama per signora in nylon	5000	Ferro da stiro con interruttore	3500
Pantalone gabardine per uomo	6000	2 lattine cera Tlico (1 chilo e mezzo)	1500
Camicia a quadri per uomo	3900	10 rotoli carta igienica	750
Maglietta polo mezza manica a righe per uomo	4000	Padella e casseruola antiaderenti - il gruppo	1900
2 Tubetti crema da barba "Kingsley"	500	100 tovagliolini di carta	300





**Agricoltura, turismo e strutture culturali al centro della discussione**

# Si conclude il dibattito sul bilancio provinciale

**Numerosi gli interventi nella seduta di ieri - Hanno parlato i consiglieri Di Giorgio, Bartoli, Manzotti, Valoriani, Nidito, Sottani, Bencini - Per l'amministrazione ha preso la parola Menaldo Guarnieri**

Agricoltura, cultura, turismo: questi i temi che hanno caratterizzato il pomeriggio del dibattito sul bilancio della amministrazione provinciale per il 1976. La discussione, che era iniziata giovedì, è proseguita ieri con il pomeriggio e si concluderà nella tarda nottata di oggi con il voto. Ieri sono stati molti i consiglieri intervenuti. Si è parlato, come è consueto di problemi connessi agli interventi dell'amministrazione provinciale nel settore del turismo, della cultura, dell'agricoltura ed anche della sanità. I problemi sanitari sono stati affrontati dai consiglieri democristiani Di Giorgio e Bencini.

I temi dell'agricoltura, invece, sono stati al centro degli interventi del consigliere Bartoli della Dc, il compagno Bartoli ha affermato che nei limiti delle sue possibilità il bilancio di previsione della provincia tiene sufficientemente conto dei problemi dell'agricoltura. Notevole infatti lo sforzo finanziario che in esso è contenuto. Per quanto riguarda questo settore e lo sviluppo economico, questo impegno è testimoniato dalle cifre contenute nel bilancio che pongono la Provincia nelle condizioni, pur delle sue strette competenze, a portare un contributo alla soluzione dei problemi della agricoltura attraverso aiuti all'associazionismo agricolo artigianale e del commercio, ed attraverso contributi per il risanamento ed incremento della zootecnia, per il rimboschimento e la difesa del suolo, per la difesa della produzione agricola dalle avversità atmosferiche, per la costituzione del consorzio fra le centrali del latte, per la ricerca di mercato, per la partecipazione alla Fiera di Empoli e ad altre iniziative tutte tendenti ad aiutare la piccola e media impresa agricola, industriale, artigianale e commerciale a superare le gravi difficoltà attuali e assicurare così lo sviluppo produttivo, occupazionale economico e sociale della nostra società.

D'altro canto il democristiano Manzotti ha avanzato alcune critiche sulla conduzione dell'azienda dei Lapppeggi Mondadori, denunciando poi sugli interventi predisposti dalla provincia nel settore culturale.

Le critiche del consigliere democristiano sono state confutate dal compagno Valoriani il quale ha innanzitutto riconosciuto il rilievo dato dal presidente Rossi ai problemi della cultura nella sua relazione introduttiva al bilancio, rilievo tanto più degno di nota quanto più denso di economica e sociale rischia di ridurre l'impegno degli enti pubblici in questo importante settore.

Dopo aver accennato ai nuovi sviluppi rapporti che si sono stabiliti nel settore della cultura fra l'amministrazione provinciale e il Comune di Firenze, Valoriani ha posto l'accento sulla necessità di un puntuale approfondimento delle linee programmatiche, sulla necessità di lavoro nel settore culturale di competenza dell'amministrazione provinciale.

I problemi connessi al turismo sono stati affrontati dal consigliere Franco Sottani (Dc), Franco Pacchi e Remo Ciampetti del Pci. Il compagno Pacchi ha dato un giudizio positivo circa l'impostazione del bilancio presentato dalla giunta in questo settore ed ha espresso apprezzamenti positivi anche per i contributi erogati a favore del teatro comunale e degli altri enti teatrali e culturali. Ciampetti, dal canto suo, ha sottolineato la validità della relazione dell'assessore Paci, mettendo in guardia dal facilitare l'afflusso dei turisti stranieri. Ciampetti ha concluso sollecitando che siano attuate le iniziative e l'attuazione dei parchi territoriali della nostra provincia, che è stata realizzata, l'inchiesta per la difesa dei beni culturali architettonici esistenti nelle campagne. Sul problema generale del bilancio, ha concluso il consigliere socialista democristiano Luigi Nidito, il quale ha preso atto dell'impegno dell'assessore al bilancio sulla qualificazione sul contenimento della spesa per una modificazione del rapporto fra spese correnti e spese di investimento.

Anche la giunta è intervenuta ieri pomeriggio nella discussione con l'assessore Menaldo Guarnieri che ha dato una prima risposta alle osservazioni e critiche sulla struttura del bilancio avanzate in alcuni interventi. Rispondendo ai democristiani Bencini in relazione al ritardo con cui

Il bilancio è stato presentato, lo assessore Guarnieri ha confutato — fornendo una precisa documentazione — le affermazioni degli esponenti democristiani circa il costo che questo ritardo determinerebbe riguardo agli interventi di cassa, per anticipazioni di spesa.

Guarnieri ha ricordato quindi come l'amministrazione abbia affrontato i grossi problemi della società realizzando servizi di grande valore come il centro di medicina sociale, che è uno dei più attrezzati e impegnati d'Italia, ed ha inventato e realizzato per prima il consorzio per l'assistenza agli spastici e realizzato un'altra serie di consorzi e di interventi in favore dell'infanzia handicappata nella prospettiva della desistionalizzazione che comportano complessivamente, per alcuni interventi per

la infanzia handicappata, consorzio per gli spastici, lezioni ortofoniche, consorzio per gli handicappati, assistenza subnormale, una spesa di un miliardo e cinquecento milioni. Inoltre la Provincia ha concluso Guarnieri — impegnata a fondo nella desistionalizzazione dell'ospedale neuropsichiatrico e nella creazione di strutture alternative a quelle ospedaliere.



## In ricordo di Sasi

Ad un anno dalla scomparsa, Benito Sasi, è stato ricordato con una cerimonia al cimitero di Ponte a Ema. Erano presenti, oltre ai familiari, il presidente nazionale dell'ARCI, UISP Arrigo Morandi, il sen. Vasco Palazzeschi, rappresentanti della federazione del Pci di Firenze, Luciano Quercioni, della segreteria del Pci di Firenze, dirigenti del comitato provinciale e del comitato regionale toscano dell'ARCI-UIISP, esponenti del movimento associativo.

In ricordo di Sasi il comitato provinciale di Firenze ed il comitato regionale toscano dell'ARCI-UIISP hanno promosso un ciclo di dibattiti per approfondire le questioni relative alla programmazione culturale e il nuovo modello di sviluppo. Il primo dibattito, con la partecipazione del prof. Tamburano e di Arrigo Morandi, si terrà lunedì 3 maggio a palazzo Medici-Riccardi sul tema «L'associazionismo culturale negli anni settanta».

Si intende in questo modo onorare l'impegno e il lavoro appassionato profuso dal compagno Sasi su questa vasta tematica.

NELLA FOTO: un momento della cerimonia al cimitero di Ponte a Ema.

**La vendita nelle macellerie avverrà giornalmente a turno in una zona della città**

# Oggi carne a prezzi concordati

L'iniziativa interessa circa 40 esercenti - L'elenco delle macellerie, delle cooperative e delle pollerie - Viene così a concretizzarsi l'accordo tra la giunta e gli esercenti - Oggi si riunisce il consiglio comunale che ha in discussione importanti argomenti

Da oggi, prende il via la vendita della carne a prezzi concordati. La vendita della carne sarà effettuata ogni giorno da circa quaranta macellerie a turno in una zona della città.

I prezzi avranno una maggiorazione del 7 per cento, rispetto a quelli praticati nei giorni scorsi, durante la vendita aderente all'elenco, che andrà agli esercenti incaricati della vendita stessa. Gli esercenti dovranno esporre un listino in cui saranno indicati i prezzi concordati. Per quanto riguarda i prodotti aviculicoli, la vendita avverrà a fine settimana, a turno, secondo l'elenco del CAFF (Consorzio poliere fiorentine) al quale aderiscono circa sessanta esercenti.

La vendita di pollame e conigli, avrà luogo tutti i giorni e in tutti gli esercizi aderenti. I conigli saranno distribuiti in tutte le zone della città. Per questo settore forniamo i prezzi praticati per la prima settimana di vendita: polli a terra di prima qualità 1500 lire al chilo; conigli nostrani di prima qualità 2900 lire al chilo.

Oggi la vendita si effettua nei seguenti negozi: ecco quelli del Consorzio pollerie: Alti A. e M.; Mercato Centrale (S. Lorenzo); Berni F. via Ponte alle Mosse, 21r; Bicchieri E. via Ponte alle Mosse, 158r; Bicchieri P. Mercato Centrale (S. Lorenzo); Bianchi E.; via Montegrappa, 52r; Caldini B.; via Bolognese, 10r; Calzavara via del Macell. 108r; Cappellini Renato; via Seragli, 66r; Cappellini Rolando; via Neri, 16r; Capponi G.; via Neri, 16r; Carrivanti, 9r; Carmagnini G.; via Donizetti, 9r; Carmagnini F.; via Romana, 61r; Carbone; via Neri, 16r; Cecchi N.; Mercato Centrale; Cecloni R.; via Pisana, 241r; Chiochetti D.; via Roselli, Cestonari, 1r; Coni S.; via Cerchi, 14r; Dardi; Mercato Centrale; De Ieso; via di Signano, 238 (Scandicci); Di Lorenzo R.; via Radice; Dondoli; via Giuliana, 21r; Ferroni F.; via Giannotti, 10r; Formigli M.; piazza Pratolini (Chiosso); Giannuzzi G.; via Panfilini; Geppi E.; via Lambruschini, 1r; Giotti Giotto; via Degl'Alfani, 53r; Giotti G.; via S. Maria, 11r; Giusti G.; via S. Maria, 11r; Lombardi G.; piazza Taddeo Gaddi; Macini G.; via Galliano, 64r; Martini R.; via Madonna della Querce, 23r; Malevoli; mercato rionale piazza Dalmazia; Martini M.; via Rocca; Mazzoni; via Fra Bartolomeo, 27r; Montigiani S.; via Ripoli, 207r; Orlandini Roberto; via Palazzino, 72r; Orlandini Ubaldo; via Gioberti, 88r; Orlandini Orlando; via Scandicci, 2r; Neri F.; via San Niccolò, 12r; Neri R.; via Pisa, 29r; Paterni; via Pignone, 7r; Pieroni; via degli Artisti, 68r; Proserpi G.; via Tagliamonte, 31r; Taver-nuzze; Robicci Ang.; via Barbadori, 22r; Robicci Mar.; via Vittorio Emanuele, 59r; Robicci R.; via Pignone, 15r; Rotolo M.; via San Gervasio, 9r; Romoli G.; borgo San Frediano; Sarti; viale Bolognese, 11r; Sarti; via Domenico M. Manni; Salvini M.; via della Spina, 29r; Stagi E.; via Mille, 14r; Tagliamonte; viale Mille, 14r; Ventimiglia S.; viale Mille, 39r; Zezzani; viale Boccaccio, 21r.

## Il peso della crisi su consumatori ed esercenti

APRILE 1975	APRILE 1976	
PANE	265	305 + 17%
CARNE (magro scelto)	4200	4950 + 20%
FORMAGGI	2600	3400 + 21%
PROSCIUTTO COTTO	3800	4400 + 18%
SOGLIOLE SURGELATE	980	1550 + 50%
AGNELLO	4500	5000 + 10%
FRUTTA	400	480 + 16%
PATATE	150	400 + 300%
DETERSVIVI	300	360 + 20%
ABBIGLIAMENTO		Cifre disponibili solo in percentuale + 20%

In un anno il costo della vita è aumentato più del 20 per cento, altrettanto non sono aumentati i salari e gli stipendi e, anche quando un adeguamento è stato non ha recuperato appieno la perdita del potere di acquisto. Basti pensare che, rispetto ad un anno fa, per una spesa sostenibile con 10 mila lire, oggi non ne bastano più 12 mila. E poi c'è da sottolineare il cambiamento di qualità nei consumi, lo spostamento verso altri generi di consumo che ha provocato automaticamente altri aumenti, come è avvenuto per le carni cosiddette «alternative» — quali il pollo, il coniglio, il suino — che cominciano a non esserli più tanto.

Proprio per questo molte famiglie a reddito fisso, ma anche che negli ultimi autunno, hanno dovuto rivedere, talvolta anche drasticamente, le loro possibilità di spesa e di consumo. E' ormai noto che molti prodotti sono diventati per molte famiglie quasi inaccessibili mentre altri beni di uso durevole, come i mobili e l'arredamento, hanno subito cali vertiginosi nella produzione. Basta chiedere in giro agli artigiani fiorentini e toscani per vedere quali livelli preoccupanti abbiano raggiunto le ordinazioni.

Gli aumenti indiscriminati conseguenti alle misure governative hanno colpito tutti: consumatori, produttori, commercianti. L'aumento dei combustibili, dell'energia, del costo delle materie prime e del denaro, le restrizioni creditizie e la stretta fiscale si sono ripercossi pesantemente sulla vita delle masse popolari e sui ceti produttivi e commerciali.

Appare evidente da tutto ciò che le cause reali della lievitazione dei prezzi non vanno certo cercate nel settore commerciale che ai pari delle altre categorie di lavoratori subisce lo scon-

quasso della crisi. Esse stanno a monte, nella politica economica che abbiamo indicato e che ha provocato le mostruose storture del nostro sistema economico ed ancora stanno nella intermediazione parassitaria, nei fenomeni speculativi, nelle manipolazioni di mercato, nella distorsione della nostra economia, nella stessa instabilità politica del Paese.

Come muoversi allora in questo quadro? I comunisti le proposte le hanno avanzate da tempo e le hanno ribadite proprio in questi giorni per ricordare una intera classe, ed i di là delle formule, puntasse ad affrontare alcuni nodi drammatici del Paese per portarlo fuori dalla crisi e per evitare le elezioni anticipate. Un modo per combattere il corporativismo è stato quello con cui il Comune di Firenze ha affrontato la questione della carne coinvolgendo in una intesa per la vendita a prezzi concordati e controllati gli stessi esercenti fiorentini.

Nello stesso tempo è però necessario che gli stessi operatori commerciali si impegnino nella azione per il rinnovamento della rete distributiva, portando avanti la prospettiva dell'associazione, per reagire anche per questa via alla speculazione ed al corporativismo. Oltre a questo è però fondamentale portare avanti la battaglia unitaria per realizzare una inversione di tendenza nel meccanismo economico che ha provocato storte e carenze nei rapporti di produzione, sociale e civile. Una battaglia che presuppone, per essere vincente, una nuova direzione politica ed una sempre più estesa e consolidata unità delle masse popolari e dei ceti e categorie sociali interessate a dare al Paese un nuovo corso politico, economico e sociale, rafforzando le stesse istituzioni democratiche.

## Organizzate in città e in provincia

# NUMEROSE INIZIATIVE PER IL 25 APRILE

A Firenze manifestazione in Palazzo Vecchio e corteo fino al monumento dei caduti

Proverranno numerosissimi da tutta la provincia i programmi delle manifestazioni che si svolgeranno domenica prossima per commemorare il XXXI anniversario della Liberazione.

**FIRENZE** — Il 25 aprile a Firenze, la manifestazione è stata organizzata dall'amministrazione comunale. Alle 10 nella chiesa di Orsanmichele verrà celebrata la messa in suffragio dei caduti; alle 10,30 in Palazzo Vecchio verrà portato agli interventi il saluto del sindaco e dell'on. Boldrini; seguirà un corteo cittadino fino a piazza Unità d'Italia dove si terrà il momento ai caduti di tutte le guerre.

**SESTO FIORENTINO** — Domenica verrà inaugurato il nuovo monumento al partigiano morto in difesa della libertà. Le manifestazioni partiranno la mattina alle 9 con la corsa podistica; alle 15 alla cerimonia commemorativa interverrà la compagna Montemurlo. **CERTALDO** — Alle 10, presso il cinema Moderno, proiezione di un film sulla Resistenza. Alle 10,30 messa nella chiesa parrocchiale in onore ai caduti. Alle 17 deposizione delle corone al monumento ai caduti. Alle 17,30 concerto per banda in piazza Massini, alle 18 si svolgerà un comizio al quale interverrà Bruno Bartoletti.

**EMPOLI** — A Empoli le celebrazioni della Liberazione costituiranno il momento di lancio per il fondo di solidarietà a favore del popolo cileno. Il programma delle celebrazioni prevede per oggi alle 17 un incontro alla biblioteca comunale fra studenti e protagonisti della lotta antifascista; domani alle 9 la messa in memoria dei caduti e alle 9,30 al palazzo delle esposizioni uno spettacolo per gli alunni delle elementari presentato dagli allievi della scuola elementare di Corniola; alle 11 in piazza Farinata proiezione di un film sui disegni e dei lavori sulla Resistenza.

Alle 18,30 dopo la deposizione delle corone, avrà luogo un corteo e la celebrazione ufficiale in piazza Farinata degli Uberti.

**NUOVO PIGNONE** — Oggi alle 10 si terrà un'assemblea aperta in fabbrica per celebrare l'anniversario della liberazione e ricordare i compagni di lavoro caduti nei campi di sterminio in seguito agli scioperi del '44. L'assemblea sarà aperta alle forze politiche e sociali.

Alla Frigoli, domani alle 16,30 si svolgerà una manifestazione per ricordare il compagno Augusto Guerrini morto nelle carceri fasciste il 25 aprile 1944.

## A colloquio con un artigiano, un impiegato, un operaio

# «La busta paga non basta più»

Non c'è famiglia che non risenta profondamente del vertiginoso aumento del costo della vita. Una sensibile modifica nella qualità degli acquisti - Il ricorso agli straordinari e al doppio lavoro

Pane, carne, frutta e verdura, abbigliamento, sigarette e benzina, tariffe del telefono e della luce: in questo disordinato elenco di generi di prima necessità e di largo consumo si fa presto ad individuare un denominatore comune: l'aumento, rapido e incontrollato, delle tasse e dei prezzi. In questi ultimi mesi, non c'è famiglia che non abbia risentito profondamente, che non abbia dovuto rinunciare a molti beni di prima necessità e a volte cambiare abitudini di vita che sembravano ormai acquisite e consolidate. Le discussioni quotidiane che su questo argomento si sentono dappertutto, in strada, nei negozi, al bar, non sono solo frutto di un generico malumore, ma sintomi di un disagio e di una preoccupazione fondata e alimentata ogni giorno dall'incertezza e dalla precarietà.

La bottega di Vittorio Pierazzoli, artigiano del legno di via Toscanella e membro della cooperativa è un androne umido e vasto, quasi spoglio ma dove, dai disegni di un disaggio e di una preoccupazione fondata e alimentata ogni giorno dall'incertezza e dalla precarietà.

«La bottega di Vittorio Pierazzoli, artigiano del legno di via Toscanella e membro della cooperativa è un androne umido e vasto, quasi spoglio ma dove, dai disegni di un disaggio e di una preoccupazione fondata e alimentata ogni giorno dall'incertezza e dalla precarietà.»

«Certo, oggi è una giornata speciale, sorride, un po' forzatamente... Ho appena consegnato un grande armadio, commissionato qualche tempo fa da un signorino. Un ordine è diventato quasi un colpo di fortuna: la gente si tira indietro, rimanda, controvoglia i suoi progetti. In casa, il risultato è che le commissioni sono diminuite del 70% rispetto allo scorso anno. Considerando che il prezzo della materia prima ha avuto un incremento notevole (circa il 30%) si può immaginare le conseguenze di tutta questa situazione sul bilancio familiare».

Vittorio Pierazzoli non ha lavoratori a bottega, ha moglie e tre figli, una casa di quattro stanze all'isolotto, arredata e sistemata con le mani esperte di artigiano. «In pratica non ce l'abbiamo fatta a tirare avanti solo con il mio lavoro, mia moglie ha dovuto decidere di andare a far le ore. E nonostante questo, ancora non basta. La macchina la uso ormai quasi solo per lavoro, per i vestiti e le scarpe dei ragazzi ci si arrangia un po' tirando avanti, per il mangiare ci controlliamo con una certa severità. Tutti gli artigiani di questa strada e della città — conclude — sono in queste condizioni, e si rinchiodano sempre di più a bottega, sperando di ricevere lavoro».

Gino Sbolli, impiegato alla Poste, è in un certo senso fortunato: «Tutta la questione — spiega — sta nel fatto che mia moglie e mia

figlia lavorano, e che quindi il bilancio familiare si basa su tre buste paga. Nonostante ciò in questi ultimi mesi, mi può calcolare che l'aumento della spesa globale per la mia famiglia ha raggiunto il 20%, rispetto allo scorso anno. Ciò che prima mi uscivano dalle tasche circa 12.000 lire la settimana solo per l'acquisto di carne, ora sono costretto a sborsare 14 o 15 mila. Inoltre, è cambiata sensibilmente la qualità degli acquisti: si ricorre alla qualità più scadente, si sostituisce la carne con il pesce congelato...»

E i colleghi di lavoro? «Molti cercano un secondo posto, accettano gli straordinari, mangiano alla mensa, come prima non usavano fare. Io ho 32 anni di servizio, la mia busta paga — conclude — è aumentata del 10%, il foglietto è di 232.000 lire al mese. Se fosse l'unico introito della famiglia anch'io come i colleghi sarei veramente messo alle strette».

Alfio Tabani, operaio alle Officine Ferrarie di Porta al Prato ci dice che la busta paga è rimasta pressoché invariata, ma che il costo della vita è aumentato del 20%. «A parte le maggiorazioni per la contingenza intorno alle 15 mila lire al mese, gli aumenti previsti nel vecchio contratto non sono ancora arrivati. Un operaio con alcuni anni di anzianità prende in media 240 mila lire. «Molti miei colleghi», afferma il Tabani — sono costretti al doppio lavoro; anche io e mia moglie dobbiamo ogni tanto cercare delle attività extra, come la propria, o di cambiare sensibilmente la qualità degli acquisti: si ricorre alla qualità più scadente, si sostituisce la carne con il pesce congelato...»

E i colleghi di lavoro? «Molti cercano un secondo posto, accettano gli straordinari,

## Gli artigiani fiorentini dibattono i problemi del settore

Un convegno economico, organizzato congiuntamente dall'Associazione degli artigiani e dall'artigianato fiorentino si terrà domani, nel pomeriggio, al Palazzo degli affari.

All'ordine del giorno i temi dell'attuale crisi economica e in particolare i problemi che stanno di fronte alle categorie, e a tutte le aziende artigiane.

Il dottor Martelli Calvoli, presidente dell'artigianato fiorentino terrà la relazione introduttiva.

Il convegno sarà concluso da Paolo Cheli, presidente dell'Associazione artigiani di Firenze.

## Convegno di Medicina democratica

Domani e domenica prossimi alla SMS di Etruria, si svolgerà il convegno costitutivo del coordinamento toscano di Medicina democratica. L'assemblea fiorentina è stata convocata in preparazione del convegno nazionale che avrà luogo a Bologna a metà maggio ed ha lo scopo di discutere ed approvare la piattaforma politica e gli obiettivi pratici del movimento di medicina democratica. Le esperienze più significative di lotta per la salute che nella realtà toscana sono maturate in questi ultimi anni, il convegno si aprirà nel pomeriggio di domani con una relazione sugli strumenti di autogestione della salute degli operai, delle donne e degli invalidi di fronte alle vicende e nuove istituzioni: scuole sanitarie.

## Ascoltati numerosi testi al processo dei medici

La versione del professor Morelli, sul quale pesa anche l'accusa di falso ideologico

Il processo contro i clinici universitari accusati di peculato è proseguito ieri mattina con l'ascolto del professor Antonio Morelli, 66 anni, che ha sostenuto l'inchiesta per la difesa dei beni culturali architettonici esistenti nelle campagne. Sul problema generale del bilancio, ha concluso il consigliere socialista democristiano Luigi Nidito, il quale ha preso atto dell'impegno dell'assessore al bilancio sulla qualificazione sul contenimento della spesa per una modificazione del rapporto fra spese correnti e spese di investimento.

Anche la giunta è intervenuta ieri pomeriggio nella discussione con l'assessore Menaldo Guarnieri che ha dato una prima risposta alle osservazioni e critiche sulla struttura del bilancio avanzate in alcuni interventi. Rispondendo ai democristiani Bencini in relazione al ritardo con cui

## I clinici universitari accusati di peculato

Ascoltati numerosi testi al processo dei medici

La versione del professor Morelli, sul quale pesa anche l'accusa di falso ideologico

Il processo contro i clinici universitari accusati di peculato è proseguito ieri mattina con l'ascolto del professor Antonio Morelli, 66 anni, che ha sostenuto l'inchiesta per la difesa dei beni culturali architettonici esistenti nelle campagne. Sul problema generale del bilancio, ha concluso il consigliere socialista democristiano Luigi Nidito, il quale ha preso atto dell'impegno dell'assessore al bilancio sulla qualificazione sul contenimento della spesa per una modificazione del rapporto fra spese correnti e spese di investimento.

Anche la giunta è intervenuta ieri pomeriggio nella discussione con l'assessore Menaldo Guarnieri che ha dato una prima risposta alle osservazioni e critiche sulla struttura del bilancio avanzate in alcuni interventi. Rispondendo ai democristiani Bencini in relazione al ritardo con cui

## Scioperano oggi i dipendenti dell'Istituto geografico militare

Oggi alle 9 tutte le categorie dei dipendenti dell'Istituto geografico militare scioperano per due ore. L'astensione dal lavoro è motivata dall'atteggiamento insubordinato dei dirigenti dell'ente, che ancora una volta rifiutano di intervenire sostanzialmente sui problemi dell'ente. Il personale in sciopero rivendica tra l'altro il riconoscimento del consiglio dei delegati.

## Lunedì il convegno su organismi pubblici ed economia

Organizzato dal Centro studi e iniziative per la riforma dello stato e dall'Istituto Gramsci di Firenze, si svolgerà nei giorni 26, 27 e 28 aprile prossimi, un convegno sul tema «Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia». Durante le prime due giornate di lavori svolgeranno le relazioni introduttive i professori Amato, Barile, Luigi Berlinguer, D'Antonio, De Cecco, Galgano, Mazzoni, Merli, Pierdini, Ruffolo, Treu. Saranno affrontati tra l'altro temi di grande interesse quali: «Lo Stato e l'economia del Mezzogiorno dagli anni '50, il ruolo dell'esecutivo e del Parlamento nella politica della Partecipazioni statali, le Regioni, il credito e l'imposta pubblica, il problema della pubblica amministrazione, il rapporto sindacato-sistema politico nella direzione della politica economica e delle riforme di struttura».

Il convegno, che si svolgerà nell'aula del Palazzo dei Congressi, sarà concluso nella mattinata di mercoledì 28 con il dibattito sulle relazioni.

## Il partito

**RIFORMA UNIVERSITARIA**  
Oggi alle 21 alla Sala Verde del Palazzo dei Congressi avrà luogo una conferenza dibattito su «La proposta di legge e l'iniziativa politica del Pci per l'avvio della riforma universitaria». Parteciperanno Giuseppe Chiarante, responsabile della consulta nazionale della scuola; Luigi Berlinguer, consigliere regionale; Ruggero Quercioni docente all'Università di fisica di Firenze.

**CORSO**  
Oggi alle 17,30 nei locali della Federazione si svolgerà la 2ª lezione sul tema: «La crisi della società italiana e la strategia del compromesso storico». Sempre oggi alle 21 nei locali della SMS di Firenze si svolgerà un altro corso sullo stesso tema.

**MONTEMURLO**  
Questa sera alle 21 nella zona di Montemurlo si terranno due iniziative pubbliche sul tema: «Le proposte del Pci per uscire dalla crisi». A Bagnoles parlerà il compagno Nelli e a Montemurlo parlerà il compagno Bartoletti.

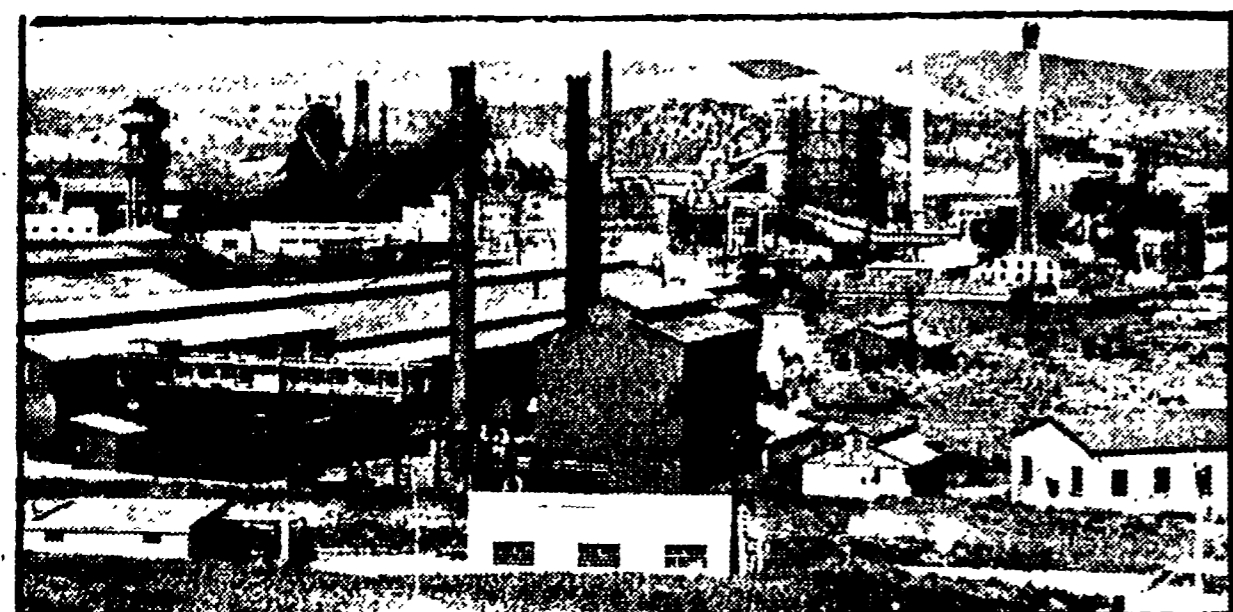
**COOPERATIVE CHE HANNO OGNI UN MIO LIRE DI CARNE SOTTOVUOTO A PREZZI CONCORDATI COL COMUNE**  
Cooperativa via Carlo del Prete; Cooperativa via Vittorio Emanuele.

Oggi alle 16,30 si riunisce nel salone del Ducento in Palazzo Vecchio, il consiglio comunale. All'ordine del giorno: numerosi interrogazioni, interpellanze e mozioni, anche molti provvedimenti

Ampio dibattito sulla mozione ANCI trasformata in petizione popolare

Piombino: Consiglio aperto a forze politiche e sociali

Si è svolto nella sala del circolo delle Acciaierie — La relazione del sindaco Tamburini — Al di là dei momenti di incomprensione e di polemica il dibattito ha evidenziato una volontà unitaria dei partiti



Una immagine dell'altalena di Piombino

Un Consiglio comunale insolito quello che ieri pomeriggio si è svolto nel circolo delle Acciaierie di Piombino, contemporaneamente con quello dei Comuni di tutta la provincia di Livorno.

Una politica di contenimento delle spese ordinarie, di razionalizzazione dei servizi e di aumento delle entrate attraverso le tariffe dell'acqua, della nettezza urbana, delle tasse comunali, ecc. è stata affrontata dal Comune con il bilancio in corso.

Fa parte della vita quotidiana dell'ente locale la ricerca affannosa dei soldi per pagare i dipendenti, saldare i mutui, terminare opere pubbliche indispensabili o assicurare continuità nell'erogazione dei servizi.

Alla Commissione P.I. della Camera

Scuola per stranieri unificate le leggi

Il testo, che propone la creazione del nuovo istituto a Siena, passa ora al Senato — Dichiarazioni dei compagni Bonifazi e Ciacci

Ieri la Commissione pubblica Istruzione della Camera ha discusso le proposte di legge Bardotti - Ferri (DC-PSI) e quella Bonifazi-Ciacci (PCI) per la scuola per stranieri di Siena.

L'Assemblea di Montecatini nella seduta del 21 corrente mese ha deciso di assegnare in sede legislativa le proposte di legge Bardotti-Ferri e Bonifazi-Ciacci.

Livorno: una battaglia unitaria per le autonomie

Numerosi ordini del giorno nelle assemblee elettive e nella seduta dei Consigli comunale e provinciale del capoluogo — Concorde impegno intorno alle proposte dell'ANCI — Astensione della DC sulla petizione

LIVORNO, 22. Gli enti locali della provincia di Livorno, tutti e venti i comuni ed il consiglio provinciale, riuniti in seduta straordinaria hanno inteso dare una risposta di lotta, e di impegno di fronte alla gravissima crisi finanziaria dei comuni.

COLLESALVETTI, Consiglio comunale aperto nella pinacoteca: unanime consenso alla mozione ANCI e di referendum di sulla petizione, con la proposta, che quindi ne ricepisce in qualche modo l'importanza, per inviargli alla competenza dei partiti.

ROSGIANO e a CECINA una grande partecipazione popolare e delle associazioni di categoria, dei sindacati dei consigli comunali e di fabbrica ha caratterizzato la riunione dei due consigli.

MASSA CARRARA, 22. E' stato approvato dal consiglio provinciale di Massa Carrara il bilancio di previsione per il 1976. Hanno votato a favore del bilancio i gruppi consiliari del PCI e del PSI, mentre i gruppi democristiano, socialdemocratico e repubblicano si sono astenuti.

Dal consiglio di amministrazione dell'Università di Pisa

«Sì» ai finanziamenti per il piano edilizio

In totale vengono chiesti 37 miliardi e 550 milioni per le strutture più adeguati finanziamenti per l'arredamento

PISA, 22. La richiesta di finanziamenti per il piano edilizio dell'Università di Pisa è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'Università nel corso della sua ultima riunione.

PRESIDIATA la Breda dopo due telefonate provocatorie. Lo stabilimento della Breda è presidiato da lavoratori in seguito a due telefonate provocatorie.

Viareggio: intesa per il prezzo del latte

La commissione amministrativa dell'azienda municipalizzata centrale del latte di Viareggio ha deciso di accettare le proposte di prezzo.

VIAREGGIO, 22. La commissione amministrativa dell'azienda municipalizzata centrale del latte di Viareggio ha deciso di accettare le proposte di prezzo.

MASSA CARRARA, 22. E' stato approvato dal consiglio provinciale di Massa Carrara il bilancio di previsione per il 1976.

VIAREGGIO, 22. La commissione amministrativa dell'azienda municipalizzata centrale del latte di Viareggio ha deciso di accettare le proposte di prezzo.

VIAREGGIO, 22. La commissione amministrativa dell'azienda municipalizzata centrale del latte di Viareggio ha deciso di accettare le proposte di prezzo.

Pistoia - Ragazzo scomparso, poi viene ritrovato in un parco giochi

Otto ore di ansia per un quindicenne scappatella o sequestro «sbagliato»?

Sauro Manni non aveva fatto ritorno alla sua abitazione dopo essere uscito di scuola - Alle 20,30 è stato rintracciato nel centro - «Qualcuno mi ha stordito» - Due misteriose telefonate alla famiglia: «Lo abbiamo rapito»

PISTOIA, 22. Otto ore di ansia a Pistoia, otto ore durante le quali si è tenuto il peggio per un ragazzo di 15 anni: scomparso di casa, l'ipotesi più attendibile sembrava quello di un rapimento (una telefonata alla famiglia fatta nel primo pomeriggio aveva avvertito che Sauro era stato appunto sequestrato) anche se ci si chiedeva subito chi potesse mai pensare di chiedere un riscatto per il figlio di un modesto autotrasportatore.

PRESIDIATA la Breda dopo due telefonate provocatorie. Lo stabilimento della Breda è presidiato da lavoratori in seguito a due telefonate provocatorie.

Si chiarisce il piano difensivo del fascista plurimicida

Quando il memoriale parla di attentati Tuti dice: non è mio

Continui richiami del presidente della Corte d'Assise ai suoi camerati - Una organizzazione studiale nei minimi termini per seminare il terrore in tutto il Paese

AREZZO, 22. Perché nasce il Fronte nazionale rivoluzionario e quali scopi si prefigge? A questa domanda risponde in maniera esauriente uno dei quattro memoriali scritti dal geometra neofascista Mario Tuti, durante la sua latitanza.

Dalla Confesercenti di Pistoia

Per gli esercizi pubblici proposto un listino contenuto dei prezzi

Una battaglia per la democratizzazione del CPP - Incontrati delle associazioni dei macellai con il prefetto

PISTOIA, 22. La crisi economica ha posto in prima linea il grosso degli esercenti anche a Pistoia. Questa volta è il settore dei bar che si trova a dover dibattere le proprie difficoltà economiche.

MACELLAI. I macellai pistoiesi intanto continuano ad essere al centro della cronaca sindacale. La decisione della categoria di sospendere la macellazione delle carni bovine ha messo in moto tutta una serie di iniziative fra i sindacati di categoria (Confesercenti e Confcommercio) e gli enti locali (Comune e Provincia) con l'obiettivo di una revisione se nel frattempo si sarà verificato un aumento superiore al 5 per cento.

Presidiata la Breda dopo due telefonate provocatorie

self service della calzatura self service della calzatura

Advertisement for Scarpa shoes, featuring the brand name 'SCARPA' and 'QUALITÀ RISPARMIO'. The ad includes a stylized illustration of a shoe and text promoting quality and value.



UN ANNO DI TEATRO: AFFRATELLAMENTO E RONDO' 2

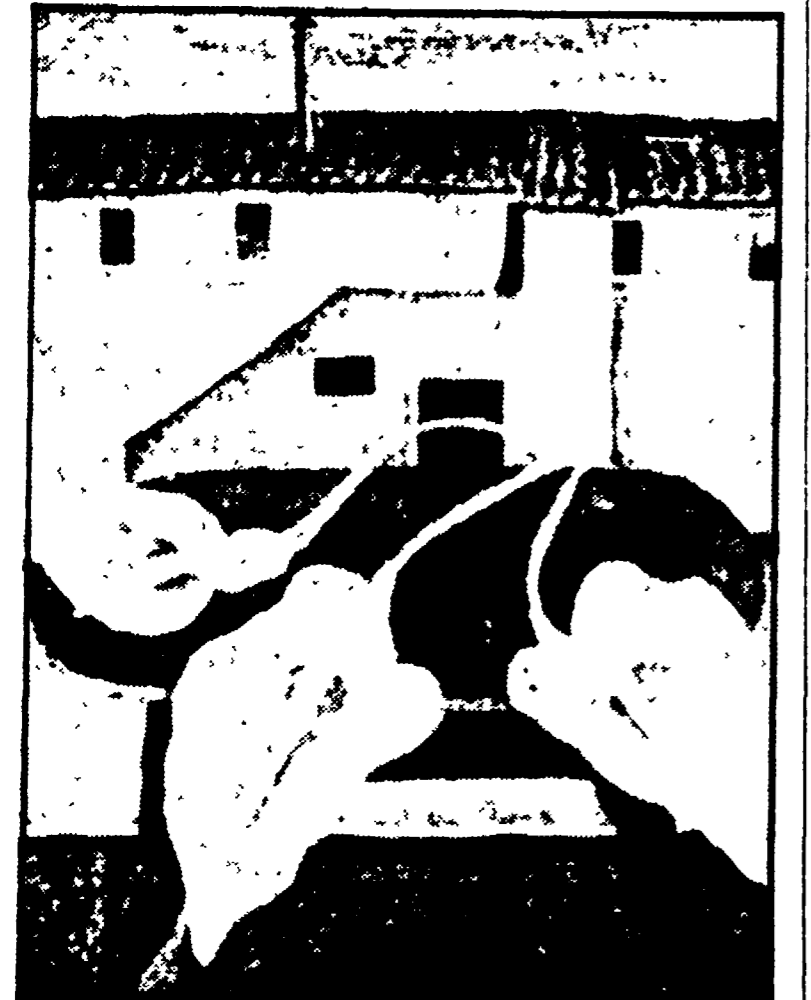
E il pubblico resta

Crisi delle cooperative e fedeltà del pubblico - Lo sforzo organizzativo dell'ArCI

L'ArCI ha fatto funzionare tre centri specializzati nei settori della musica, delle tradizioni popolari e della prosa...

I gruppi hanno rivelato una fragilità culturale e tecnica spesso preconcetta. Le proposte, sia sul fronte della rappresentazione dei classici...

mostre La poesia lieve di Giuseppe Viviani



Giuseppe Viviani: Calle e casa (1940)

In margine alla Biennale della Grafica, che si svolge nelle sale di Palazzo Strozzi, gli appassionati del settore in questi giorni avranno certamente...

Le cooperative, che restano comunque la forma più avanzata di gestione di un organismo teatrale...

Il Rondò di Bacco a sua volta ha appena concluso una stagione invernale, fittissima, varia e forse un po' disorientata...

«Prima» al Rondò di «Incontro» Stasera alle 21,15 avrà luogo al Teatro Rondò di Bacco di Palazzo Pitti la rappresentazione...

«La Musica in forma di danza» Gruppo Operativo Musicale di Pesaro Musica di: F. Chopin - J. Brahms - D. Scarlatti...

Centro ARCI Musica S.M.S. Andrea Del Sarto Via L. Murri 12 - Tel. 679297



Una scena del «Masaniello» presentato del Teatro Libero

schermi e ribalte

TEATRO S.M.S. RIFREDDI Via Vittorio Emanuele, 303 (Rifreddi) Questa sera alle 21,30 per il ciclo «Metello»...

TEATRO RONDÒ DI BACCO (Palazzo Pitti) - Tel. 270.535 Teatro regionale toscano. Spazio teatro sperimentale...

TEATRO DELL'ORUOLO Via Ortuolo, 31 - Tel. 27.055 Questa sera, ore 21,15, la Compagnia di prosa...

ARCI UISP ARTEB VII rassegna regionale dei Gruppi teatrali di base. Centro teatrale «Affratellamento» (V.G.P. Ordini)...

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834 Finalizzato ad un lavoro di significati colori la versione cinematografica della bomba del 1940...

ARLECCHINO Via del Bardì - Tel. 294.332 Claudio Abbado, direttore artistico di «Zig zag d'oro»...

CORSO Borgo degli Albizi - Tel. 282.687 Dopo la ston magistralmente risolutivo dello Scandalo, di Salvatore Samperi...

EDISON P.zza della Repubblica - Tel. 23.110 (Ap. 15,30). Il secondo, tragico medaglieramento del secolo...

EXCELSIOR Via Cervetani - Tel. 272.798 Il film vincitore di 5 premi Oscar e di 6 Globi d'Oro...

GAMBRINUS Via Brunelleschi - Tel. 275.112 «Prima» al Rondò di «Incontro»

METROPOLITAN Piazza Beccaria - Tel. 663.411 Un classico di Walt Disney, un film indimenticabile...

MODERNISSIMO Via Cavour - Tel. 275.954 (Ap. 14,45). L'uomo che cadde sulla terra. David Bowie...

ODEON Via dei Sasseti - Tel. 24.068 La più raffinata casa di piacere al servizio della più raffinata casa di piacere...

PRINCIPE Via Cavour - Tel. 575.801 Con una donna così qualsiasi selvaggio verrebbe...

VERDI Via Ghibellina - Tel. 296.242 Un straordinario successo. L'unico grande eccezionale spettacolo di Pasqua...

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15). Un grande film di sesso, horror e suspense...

KINO SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 L. 500 (Ap. 15,15). Momenti di informazione cinematografica...

NICOLINI Via Ricassoli - Tel. 23.282 Per un cinema migliore. Un grande film dal titolo alla fine...

ADRIANO Via Romagna - Tel. 483.607 La vera storia di una ragazza coraggiosa, un personaggio femminile...

Uno spettacolo a Castellina Marittima per far partire Vania

Stasera avrà luogo, nei locali del centro sportivo alberghiero del «Malandrone» (Via Emilia - S.S. 206) di Castellina Marittima...

Cinema Cineflash

Poche sorprese nelle conferenze pasquali, quest'anno. Esce fresco e colorato dai teleschermi...

schermi e ribalte

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15). Un grande film di sesso, horror e suspense...

FULGOR Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchia e senza paura...

GOLDONI Via de' Serragli - Tel. 222.437 Ogni riposo, da domani repliche della Compagnia: Il fior fiore dello Strip...

IDEALE Via Firenze - Tel. 50.706 Maschio, toccante e rivoluzionario, uno dei pochi western che possa essere paragonato a «Soldato blu»...

MANZONI Via Martini - Tel. 366.808 (Tutti le quali) avete trascorso una luna di miele in due...

MARCONI Viale Giannotti - Tel. 680.644 (Ap. 15,30). Un grande film di sesso, horror e suspense...

NAZIONALE Via Cimatori - Tel. 270.170 (Locale di classe per famiglie) Prasequimento I, visione...

IL PORTICO V. Capo di Mondo - T. 675.930 (Ap. 15,30). John Wayne e Jennifer O'Neill in Rio Lobo...

PUCCINI P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 Attenti al buffone, di Alberto Bevilacqua con Nino Manfredi...

STADIO Viale M. Fantì - Tel. 50.913 Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro. Incredibile...

UNIVERSALE Via Pisanca, 43 - Tel. 226.196 L. 500 (Ap. 15). Personale di Luis Buñuel. Solo oggi un capolavoro...

COLUMBIA Via Faenza - Tel. 212.178 L. 1.000 - 1.200 Sboccata come un fiore, seducente e provocante...

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Le scatenate avventure di tre simpaticissimi irresistibili...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno...

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI: Ganby GRANDE: Bluff GRAN GUARDIA: Arancia meccanica (VM 18) METROPOLITAN: O mia bella metra (VM 18) MODERNO: Luna di miele in tre LAZZARI: M.a. nipote vergine (VM 18) ODEON: Ci rivedremo all'inferno 4 MORI: Corruzione di una famiglia svedese - Una mancata seconda (VM 18) ARDENZA: Il fantasma del palcoscenico ARLECCHINO: Moringe di desiderio - Bassus (VM 18) AURORA: La terra dimenticata dal tempo JOLLY: Il padrino P. II (VM 14) SAN MARCO: Son tornate a fiorire le rose SORGENTI: La Tosca AREZZO CORSE: Kitty Tippel ODEON: Don Milani POLITEAMA: Cadaveri eccellenti SUPERFEMINA: Io non credo a nessuno TRIONFO: Marcia trionfale (VM 18) APOLLO (M.a.): nuovo programma DANTE (Senopetrate): chiuso

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE Via Palazzuolo, 37 - 293082

Centro ARCI Musica S.M.S. Andrea Del Sarto Via L. Murri 12 - Tel. 679297

Gruppo Operativo Musicale di Pesaro Musica di: F. Chopin - J. Brahms - D. Scarlatti

Giuseppe Viviani: Calle e casa (1940) Galleria La Piramide (V. degli Alfani 123): Vincenzo Satta

# Da oggi a domenica Decine di manifestazioni unitarie per il XXX Anniversario della Resistenza

## Si conclude oggi a Villa Pignatelli il convegno nazionale su «Mezogiorno e fascismo» — Le iniziative nelle scuole di Napoli e nella provincia

Si conclude oggi a Villa Pignatelli, il convegno nazionale su «Mezogiorno e fascismo» promosso dal comitato regionale per le celebrazioni del XXX Anniversario della Resistenza.

Questa sera, alle ore 21, alla cappella di S. Barbara, nel Maschio Angionio, proiezione dell'ultima parte del film: «Resistenza: una nazione che sorge».

Si intensifica intanto l'iniziativa del Partito per la promozione di manifestazioni unitarie per la celebrazione del XXX anniversario della Resistenza.

Queste manifestazioni avranno luogo fin da domani: a Saviano, ore 18, mostra e comizio; a Bagnoli, ore 18, mostra e comizio con Schiano e Papà; a Frattamaggiore, ore 10, assemblea alla scuola media Capasso con Roberti; a Mugugno, ore 11,30, conferenza alla scuola media Cirino con Lupu; a Casavatore, ore 17, dibattito alla scuola materna con Demata.

Domenica: Villaricca, ore 9, manifestazione unitaria con inaugurazione della mostra sulla Resistenza e omaggio ai caduti; Palma Campania, ore 18, mostra con Masullo; S. Carlo Arena, ore 9,30, mostra fotografica organizzata dall'ARCI; Saviano, ore 9,30, mostra sulla Resistenza; Castellammare, ore 16, manifestazione organizzata dai Cantieri Metallurgici; Ercolano, ore 10, manifestazione orga-

nizzata dalla giunta comunale con Avolio e Abenante; S. Gennaro Vesuviano, ore 10, comizio con Ferreriello, Castellammare, sede CRAL del CMI, ore 11, manifestazione unitaria; Giugliano, ore 10,30, manifestazione indetta dalla giunta comunale; Casandrino, ore 10, mostra e comizio con Valenza; Casavatore, ore 10, mostra e manifestazione organizzata dalla giunta; S. Vitulano, ore 10, manifestazione unitaria; Pollena Trocena, ore 11, comizio con Cautela; S. Giovanni, Croce del Lago, ore 10,30, assemblea con De Marino; Calviziano, ore 10, manifestazione unitaria; Procida, ore 10, conferenza in una sala cinematografica con Conte (PSI) e Del Prete (PCI); allo stadio della liberazione di Vietri, manifestazione unitaria dei movimenti giovanili dei partiti dell'arco costituzionale.

Oggi, al Magistero, ore 10, proiezione di «Allarmi siamo fascisti» e dibattito; a Saviano, ore 18,30, film e dibattito all'ITTC Diaz, ore 18, conferenza su «Fascismo e antifascismo» con Palermo, Tozzi e Giannini; a Procida, Istituto Nautico, spettacolo di animazione sulla Resistenza; all'Istituto professionale di stato Isabella d'Este, ore 10, mostra fotografica; alle Officine FS Santa Maria La Bruna, ore 10, manifestazione unitaria; S. Staminato FS, via Giunturo, ore 9,30, manifestazione unitaria.

Domani: Ponticelli, ore 18,30, spettacolo del «Canzoniere della Resi-

stenza»; alla Scuola Elena di Savio, ore 10, film dibattito; a Procidia, Istituto Nautico, ore 9, assemblea film e dibattito.

Domenica: Marano, ore 9,30, manifestazione unitaria dei partiti dell'arco costituzionale; Monte di Procida, ore 9,30, mostra e dibattito con Ilio Daniele; Fratta Maggiore, ore 11, manifestazione unitaria indetta dalla giunta; Vico Equense, ore 17,30, assemblea unitaria con Vitello e Amodio; Grano Livorno, ore 18, mostra e spettacolo organizzati dalla giunta; Casavatore, ore 10, manifestazione in cinema dei partiti dell'arco costituzionale e adesione dei movimenti giovanili degli stessi partiti.

Altre manifestazioni svolgeranno in alcuni Istituti scientifici e istituti tecnici: al Liceo scientifico di Giugliano, ore 10,30, conferenza del professor Ettore Gentile, lunedì prossimo al Liceo di Procida, ore 11, conferenza del professor Giustino Troisi, vice presidente nazionale dei volontari della libertà; martedì prossimo a Napoli, ore 10, conferenza dello stesso Liceo, parlerà il compagno Maurizio Valenzi sindaco di Napoli; domani all'ITIS di Somma Vesuviana conferenza dell'Istituto «D. Giannino di Magistratura democratica», sempre domani all'ITC Einaudi di S. Giuseppe Vesuviano, ore 10, conferenza sulla Resistenza; a Capri, all'Istituto Da Vinci conferenza dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione Luigi Nespoli.

### Assicurati i pagamenti ai lavoratori delle TPN

Iniziativa CGIL per la finanza locale

Dal sindaco ieri

Assicurati i pagamenti ai lavoratori delle TPN

Iniziativa CGIL per la finanza locale

Nel prossimi giorni saranno inviate le grafiche per i pagamenti ai dipendenti del TPN che non erano rimasti esclusi perché la Banca d'Italia non ha mandato i fondi necessari.

Come è noto, il comune di Napoli riuscì a ottenere l'intervento sostitutivo della Regione, che però aveva a disposizione una somma di 5 miliardi per la gratifica ai dipendenti ATAN, ieri mattina il sindaco, compagno Valenzi, ha convocato una delegazione di lavoratori TPN ha potuto dare assicurazione che i pagamenti sia della gratifica che degli stipendi potranno essere effettuati.

In ogni caso la questione della finanza locale e delle condizioni finanziarie delle aziende di trasporto napoletane andò più giocata con gli amici dietro la chiesetta di Sant'Antonio, dove il sindaco, che ha detto che Rino era rimasto sotto le macerie della casa.

«Rino è l'amico di mio figlio» — ha continuato Concetta Santoro — perciò mi sono precipitata a vedere». Rino Borriello di 13 anni era effettivamente nella casa abbandonata con Antonio Pennino.

«All'improvviso — ha detto — non l'ho visto più. Ricordo solo del fumo bianco poi sono scappato».

Antonio Pennino, invece, perché claudicante, non è riuscito a seguire in tempo l'amico e le mura gli sono crollate addosso.

Il suo corpo è rimasto sepolto per più di un'ora sotto circa 50 tonnellate di macerie. Improvvisamente — ci spiega il tenente colonnello Trombetta che ha diretto l'opera di soccorso dei vigili del fuoco — sono crollati il primo piano, il secondo solaio e la copertura dello stabile, in tutto circa 25 metri

# Più di un'ora sotto le macerie 15 enne per il crollo di una casa

## Momenti di tensione a Torre del Greco — Si temeva il peggio — L'edificio abbandonato doveva essere da tempo abbattuto — Un coetaneo si è messo in salvo scappando tempestivamente

Un ragazzo di 15 anni è rimasto gravemente ferito per il crollo di un vecchio edificio abbandonato.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 16 a corso Vittorio Emanuele di Torre del Greco. L'edificio crollato è il numero civico 24, una volta sede di una scuola elementare e poi dichiarato pericolante e quindi abbandonato da circa sei anni.

La vittima, Antonio Pennino, abitante in via S. Teresa 13, era probabilmente andato nella casa abbandonata, insieme con un amico, «per fumare una sigaretta di nascosto» — così ha detto la madre Concetta Santoro di 48 anni. «Mi aveva chiesto di andare più giocata con gli amici dietro la chiesetta di Sant'Antonio, dove il sindaco, che ha detto che Rino era rimasto sotto le macerie della casa».

«Rino è l'amico di mio figlio» — ha continuato Concetta Santoro — perciò mi sono precipitata a vedere». Rino Borriello di 13 anni era effettivamente nella casa abbandonata con Antonio Pennino.

«All'improvviso — ha detto — non l'ho visto più. Ricordo solo del fumo bianco poi sono scappato».

Antonio Pennino, invece, perché claudicante, non è riuscito a seguire in tempo l'amico e le mura gli sono crollate addosso.

Il suo corpo è rimasto sepolto per più di un'ora sotto circa 50 tonnellate di macerie. Improvvisamente — ci spiega il tenente colonnello Trombetta che ha diretto l'opera di soccorso dei vigili del fuoco — sono crollati il primo piano, il secondo solaio e la copertura dello stabile, in tutto circa 25 metri

di cubi di materiale». Sul posto, al momento della disgrazia, si è trovato per caso anche il padre del ragazzo.

«Venivo dal lavoro — ha detto piangendo Salvatore Pennino di 32 anni, operaio di una ditta di coralli — quando ho visto tutta questa folla e le auto della polizia e dei vigili del fuoco. Mi sono avvicinato per curiosità e qualcuno mi ha dato la tremenda notizia».

Antonio Pennino è il più piccolo di tre fratelli, frequenta il primo anno dell'Istituto d'arte. Ogni tanto — dicono gli amici — quando aveva voglia di fumare una sigaretta andava in qualche posto lontano dagli occhi dei genitori e dei parenti. Spesso veniva nella casa abbandonata. «Questo palazzo — era il commento più frequente durante l'opera di soccorso dei vigili del fuoco — è sempre stato un pericolo pubblico».

I ragazzi della zona, in mancanza di spazio e di verde, lo hanno sempre usato per i loro giochi. Eppure, nonostante l'evidente stato di abbandono dello stabile, nessuna misura precauzionale è stata mai presa per evitare l'accesso ai ragazzi, nemmeno una transenna.

Ecco perché la tragedia di ieri ha suscitato tanta commozione e rabbia tra gli abitanti della zona.

Le condizioni del giovane Antonio Pennino, ricoverato immediatamente dopo il recupero nell'ospedale Pellegrino di Napoli, sono molto gravi. I sanitari gli hanno riscontrato una sindrome da schiacciamento totale, un trauma facciale e ferite lacero contuse.



La massa di macerie che ha sepolto lo sventurato ragazzo

### Immotivato per il PSI il rinvio della conferenza per l'occupazione

Dopo il severo giudizio dei sindacati e le dure critiche espresse mercoledì dal PCI in merito alla grave decisione della giunta regionale di rinviare la conferenza per l'occupazione a data da destinarsi, ieri è stata convocata la giunta Consiliare socialista alla Regione a prendere posizione sull'assurda vicenda.

E' singolare che l'assessore democristiano — afferma la nota del PSI — di fronte alla complessità e alla gravità della situazione occupazionale nel napoletano e in Campania proponga che l'unica occasione immediata di un confronto coi sindacati, i partiti e le altre componenti sociali sia rinviata senza che fra l'altro vengano adottate motivazioni serie e convincenti.

Noi socialisti — prosegue il comunicato del gruppo consiliare del PSI — rifiutiamo la indegna decisione usata dall'assessore per tentare una giustificazione alla mancata effettuazione della conferenza. Dire in modo che per «intuibili motivi di ordine politico-economico» si rinvia la conferenza significa denunciare scarsa comprensione della situazione e dell'assoluta necessità di assumere la Regione Campania, che è tanto più elevata e importante in questo momento, proprio in considerazione delle difficili situazioni politica ed economica del Paese.

Il gruppo ritiene pertanto doveroso da parte della giunta regionale pervenire rapidamente a fissare la nuova data, accogliendo anche le legittime richieste dei sindacati che in questa circostanza hanno elevato le loro critiche per l'ingiustificata e unilaterale decisione.

### 41 parallelo

## Ucciso per disgrazia lo studente di Ischia

È stato denunciato a piede libero il responsabile della morte del giovane Carlo Arcamone ucciso per disgrazia con una fuoculata al petto.

Si tratta di un ragazzo di 14 anni, tre mesi. Si è fatto uccidere anche lui abitante a Barano d'Ischia.

L'Arcamone si era recato nel pomeriggio di mercoledì 18 al stadio in compagnia di un suo coetaneo. Libero Di Masi per assistere all'incontro di calcio tra la squadra locale e l'Olibia.

Dopo la partita il giovane ha proposto all'amico di andare in un boschetto poco distante ed esercitarsi a sparare. Quindi, il nostro è andato a casa a prendere uno dei cinque fucili del padre, un neofita che, dopo averlo usato due mesi fa cadendo da una motocicletta.

Raggiunto il boschetto che si trova nel campo di calcio del paese i ragazzi hanno trovato il Cenatiene, un giovanotto, ma novatore che dopo un lungo colloquio ha chiesto di provare l'arma e involontariamente ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto in pieno petto l'Arcamone. I due ragazzi spaventati si sono dati alla fuga.

I familiari del ragazzo sono stati avvertiti con una telefonata anonima della disgrazia. E' stato possibile così il ritrovamento del corpo coperto da un asciugamano e col capo poggiato su una pietra, a 200 metri dal fuoculato e dal cannone contenente la rondine.

Dopo lunghe indagini è stato identificato il D. Masta che dopo un lungo interrogatorio, ha finito per rivelare come si erano svolti i fatti.

Il pretore d'Ischia, Parante ha interrogato il giovane Arcamone. Il ragazzo è stato denunciato per omicidio colposo.

### Se entro una settimana non si riuscirà a fittarli

## Darmon: saranno requisiti i locali per i distrofici

### Impegno del prefetto nella riunione di ieri - Una delegazione di bimbi con i loro genitori in piazza Plebiscito - Domani un nuovo incontro



I genitori dei bambini distrofici dinanzi alla prefettura

La vicenda degli 80 bimbi distrofici, eletti dall'Istituto «Villa De Feo», ritenuto indonabile, e che attendono di trovare una nuova sede nella quale poter portare termine l'anno scolastico, sta per concludersi felicemente.

Ieri, nel corso di una riunione, la prefettura, per bocca del prefetto Saviano e del prefetto Conti, si è impegnata a fare tutti i tentativi possibili perché il comune ottenga il fitto del padiglione inutilizzato dall'Istituto «Darmon» ai Camaldoli.

Se entro una settimana questi tentativi, per altro già fatti ripetutamente dall'amministrazione comunale, non daranno esito positivo, la prefettura si è impegnata a disporre la requisizione dei locali in questione, così come è stato deciso dal Consiglio comunale.

Sabato ci sarà una nuova riunione nella quale l'amministrazione comunale presenterà una documentazione precisa con tutte le indicazioni necessarie perché il prefetto possa disporre la requisizione.

Ieri, mentre la riunione si svolgeva in prefettura, in piazza del Plebiscito sono arrivati i bimbi distrofici accompagnati dai loro genitori, dai sanitari e dagli insegnanti di «Villa De Feo». Hanno voluto far sentire anche la loro voce che chiedeva una immediata detenzione della vicenda.

Parlando con loro vengono fuori una serie di temi riguardanti gli handicappati: lo auspicio inserimento nella scuola normale, attrezzandola per questo compito, la creazione di un consorzio di assistenza che sia gestito dagli enti locali, il decentramento.

In piazza, per parte del rappresentante del comitato dei handicappati organizzati, di nuova istituzione, Luigi Lontano, Comunque, nell'immediato, si è parlato di un centro di accoglienza per tutti i bambini con la necessità che venga utilizzato il padiglione dell'Istituto «Darmon» ora vuoto.

Si tratta, come già abbiamo detto, di un edificio che, sebbene è di proprietà del Comune, è individuato nell'area urbana; del resto la costruzione «ex novo» di un edificio per i bambini distrofici richiederebbe troppo tempo, circa due anni, più essere insomma un intervento in prospettiva ma, ora, bisogna trovare una sistemazione agli 80 bimbi di «Villa De Feo» e anche subito.

Al prefetto queste ragioni le ha spiegate la delegazione composta dai genitori, dalla pubblica istruzione, Maida (assistenza), Cali (sanità), i consiglieri Lupo, Arzavino, De Giorgio, il sindaco di Marano Giarrusso, il vice sindaco e assessore alla assistenza il prof. Vigno, presidente dell'Unione italiana dei bambini con handicap, il segretario regionale dell'Unione, dottessa Comi, il magistrato Vignale, presidente del consiglio dei circoli e la direttrice dello stesso circolo, Anna Montefusco Storti-Barrese in rappresentanza del sovrintendente alla P.I., Bello per la CGIL, i rappresentanti dei genitori dei bimbi distrofici.

Come abbiamo visto, il prefetto sembra orientato ad accettare la proposta da loro avanzata e a dare le forze politiche in consiglio comunale.

### Accertato nel corso delle indagini dei carabinieri

## Ucciso per disgrazia lo studente di Ischia

È stato denunciato a piede libero il responsabile della morte del giovane Carlo Arcamone ucciso per disgrazia con una fuoculata al petto.

Si tratta di un ragazzo di 14 anni, tre mesi. Si è fatto uccidere anche lui abitante a Barano d'Ischia.

L'Arcamone si era recato nel pomeriggio di mercoledì 18 al stadio in compagnia di un suo coetaneo. Libero Di Masi per assistere all'incontro di calcio tra la squadra locale e l'Olibia.

Dopo la partita il giovane ha proposto all'amico di andare in un boschetto poco distante ed esercitarsi a sparare. Quindi, il nostro è andato a casa a prendere uno dei cinque fucili del padre, un neofita che, dopo averlo usato due mesi fa cadendo da una motocicletta.

Raggiunto il boschetto che si trova nel campo di calcio del paese i ragazzi hanno trovato il Cenatiene, un giovanotto, ma novatore che dopo un lungo colloquio ha chiesto di provare l'arma e involontariamente ha lasciato partire un colpo che ha raggiunto in pieno petto l'Arcamone. I due ragazzi spaventati si sono dati alla fuga.

I familiari del ragazzo sono stati avvertiti con una telefonata anonima della disgrazia. E' stato possibile così il ritrovamento del corpo coperto da un asciugamano e col capo poggiato su una pietra, a 200 metri dal fuoculato e dal cannone contenente la rondine.

Dopo lunghe indagini è stato identificato il D. Masta che dopo un lungo interrogatorio, ha finito per rivelare come si erano svolti i fatti.

Il pretore d'Ischia, Parante ha interrogato il giovane Arcamone. Il ragazzo è stato denunciato per omicidio colposo.

### Due sedute del consiglio comunale

La giunta, riunitasi ieri sotto la presidenza del compagno Maurizio Valenzi, ha deliberato la convocazione del consiglio comunale per il 26 ed il 29 prossimi alle ore 18.

### IL PARTITO

## COMITATO DIRETTIVO

La federazione di sezione del Comitato direttivo. La riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo è stata rinviata a data da destinarsi.

CELLULA ENEL. La conferenza di produzione della cellula ENEL, fissata per il 20 aprile, è rinviata a data da destinarsi.

SITUAZIONE SANITARIA. A Bruscolano ore 19,30 assemblea sulla situazione sanitaria e l'aborto con Radici.

CONGRESSI

A Castellammare, «Lenin» e «L'Unità» con l'iniziativa di Fratta Maggiore, ore 18, congresso con Petrella; Viçaria, ore 18, congresso con Olivetta.

### Assolti 55 operai dell'Alfa Sud dalla Corte d'ap.

Cinquantacinque lavoratori dell'Alfa Sud, accusati di violenza privata continuata ed aggravata, sono stati assolti dalla Corte d'Appello di Milano.

La manifestazione, insieme ad altre iniziative di lotta, si è svolta in occasione del mantenimento degli impegni assunti, è stata decisa dalla organizzazione dei disoccupati che ha denunciato appronto la mancata realizzazione degli impegni assunti il 3 marzo a Roma e i sistemati: rinvii del sottosegretario Bosen degli incontri previsti per l'avanzamento al lavoro degli iscritti nelle liste.

Ancora una volta i disoccupati organizzati nella federazione CGIL, CISL, UIL hanno chiesto l'immediata assegnazione dei posti di lavoro reperiti e l'attuazione degli interventi straordinari definiti all'fine di giugno dell'anno scorso.

### Assolti 55 operai dell'Alfa Sud dalla Corte d'ap.

Cinquantacinque lavoratori dell'Alfa Sud, accusati di violenza privata continuata ed aggravata, sono stati assolti dalla Corte d'Appello di Milano.

### Riproposta la questione dei sindacati

## Urge la riforma degli enti lirici

Saranno decise iniziative unitarie per sollecitare impegni costruttivi dai pubblici poteri

Le segreterie provinciali dei sindacati lavoratori dello spettacolo aderenti alla CGIL, CISL, UIL nel corso di una riunione hanno discusso la situazione generale degli enti lirici e quella particolare del Teatro S. Carlo, anche alla luce dell'incontro tenutosi presso la Regione il 2 aprile scorso.

La problematica del teatro musicale è stata analizzata nel quadro della riforma di tutto il settore culturale in relazione alla continuità e presenza della cultura lirica, ma anche alla luce dell'incontro tenutosi presso la Regione il 2 aprile scorso.

In tale contesto si inserisce la soluzione del problema degli enti lirici italiani attraverso una seria riforma strutturale finalizzata allo sviluppo socio-economico-culturale di una visione generale.

La soluzione di tale delicato problema dovrà maggiormente sensibilizzare i meridionali essendo più privi di tali attrezzature nella concezione che i problemi di attuazione vanno affrontati insieme alla soluzione di tutti i problemi del Mezzogiorno.

«Nel documento si rievoca inoltre che l'Istituto regionale è il punto di riferimento di aggregazione e che in ogni caso la riforma deve tener conto dell'equa distribuzione delle iniziative artistiche-culturali a tutti i cittadini».

Rilevano infine che una sana e democratica riforma del teatro musicale è un dovere sociale che non va risolto con provvedimenti provvisori, e frammentari, le segreterie decidono di esaminare l'opportunità di iniziative concrete di sollecitare i pubblici poteri, e tutte le forze democratiche a scopo di definire un piano di lavoro che sia di effettiva utilità per i cittadini.

### Domani mattina i disoccupati manifestano per il lavoro

Domani i disoccupati organizzati daranno vita ad una manifestazione con un corteo che partirà da Piazza Mancini.

La manifestazione, insieme ad altre iniziative di lotta, si è svolta in occasione del mantenimento degli impegni assunti, è stata decisa dalla organizzazione dei disoccupati che ha denunciato appronto la mancata realizzazione degli impegni assunti il 3 marzo a Roma e i sistemati: rinvii del sottosegretario Bosen degli incontri previsti per l'avanzamento al lavoro degli iscritti nelle liste.

Ancora una volta i disoccupati organizzati nella federazione CGIL, CISL, UIL hanno chiesto l'immediata assegnazione dei posti di lavoro reperiti e l'attuazione degli interventi straordinari definiti all'fine di giugno dell'anno scorso.

### Italsider: oggi una decisione

Samane, nella sede della giunta, si incontrano gli assessori regionali dei trasporti

Stamane alle ore 11 si svolgerà in Prefettura l'annunciata incontro tra rappresentanti del Comune, della Regione, della Finisider e dei sindacati per affrontare la scottante questione del potenziamento tecnologico dell'Italsider.

Questa riunione avviene sull'onda della lotta intrapresa dai lavoratori del complesso siderurgico di Bagnoli per la chiusura della linea di laminazione delle varanti e concessa. Essi, giustamente vogliono sapere se potrà essere realizzato il treno di laminazione oppure se si dovrà ricorrere alla sostituzione della linea di laminazione.

Questo impianto è indispensabile per mantenere lo stabilimento sui livelli competitivi e ad esso è legata anche la realizzazione delle altre opere di potenziamento.

Fino a oggi si è sottovalutato la portata di un'emendato

Stamane alle ore 11 si svolgerà in Prefettura l'annunciata incontro tra rappresentanti del Comune, della Regione, della Finisider e dei sindacati per affrontare la scottante questione del potenziamento tecnologico dell'Italsider.

Questa riunione avviene sull'onda della lotta intrapresa dai lavoratori del complesso siderurgico di Bagnoli per la chiusura della linea di laminazione delle varanti e concessa. Essi, giustamente vogliono sapere se potrà essere realizzato il treno di laminazione oppure se si dovrà ricorrere alla sostituzione della linea di laminazione.

Questo impianto è indispensabile per mantenere lo stabilimento sui livelli competitivi e ad esso è legata anche la realizzazione delle altre opere di potenziamento.

Fino a oggi si è sottovalutato la portata di un'emendato

### Devastata scuola elementare a Torre del G.

Episodio di vandalismo la scorsa notte in una scuola elementare di Torre del Greco.

Ignoti teppisti hanno forzato il portone d'ingresso della scuola elementare «T. Minetti» del IV circolo didattico in via Nazionale 55/58, e hanno danneggiato banchi, mobili, lavagne e diversi diversi: registri di professori.

Stamane alle ore 11 si svolgerà in Prefettura l'annunciata incontro tra rappresentanti del Comune, della Regione, della Finisider e dei sindacati per affrontare la scottante questione del potenziamento tecnologico dell'Italsider.

Questa riunione avviene sull'onda della lotta intrapresa dai lavoratori del complesso siderurgico di Bagnoli per la chiusura della linea di laminazione delle varanti e concessa. Essi, giustamente vogliono sapere se potrà essere realizzato il treno di laminazione oppure se si dovrà ricorrere alla sostituzione della linea di laminazione.

Questo impianto è indispensabile per mantenere lo stabilimento sui livelli competitivi e ad esso è legata anche la realizzazione delle altre opere di potenziamento.

Fino a oggi si è sottovalutato la portata di un'emendato

### PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, venerdì 23 aprile 1976. Omomastico: Adalberto (domani): Giorgio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati: vivi: 118; decessi: 61.

CORSI ABILITANTI

L'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, in vista degli interessi che, con Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1975 in corso di pubblicazione, prevista per gli ultimi giorni del corrente mese, sono indetti — in attuazione dell'art. 41 della legge n. 327 del 28 maggio 1975 — dei corsi abilitanti speciali, analoghi ai corsi delle sessioni 1971-1972 e 1974-1975, riservati agli insegnanti incaricati in servizio all'estero.

Gli aspiranti, aventi titolo, potranno presentare domanda di ammissione secondo le prescritte modalità al ministero degli Affari Esteri, entro il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del succennato decreto.

NOZZE

FRANCESE-PERRINO

Si sono sposati ieri a Palazzo S. Giacomo, Angela Francesca (della segreteria

della federazione, responsabile della commissione femminile) e Michele Perrino. Al matrimonio, celebrato dal compagno Andrea Gere mica, sono intervenuti i compagni e le compagne della federazione, del comitato regionale e dell'amministrazione comunale e numerosi compagni dell'Alfa Sud, che hanno calorosamente festeggiato gli sposi.

Ad Angela e Michele rinnoviamo affettuosi auguri e felicitazioni.

Si sono sposati i compagni Giuseppe Nocero e Maria Marmeliello. Agli sposi rinnoviamo i migliori auguri delle sezioni PCI di Ercolano e dell'Unità.

REVISIONE DEI TAXI

E' stata disposta la revisione annuale delle autovetture e degli automezzi da trasporto adibiti a servizio pubblico da piazza a tassametro, al servizio di noleggio da rimborsamento e per servizio di trasporto funebre.

Le operazioni di revisione, in corso dal 21 aprile, si effettueranno secondo il calendario approvato con la predetta ordinanza ed esposto presso l'ufficio di corso pubblico, sito nella Galleria Principe di Napoli 15, dove gli interessati possono prenderne visione.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 314. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. Chiaia: via Tasso 109. Avvocata: via Museo 45. Mercato Pendino: via Duomo 187. P.zza Garibaldi 11. San Lorenzo-Vicaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale c.so A. Lucio 5. Via S. Paoletta: via S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale c.so A. Lucio 5. Via S. Paoletta: via S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale c.so A. Lucio 5. Via S. Paoletta: via S. Giovanni a Carbonara 83; staz. centrale c.so A. Lucio 5.









SARDEGNA - Assemblea di amministratori comunisti

Programmazione: un buon piano che ora deve essere tradotto in interventi concreti

La relazione di Pirastu e le conclusioni di Birardi - Verso la conferenza di Santa Margherita di Pula - C'è un ostacolo da superare: la paralisi dell'esecutivo

Dalla nostra redazione

A Lecce la Sit-Siemens non rispetta gli accordi sindacali sulla mobilità

Dal nostro corrispondente

LECCO, 21. Un grave provvedimento antisindacale, affermano gli operai della Sit-Siemens, quello preso dall'azienda di trasferire alcuni lavoratori, sebbene provvisoriamente ed a rotazione, nella sede di Milano. Un provvedimento che va contro gli impegni assunti dalla sede di Lecce in seguito alle lotte operate dal '71 e '72 per l'occupazione di 71 e 72 per l'occupazione di Mezzogiorno, con i quali l'azienda si impegna a ridurre la mobilità della forza lavoro.

Ad Iglesias assemblea sui problemi delle miniere di bario

IGLESIAS, 21. Un'assemblea di rappresentanti politici e sindacali del Sulcis-Iglesiente-Gugunese si è tenuta ad Iglesias per un esame approfondito dei problemi relativi allo sfruttamento delle miniere di bario. L'assemblea - indetta dalla segreteria provinciale della PULC nella Sala del Consiglio comunale di Iglesias - ha discusso la situazione venutasi a creare nel settore del bario nel momento in cui si punta alla unificazione delle miniere di bario di "Punta Cambiazus" alla ditta Seals (rifinitrice esclusiva della miniera di Santa Lucia gestita dalla Sarnini) si sviluppa una notevole contestazione. La gestione delle miniere di bario viene, infatti, rivendicata dall'Ente minerario sardo.

Alla Regione incontro con le Leghe dei giovani calabresi disoccupati

CATANZARO, 22. Le leghe per l'occupazione giovanile della piana di Gioia Tauro e della provincia di Reggio Calabria, si sono incontrate con il presidente della Giunta regionale e con l'assessore alla Sanità presso la sede del Consiglio regionale per discutere in merito all'impiego immediato dei corsi di formazione professionale retribuiti e finalizzati all'occupazione nell'attività paramedica. Oltre 12000 giovani hanno presentato domanda per 1800 posti del maggio e degli anni successivi. Le leghe hanno chiesto che si ponga fine a questo immobilismo e che nel più breve tempo possibile siano scelti i corsi di formazione. I loro obiettivi concordati all'atto dell'emissione del bando e che si dà quindi inizio immediato. Il presidente e l'assessore si sono formalmente impegnati a dare avvio ai corsi non oltre il prossimo maggio, on sedando immediatamente la commissione.

n. d. p.

Tra forti polemiche e accuse

Si è dimesso il presidente dell'ospedale di Agrigento

AGRIGENTO, 22. Enrico La Loggia, il contestato presidente dell'ospedale di Agrigento, si è dimesso lasciando alle sue spalle una serie di polemiche che non mancheranno di rendere difficile la gestione del nuovo presidente. Il democristiano professor Gerlando Scimé. Quest'ultimo è stato eletto all'unanimità (cinque voti dei consiglieri dc, 1 del Pci, 1 del Psi e 1 del Pri). Per i responsabili del San Giovanni di Dio è il tempo di rimboccare le maniche e mettersi al lavoro, in questo modo è possibile dimostrare che esiste una precisa volontà politica di portare avanti, per risolvere i problemi del nosocomio, che possono essere di tutta la collettività che soffre: questa la motivazione che rappresenta la comunità che rappresenta il nosocomio, che non mancheranno di rendere difficile la gestione del nuovo presidente. La Loggia ha lasciato la carica di consigliere lanciando una serie di accuse nei confronti della Dc. Ha accusato a ruota libera: "L'ospedale di Agrigento -

ha tra l'altro affermato - è un malato che necessita di una cura. La mia terapia è stata sbagliata: nonostante i miei sforzi ho constatato che dopo mesi di problemi di nosocomio sono troppo gravi per essere risolti in queste condizioni. Vi sono problemi di struttura, di personale e soprattutto problemi economici. Dalla Regione, per esempio, l'ospedale di Agrigento deve avere qualcosa come un miliardo e duecento milioni. Sono stato inoltre di combattere una certa mentalità all'interno del Consiglio e più esattamente quella mentalità degli stessi consiglieri democristiani, non sono tesserato alla Dc e non intendo pigiarmi a nessun vento. Ho dovuto apprezzare il prossimo senso dei consiglieri comunisti e socialisti: la stessa cosa non posso dire di altri consiglieri. A livello locale c'è una diffusa tendenza al clientelismo che non ho accettato. Mi dimetto - conclude La Loggia - per protestare contro questo incredibile andazzo di cose". Queste le affermazioni del presidente dell'ospedale, il quale indubbiamente ha notevoli responsabilità per le polemiche e per i problemi che queste responsabilità le condivide con tutta la Dc agrigentina.

Zeno Silea

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Una assemblea di amministratori comunali e provinciali, parlamentari nazionali e regionali comunisti si è svolta nel salone della Federazione di Cagliari per l'esame della politica di programmazione avviata alla Regione e per definire la linea del partito sul programma triennale di sviluppo nella provincia della conferenza convocata per i giorni 28, 29 e 30 aprile a S. Margherita di Pula su iniziativa della Assemblea sarda.

Dal dibattito - aperto da una relazione del compagno Luigi Pirastu e concluso dal compagno Mario Birardi - è scaturito un giudizio positivo sul programma approvato dal Comitato regionale per la programmazione. Si tratta - è stato precisato - di una bozza di discussione che comprende, nelle sue direttrici fondamentali, delle scelte importanti, in particolare per quanto riguarda i settori dell'industria e dell'agricoltura. Una volta che la prossima conferenza regionale è proprio quello di favorire la partecipazione democratica, e perciò un contributo diretto di tutti gli amministratori comunali e provinciali della intera isola alla elaborazione definitiva del programma triennale di sviluppo della provincia di S. Margherita di Pula rappresenta una delle fasi di avvio più importanti del secondo piano di rinascita della Sardegna.

All'assemblea del Pci è stato anche affermato con forza che - nel caso di elezioni politiche anticipate - non si deve in alcun modo bloccare il processo di unità autonómica aperto in Sardegna. Bisogna andare avanti - sostengono i comunisti - sulla strada della programmazione, in primo luogo costituendo e rendendo operanti i compositori, e contemporaneamente approvando la legge sulla gestione speciale dell'Ente di sviluppo agricolo. Mentre si avvia la fase operativa della programmazione, non vi è dubbio che si avvia a tutte le forze autonomistiche che il problema dell'attuazione della 268.

La Sardegna ha avuto un'altra nuova legge di rinascita che purtroppo - si è rivelata largamente inefficace perché gestita in modo dispersivo, secondo scelte fortemente contestate dall'interesse reale dell'isola. Ora le impostazioni degli atti della programmazione risulta estremamente netta e precisa: è una linea di profondo rinnovamento. Ciò contrasta, purtroppo, con la permanenza di una giunta inefficiente e inadeguata.

La paralisi dell'esecutivo - è stato riaffermato nell'assemblea del Pci di Oristano - deve essere rapidamente superata con la costituzione di una giunta di unità autonómica, basata sul consenso di tutti i partiti democratici, senza discriminazione alcuna.

Non basta fare una direzione politica nuova in grado di realizzare il vasto programma riformatore della Regione è stata espressa ancora dal compagno Luigi Pirastu che ha risposto alle domande dei giornalisti durante la conferenza stampa avvenuta stamane su iniziativa dell'assessore al bilancio e programmazione on. Soddu, con l'intervento di tutti i componenti del Comitato regionale per la programmazione.

Non basta fare buoni programmi - ha detto il compagno Pirastu - per avere la garanzia che vengano attuati. Quello che occorre è una azione politica coerente, seria, rigorosa, capace di realizzare attorno alle scelte della programmazione il più largo consenso, le più ampie collaborazioni, il più alto grado di unità sociale e politica. Ecco perché riteniamo superata in questa fase più avanzata della vita regionale la giunta in carica. E più che mai evidente il nesso stretto tra sviluppo della democrazia autonómica e nuova direzione politica regionale". L'assessore alla programmazione e bilancio, il democristiano on. Pietro Soddu, ha dal canto suo fatto rilevare che la conferenza per lo sviluppo e l'occupazione di Santa Margherita di Pula è aperta, in quanto parte da un programma triennale che sarà arricchito dai contributi dei rappresentanti degli Enti locali, il tavolo trovato nell'ambito delle organizzazioni professionali e imprenditoriali, delle associazioni contadine e artigiane. Il documento elaborato dal Comitato regionale per la programmazione sarà, dopo le necessarie integrazioni, portato al Consiglio regionale per la definitiva approvazione.

g. p.



Un altro paese minacciato dalla frana

Un altro paese dell'Aspromonte sta vivendo in questi giorni il dramma delle frane; si tratta di San Lorenzo, in provincia di Reggio Calabria, un paesino annesso in cima a un globo della estrema propaggine aspromontina. Il 5 aprile scorso uno smottamento si è verificato su un costone del picco tanto che tutto un gruppo di case, nella zona denominata Januzzo, gravita oramai su una voragine. Come al solito, delle autorità centrali sono giunti molte promesse ma, almeno sin ad ora, non si sono visti interventi concreti. Un altro dramma, insomma, che ripropone in modo urgente il problema dei centri calabresi devastati dalle frane e dalle alluvioni. Nella foto: San Lorenzo con, sulla destra, il costone che è franato.

Un altro paese dell'Aspromonte sta vivendo in questi giorni il dramma delle frane; si tratta di San Lorenzo, in provincia di Reggio Calabria, un paesino annesso in cima a un globo della estrema propaggine aspromontina. Il 5 aprile scorso uno smottamento si è verificato su un costone del picco tanto che tutto un gruppo di case, nella zona denominata Januzzo, gravita oramai su una voragine. Come al solito, delle autorità centrali sono giunti molte promesse ma, almeno sin ad ora, non si sono visti interventi concreti. Un altro dramma, insomma, che ripropone in modo urgente il problema dei centri calabresi devastati dalle frane e dalle alluvioni. Nella foto: San Lorenzo con, sulla destra, il costone che è franato.

CROTONE - Ancora bloccato il piano elettro-irriguo «Neto-Tacina-Passante»

Su un «intoppo» hanno perso tre anni per decidere di perdere ancora tempo

I lavori furono interrotti per l'esame della richiesta di modifica del tracciato della tubatura - E' trascorso tutto il tempo necessario per la realizzazione della variante e solo ora si annuncia che il progetto è allo studio degli organi tecnici - I sindacati vogliono sapere come e perché

CROTONE - Convegno unitario sull'urbanistica

Il Comune ribadisce le scelte rinnovatrici

I veri obiettivi della campagna scandalistica orchestrata da fascisti e speculatori - Assurdo atteggiamento della Dc

CROTONE, 22. L'amministrazione comunale, del compagno Eucario e Bruni per il Psi, Giudiceandrea e Schigino per il Pci, Paturzo e Angotti per il Psdi, un'opera che costa complessivamente circa 120 miliardi di lire e che è destinata, tra l'altro, ad irrigare poco meno di 30 mila ettari di terra del Crotonese e del Catanzarese, a produrre un miliardo di kw l'anno e a fornire acqua potabile alla stessa città di Catanzaro, non ancora bloccata in conseguenza di una preclusione e non mai provata opposizione di alcuni abitanti di Crotone che non consentivano l'attuazione di 520 metri di strada nel centro abitato con la necessaria tubatura.

Il falso sulla vicenda «Carara» - la lottizzazione che, appunto, è all'origine dell'intera campagna scandalistica - è stato documentato dal vicesindaco Coluccio, il quale, atti alla mano, ha dimostrato come a richiedere la «ristrutturazione» della lottizzazione già approvata dal Pci nel difendere gli interessi degli inquilini e nel pretendere dai costruttori il rispetto delle norme del piano.

Una conclusione del convegno. Il sindaco Frontera ha riaffermato la saldezza dell'Amministrazione comunale ed ha stigmatizzato l'assurdo atteggiamento della Dc che è ancora invischiata in questo polverone scandalistico. La Dc - ha detto Frontera - è responsabile dello scempio urbanistico della città operato con le 67 licenze edilizie rilasciate all'epoca del centrosinistra sul verde pubblico e in contrasto con le norme del piano regolatore generale.

Il sindaco Frontera ha riaffermato la saldezza dell'Amministrazione comunale ed ha stigmatizzato l'assurdo atteggiamento della Dc che è ancora invischiata in questo polverone scandalistico. La Dc - ha detto Frontera - è responsabile dello scempio urbanistico della città operato con le 67 licenze edilizie rilasciate all'epoca del centrosinistra sul verde pubblico e in contrasto con le norme del piano regolatore generale.

Quattordici Comuni del Messinese in lotta per occupazione e sviluppo

Migliaia per le vie di Barcellona

Al termine del corteo ha parlato il segretario regionale della CGIL Epifanio La Porta - Al primo posto i problemi dell'agricoltura - Sollecitata l'attuazione delle leggi che sono state varate all'ARS

Sullo sviluppo della Calabria convegno indetto da Federbraccianti e Università

COSENZA, 22. Un importante convegno indetto dalla Federbraccianti-Cgil regionale e dall'Università statale della Calabria sui problemi dello sviluppo della regione, avrà luogo oggi nei locali di Arcavacata. Sono previste relazioni di docenti e di sindacalisti. Le conclusioni saranno tratte dalla compagnia Donatella Turtura della segreteria nazionale della Federbraccianti CGIL.

MESSINA, 22. E' toccato oggi ai lavoratori di Barcellona, il più grosso Comune della provincia di Messina, di essere scelti per una serie di iniziative di zona e per generali. La vertenza specifica di Barcellona è principalmente legata all'urgenza di interventi nel settore agricolo in assenza di valide iniziative nell'industria (sono non più di 300 gli operai che lavorano in imprese, per altro di debolissima consistenza, alle prese con i problemi della ristrettezza del credito e della crisi economica più generale). L'unica alternativa è valorizzare le iniziative in agricoltura, essenza dettata tra l'altro dalla stessa comunità di Barcellona, che ha una grande area di territorio. Nella piattaforma alla base dello scoppio trovano adeguata collaborazione le proposte per l'agricoltura (dalle opere di difesa del suolo agli interventi nel settore zootecnico).

MESSINA, 22. E' toccato oggi ai lavoratori di Barcellona, il più grosso Comune della provincia di Messina, di essere scelti per una serie di iniziative di zona e per generali. La vertenza specifica di Barcellona è principalmente legata all'urgenza di interventi nel settore agricolo in assenza di valide iniziative nell'industria (sono non più di 300 gli operai che lavorano in imprese, per altro di debolissima consistenza, alle prese con i problemi della ristrettezza del credito e della crisi economica più generale). L'unica alternativa è valorizzare le iniziative in agricoltura, essenza dettata tra l'altro dalla stessa comunità di Barcellona, che ha una grande area di territorio. Nella piattaforma alla base dello scoppio trovano adeguata collaborazione le proposte per l'agricoltura (dalle opere di difesa del suolo agli interventi nel settore zootecnico).

MESSINA, 22. E' toccato oggi ai lavoratori di Barcellona, il più grosso Comune della provincia di Messina, di essere scelti per una serie di iniziative di zona e per generali. La vertenza specifica di Barcellona è principalmente legata all'urgenza di interventi nel settore agricolo in assenza di valide iniziative nell'industria (sono non più di 300 gli operai che lavorano in imprese, per altro di debolissima consistenza, alle prese con i problemi della ristrettezza del credito e della crisi economica più generale). L'unica alternativa è valorizzare le iniziative in agricoltura, essenza dettata tra l'altro dalla stessa comunità di Barcellona, che ha una grande area di territorio. Nella piattaforma alla base dello scoppio trovano adeguata collaborazione le proposte per l'agricoltura (dalle opere di difesa del suolo agli interventi nel settore zootecnico).

Abruzzo: approvata la legge sui centri culturali con i voli del Pci e del Psi

L'AQUILA, 22. Il Consiglio regionale dell'Abruzzo ha approvato la legge sui centri culturali, con i voli del Pci e del Psi. Il provvedimento, che prevede la creazione di centri culturali in tutto il territorio regionale, è stato approvato all'unanimità. Il presidente della Regione, prof. Pietro Lucchetti, il segretario provinciale dell'ANPI, compagno Enzo Soria, il consigliere regionale Emilio Bruni, dell'ANPI nazionale, e il presidente del Consiglio regionale, professor Luigi Tarricone.

Nel 31° anniversario della Liberazione

Il 25 aprile manifestazioni unitarie in tutto il Mezzogiorno

Assemblea indetta dai C.d.F. a Olfana - A Potenza la commemorazione promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila

Numerose manifestazioni sono state indette in tutto il Mezzogiorno in occasione del 31. anniversario della Liberazione per domenica 25 aprile. Per oggi, venerdì, è stata indetta una conferenza stampa della Provincia di Bari, con la partecipazione di Luigi Polano sul tema: «La opposizione comunista al fascismo. Esperienze internazionali».

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Una manifestazione, sempre domenica 25 aprile, si terrà a cura dell'ARCI-USIP e sarà indirizzata al Comune di Olfana. La manifestazione sarà promossa dalla Regione - Gli «Inti Illimani» a Messina e Palermo - Correi a Bari, Lecce e L'Aquila.

Concluso ieri il dibattito in assemblea

# Il PCI si astiene sul bilancio della Regione Puglia per il '76

Sostanziali modifiche introdotte nel documento elaborato dalla Giunta e presentato con grave ritardo - Gli interventi dei compagni Fiore e Panico - Le conseguenze delle vecchie norme della contabilità statale



Una manifestazione dei lavoratori ESPI a Palermo

**PALERMO - Manifestazione a palazzo dei Normanni**

## Piani quadriennali Espi: la Regione decida subito

Si tratta di uno degli impegni più importanti sanciti nel programma di fine legislatura - L'intervento del compagno Russo all'ARS

Dalla nostra redazione

**PALERMO, 22** - Le maestranze delle aziende degli enti regionali siciliani hanno effettuato questa mattina una grande manifestazione a Palermo per reclamare il varo dei piani quadriennali degli organismi economici regionali, uno degli impegni strappati al governo siciliano nel corso degli incontri per il programma di fine legislatura. Gli operai sono radunati in mattinata davanti al palazzo dei Normanni per chiedere che l'assemblea vada in provvidenza sui piani prima della chiusura.

**E' morto il compagno Armando Dell'Osa**

**CHIETI, 22** - E' tragicamente scomparso il compagno Armando Dell'Osa, vittima di un incidente stradale nei pressi di Itea. Aveva 51 anni. Insigne, iscritto al partito della Liberazione, il compagno Dell'Osa è stato tra i primi dirigenti del partito che all'epoca si andava ricostituendo a Chieti.

**Il fatto nel mondo**

**Non servono i vigilantes**  
E' facile parlare a sproposito di «grave stato di disagio» quando non si conoscono negli esatti termini i problemi dei quartieri ghettati di Cagliari. Ragazzi che assaltano, ragazzi che incendiano le scuole, ragazzi che rompono i centri delle case, ragazzi che scippano e rubano, ragazzi che picchiano insegnanti e poliziotti. Qualcuno finisce in galera o in riformatorio. Per loro è la scuola dell'educazione alla delinquenza comune. Il marchio della emarginazione regnerà questi adolescenti per tutta la vita.

ha richiesto che i lavori dell'ARS non vengano interrotti (anche in presenza dei decreti di convocazione dei comizi elettorali). Fino a quando il problema degli enti non venga risolto positivamente e definitivamente.

**Ad Assemini convegno sui comprensori**  
**CAGLIARI, 22** - Nella sala del Consiglio comunale di Assemini si è svolto un convegno indetto dall'ARCI-UISP sul tema «Comprensorio e programmazione culturale». Della nuova realtà sarda determinata dalle istituzioni dei comprensori - ha sottolineato il segretario provinciale dell'ARCI compagno Bol - intendiamo favorire il più ampio dibattito tra le forze culturali e sociali, con l'obiettivo di sollecitare la creazione di strutture pubbliche, nel quadro dei programmi di sviluppo previsti dalle leggi 288 e 33.

tingere ai fondi della nuova legge per il Mezzogiorno, portare avanti una credibile trattativa con le Partecipazioni Statali e di utilizzare le prossime leggi nazionali per la riconversione e la ristrutturazione.

**La novità del dibattito politico** svolto in commissione sta - ha proseguito Fiore - nell'affermazione del presidente della giunta regionale di avere riproposto ad una sostanziale revisione del bilancio, capace di investire la revisione di alcune leggi regionali, una nuova strumentazione di intervento, una gestione democratica della macchina della spesa, un recupero di quella parte corrente ritenuta superflua e di natura puramente assistenziale, il ruolo e la funzione della commissione consiliare speciale del «fondo per investimenti produttivi», il potenziamento dell'ufficio bilancio e il suo raccordo con la prima commissione consiliare permanente della Regione. Il bilancio 1976 così come esso si presenta all'Assemblea regionale, va considerato - ha concluso Fiore - un documento politico a carattere interlocutorio, pur contenendo già in esso alcuni elementi modificativi che sono in ordine soprattutto alla impostazione prospettica dei finanziamenti straordinari.

Dalla nostra redazione

**BARI, 22** - Il dibattito sul bilancio 1976 discusso oggi al Consiglio regionale di Puglia viene a collocarsi, all'indomani dell'accordo politico intervenuto fra i cinque partiti dell'arco costituzionale (DC, PCI, PSI, PSDI, PRI) ed in un momento politico in cui pesa la minaccia di elezioni anticipate. La discussione e l'esame del documento - prima elaborato dalla giunta e successivamente con alcune modifiche anche di ordine sostanziale, licenziato dalla prima commissione competente - non possono che partire da una premessa d'obbligo che è decisamente e sulla impostazione del bilancio.

Bisogna riconoscere che permangono - come ha affermato il compagno Sandro Fiore - un quadro di condizionamenti oggettivi rivenienti da volontà politiche esterne alla Regione Puglia, che limitano le previsioni della spesa e dell'entrata entro ristretti margini di manovra autonomistica. Essi sono rappresentati dalle vecchie norme di contabilità dello Stato tuttora in vigore, dall'ormai superata legge finanziaria regionale, dal carattere «a pioggia» con taglio centralistico degli interventi statuali, dai limiti posti alla delega e al passaggio delle funzioni statali in favore delle regioni.

Insieme a questa premessa va segnalato il ritardo con cui il documento è giunto in aula, ai limiti dell'autosollecitazione del Consiglio regionale, ritardo che ha accompagnato negativamente la crisi del governo regionale compromettendo seriamente ogni discorso di rinnovamento e di riforma all'interno dello stesso bilancio 1976 e quindi ogni prospettiva di breve termine. Il bilancio si presenta quindi - affermava Fiore - nella sua impostazione generale col vecchio taglio settoriale, con una spesa corrente dequalificata, e con una parte in conto capitale riportata in previsione di spesa solo per le cifre stanziate dallo Stato in rapporto ai decreti anticrisi e alle leggi speciali. In commissione però si sono mosse a determinare, evidentemente, la luce della intensa politica, significative modificazioni al bilancio.

La novità del dibattito politico svolto in commissione sta - ha proseguito Fiore - nell'affermazione del presidente della giunta regionale di avere riproposto ad una sostanziale revisione del bilancio, capace di investire la revisione di alcune leggi regionali, una nuova strumentazione di intervento, una gestione democratica della macchina della spesa, un recupero di quella parte corrente ritenuta superflua e di natura puramente assistenziale, il ruolo e la funzione della commissione consiliare speciale del «fondo per investimenti produttivi», il potenziamento dell'ufficio bilancio e il suo raccordo con la prima commissione consiliare permanente della Regione. Il bilancio 1976 così come esso si presenta all'Assemblea regionale, va considerato - ha concluso Fiore - un documento politico a carattere interlocutorio, pur contenendo già in esso alcuni elementi modificativi che sono in ordine soprattutto alla impostazione prospettica dei finanziamenti straordinari.

Da queste considerazioni è derivato il voto di astensione all'ARS del gruppo del PCI esposto dal compagno Pasquale Panico, il bilancio preventivo per il 1976, per i tempi stretti che le forze politiche dell'arco costituzionale e il Consiglio regionale hanno avuto a disposizione, non è strettamente collegato al non c'era tempo a disposizione per fare una verifica di fondo voce per voce. Pur tuttavia il bilancio presenta - ha dichiarato Panico - alcune novità di rilievo rispetto al passato, alle quali ha contribuito il nostro gruppo: il fondo sociale per investimenti produttivi, l'accessione per la prima volta di un mutuo di otto miliardi che va ad impinguare lo stesso fondo, l'impegno politico preciso della giunta di rivedere il bilancio non appena approvato e nel contempo di fare una attenta verifica delle leggi approvate nella passata legislatura per decidere quali sono da lasciare in vita e quali da modificare.

Per queste ragioni il gruppo comunista - ha affermato Panico - da un voto di astensione al bilancio, consapevole che il più è ancora da fare e ciò nella convinzione che tutto si deve fare nell'interesse delle popolazioni pugliesi.



Un particolare dello stato di abbandono e disgregazione del centro storico di Palermo. In questi giorni si sviluppa un forte movimento unitario per il risanamento

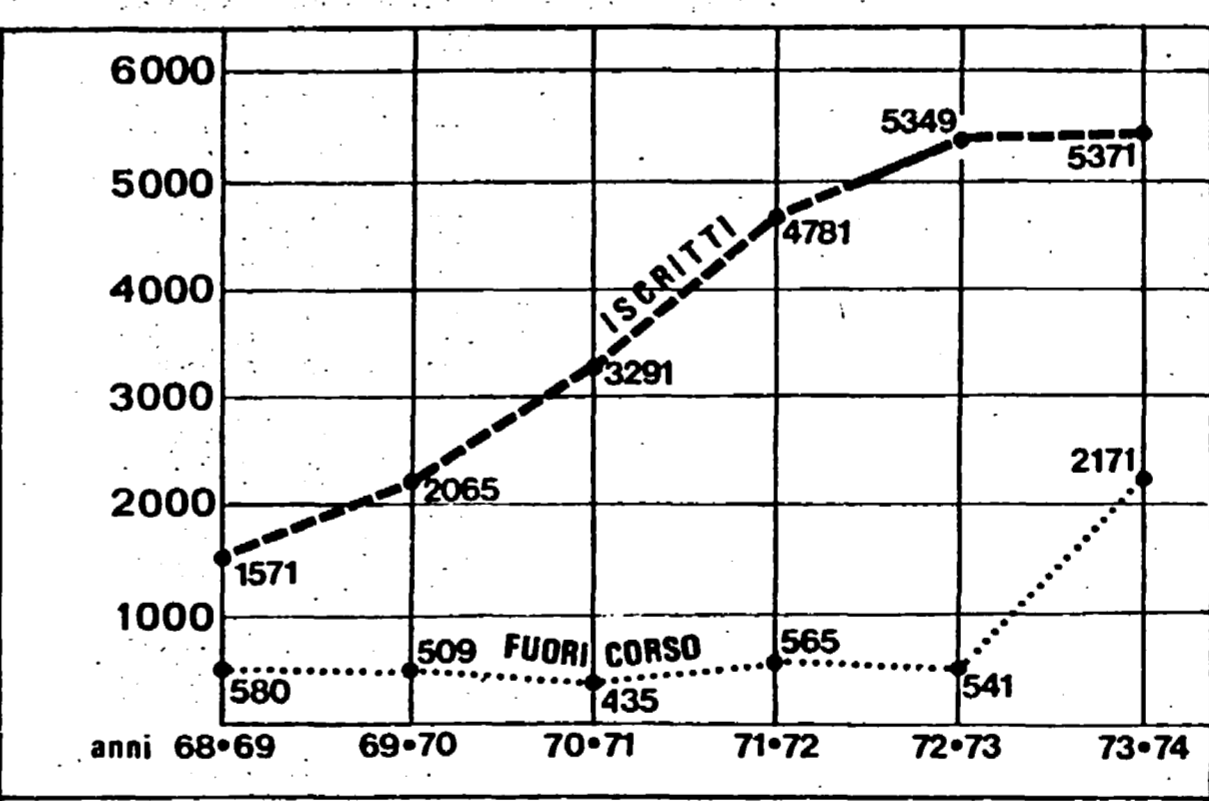
## Incontro all'ARS per il risanamento di Palermo

**PALERMO, 22** - Approvato dal Senato l'ordine del giorno per il progetto speciale per Palermo e l'ordinamento della legge per il Mezzogiorno che consente di utilizzare i nuovi fondi per il risanamento del capoluogo siciliano, la mobilitazione e la vigilanza delle popolazioni per ottenere una soluzione del problema della casa.

## Inchiesta sulle università nel Mezzogiorno / Sassari

# Nel tunnel della disoccupazione

I giovani preferiscono quelle facoltà che sembrano offrire maggiori opportunità di lavoro - Una crisi profonda dopo le lotte degli anni passati - Calano i laureati - Un potenziale di rinnovamento che non riesce ancora ad esprimersi



Gli iscritti all'Università di Sassari dall'anno accademico '68-69 in poi. I dati relativi agli anni accademici '74-75 e '75-76 non sono stati pubblicati dall'Università di Sassari in quanto sono in corso di elaborazione presso il centro meccanografico. Comunque si registra la tendenza ad una diminuzione degli iscritti nelle facoltà a carattere umanistico e una diminuzione degli iscritti totali all'Università negli ultimi due anni accademici. E' una conferma delle aspirazioni a sbocchi occupazionali.

Dal nostro corrispondente

**SASSARI, 22** - In Sardegna il fenomeno della disoccupazione giovanile assume contorni sempre più drammatici. Le nuove generazioni isolate pagano le più pesanti conseguenze del tipo di sviluppo economico che ha privilegiato la monoindustria petrolchimica. Molti di essi fanno parte degli oltre 40.000 iscritti alle liste di collocamento, altri non hanno un nome per gli uffici del lavoro ma, sono tanti ed attendono anch'essi una occupazione.

A cosa aspira il giovane studente che si iscrive all'Università, in una piccola facoltà di Sassari, posta al centro di mille contraddizioni? Il più delle volte consapevole rappresentante di un vero e proprio esercito di disoccupati, è spinto a tale decisione, dalla necessità di uscire dal tunnel della disoccupazione. L'iscrizione all'Università rappresenta quasi una sorta di alibi psicologico, ben presto infatti dopo l'inizio degli studi, si manifesta il disamore per la vita universitaria, scompaiono le contropartite del tempo di cultura, spaziate dalle esigenze materiali ed immediate che premono per tutti. La carriera delle facoltà e l'esame delle prospettive occupazionali sono diventati oramai d'obbligo. Si metodo da parte facoltà generiche come Magistero, Scienze politiche e giurisprudenza e si ha un occhio di riguardo per Medicina o per le altre facoltà di tipo scientifico. Accanto a raccogliere i dati relativi alle iscrizioni dell'anno accademico in corso per rendersi conto della tendenza a privilegiare un corso di studi che almeno teoricamente consenta adeguate prospettive occupazionali.

Accanto a questo fenomeno d'altra parte facilmente generalizzabile, vanno poi considerate altre tendenze che possono sintetizzarsi nella diminuzione degli studenti frequentanti, nella diminuzione degli iscritti nel complesso e di quella degli stessi laureati. Quest'ultimo fenomeno è stato avvertito in maniera particolare a Sassari nel corso degli ultimi anni.

### Diminuiscono gli studenti

Nelle sette facoltà dell'ateneo sassarese si sono laureati nella recente sessione autunnale 109 studenti (ben 46 in meno rispetto alla precedente sessione estiva e senza alcun di più rispetto agli anni accademici precedenti) a testimonianza della consistente diminuzione del numero di studenti che concludono gli studi rispetto a quelli regolarmente iscritti.

## A Catanzaro delegazioni di studenti di tutta la Calabria

# In corteo per l'Università

Obiettivo della manifestazione la realizzazione del progetto definitivo della sede dell'ateneo - Incontri al Provveditorato alle Opere Pubbliche e alla Regione

CATANZARO, 22

Una folta delegazione di studenti universitari provenienti da tutta la regione, presenti anche numerosi docenti, ha manifestato oggi a Catanzaro concentrandosi in piazza Matteotti. Da qui poi studenti e docenti con alla testa i dirigenti della CGIL-Scuola, che aveva indetto per oggi una giornata di lotta regionale per i problemi dell'Università calabrese, si sono recati prima presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche e, poi, presso la Regione.

Obiettivo della manifestazione, la realizzazione del progetto definitivo per la costruzione della sede dell'Università statale della Calabria. Si tratta, come si ricorderà, di un progetto vincitore del concorso internazionale per la costruzione dell'ateneo di Arcavacata, giacché inespugnabilmente da tempo presso il Provveditorato. E' sempre mancata, a questo proposito, una spiegazione plausibile per i ritardi.

## A Lecce attivo degli universitari comunisti

**LECCE, 22** - La proposta dei comunisti di «Gianbattista Vico» di Università, che riqualifici la ricerca scientifica e sperimenti un organico rapporto col territorio è il tema dell'Attivo Provinciale degli universitari comunisti, che si terrà domani venerdì 23 (ore 18,30) e sabato 24 aprile (ore 9,30) nel salone «Gramsci» della Federazione leccese del PCI.

## Scioperano oggi gli studenti del liceo «Vico» di Chieti

**CHIETI, 22** - Gli studenti del Liceo classico «Gianbattista Vico» di Chieti, hanno proclamato per domani una giornata di sciopero per protestare contro le decisioni del Consiglio di istituto in merito alla possibilità di tenere dei corsi di educazione sessuale.

## Potenzialità di rinnovamento

«E' questo un dato di partenza - ci dice Mario Pala, segretario della sezione universitaria «Pietro Secchia» del PCI - che noi abbiamo tenuto in considerazione nel nostro progetto di lavoro, nel confronto con le altre forze politiche democratiche organizzate nell'Università, e che ci ha permesso di individuare in maniera individualistica - afferma Maria Ruiu, IV anno di Medicina - rinchiusendosi nei loro piccoli e a volte grandi problemi. Chi entra all'Università vuole uscire sempre più in fretta, con le sue idee, i suoi problemi di carattere occupazionale».

«Si tratta in realtà di realizzare un discorso rimasto nell'ambito di ristrette avanzate studentesche; la stessa sezione universitaria con le sue iniziative, con le sue caratteristiche particolari dei soggetti sociali e politici».

g. d. r.